Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 469 nuova serie Fondazione 1881

PRODUTTIVA «SOSTA POLITICA» DEL SEGRETARIO DI STATO DURANTE IL VOLO VERSO MOSCA

Kissinger appiana a Bonn le divergenze con l'Europa

Incontro con Brandt e Scheel: tre ore di colloquio - «Alcune idee» per più intense consultazioni
L'arrivo nella capitale sovietica - Da oggi i contatti con Breznev - Temi centrali: «Salt» e M.O.



Telefoto Upi
Bonn — Kissinger fra Brandt e il ministro degli esteri Scheel, al termine dei colloqui sui rapporti S.U.-Europa. Kissinger ha voluto informare gli alleati sulla sua missione a Mosca

Mosca, 24

Il segretario di stato americano Kissinger è giunto questa sera a Mosca, dopo una «tappa politica» a Bonn. Nella capitale sovietica si tratterrà cinque giorni per una serie di colloqui con i massimi dirigenti del Cremlino. Nel corso delle conversazioni vi sarà uno scambio di opinioni su una vasta gamma di argomenti di reciproco interesse «in vista dei preparativi della visita del Presidente Nixon in Russia», come ha precisato la «Tass».

Durante il soggiorno di Mosca il capo della diplomazia americana affronterà con il segretario generale del PCUS, Breznev, con il ministro degli esteri Gromiko e gli altri esponenti del governo sovietico, le possibilità di compiere ulteriori passi avanti nella limitazione degli armamenti strategici, di procedere al disimpegno delle truppe israeliane e siriane nel Golan e di superare l'«impasse» dei rapporti commerciali.

Inoltre, come si è detto, le parti cercheranno di fissare la data del prossimo viaggio del Presidente Nixon a Mosca, viaggio che dovrebbe avvenire alla fine di giugno.

Ad accogliere Kissinger all'aeroporto di Vnukovo di Mosca vi era il ministro degli esteri sovietico Gromiko. In una breve dichiarazione rilasciata all'arrivo, il segretario di stato si è detto fiducioso sull'esito delle conversazioni che avrà da domani, con i dirigenti sovietici. «Conto che faremo concreti passi avanti su un numero di questioni importanti e che concorderemo sul fatto che noi tutti abbiamo l'obbligo di promuovere la pace in ogni parte del mondo».

E' stato poi chiesto allo statista americano se ritenga che, nel corso della visita, possa essere fissata la data del prossimo viaggio di Nixon a Mosca. Kissinger ha risposto: «Certamente ne discuteremo». Ha poi aggiunto che nei colloqui saranno riesaminati anche i rapporti commerciali tra i due paesi. Lasciato l'aeroporto, Kissinger e gli altri componenti la delegazione americana hanno raggiunto il palazzo degli ospiti, sulle colline Lenin sovrastanti la Moscova.

Kissinger, prima di raggiungere Mosca nel suo volo da Washington aveva sostato a Bonn, per discutere le relazioni tra Europa e Stati Uniti e altre questioni con il Ministro degli esteri della Germania federale Scheel. Il «Boeing 707» di Kissinger si era posato sulla pista dell'aeroporto militare di Colonia-Bonn alle 11.35 locali. Con un elicottero Kissinger aveva subito raggiunto il castello di Gymnich, distante una cinquantina di chilometri, per il colloquio con il collega tedesco. Poco prima che l'elicottero si posasse sul prato del castello, era giunto inaspettatamente, in auto, il cancelliere Brandt.

Il segretario di stato ha avuto un colloquio di tre ore con i dirigenti della Germania federale. Al termine, parlando ai giornalisti, Kissinger ha affermato di avere apprezzato «alcune idee» esposte da Scheel per più intense consultazioni fra l'Europa e gli Stati Uniti. Ha aggiunto di aver esortato Scheel a cercare l'adesione a queste proposte degli altri partner della Comunità europea. «Affronteremo queste discussioni in considerazione del fatto che l'Alleanza atlantica resterà sempre la pietra angolare della politica americana» ha detto il capo della diplomazia americana.

Stando alle osservazioni che vengono sollevate circa questa breve sosta a Bonn, i motivi che hanno spinto Kissinger a voler parlare con Brandt e Scheel sono in pratica due. Da un lato gli Stati Uniti cercano di attenuare le violente critiche rivolte recentemente ai paesi del Mercato comune, accusati di aver deciso di stabilire accordi bilaterali con i paesi arabi senza aver consultato prima il loro partner americano; dall'altro, hanno ravvisato la necessità di informare preventivamente l'Europa sul tenore dei colloqui che si terranno a Mosca.

Questa «necessità» era, in certo senso, indispensabile: se gli Stati Uniti non avessero tenuto informata l'Europa su questi colloqui, a loro volta non avrebbero potuto, in seguito, muovere alcun rimprovero ai paesi del Mercato comune se questi avessero preso decisioni autonome. Ne è risultata, secondo gli osservatori, una dichiarazione che dovrebbe preludere ad un allentamento della tensione tra Europa e Stati Uniti: «Siamo convinti — ha detto Kissinger — che Europa e Stati Uniti debbano essere indirizzati politicamente sulla base degli interessi che hanno in comune. Poiché su questo c'è l'accordo più completo, occorre trovare soltanto i metodi di consultazione necessari a sostenere questo principio».

Il breve incontro di Bonn non risolve però gli attriti che si sono finora prodotti, ma quantomeno getta le basi perché si possa riprendere, con minore polemica, la serie di consultazioni. Da alcune fonti si ritiene che la sosta a Bonn abbia avuto un significato ben preciso, quello cioè di consolidare i rapporti con la Germania federale, in modo che questa possa agire come intermediaria col paese attualmente più rigido nei confronti degli Stati Uniti, cioè la Francia. Finora non si è avuta nessuna conferma precisa di questa possibilità, ma è obiettivamente troppo presto se ne possa verificare l'attendibilità.

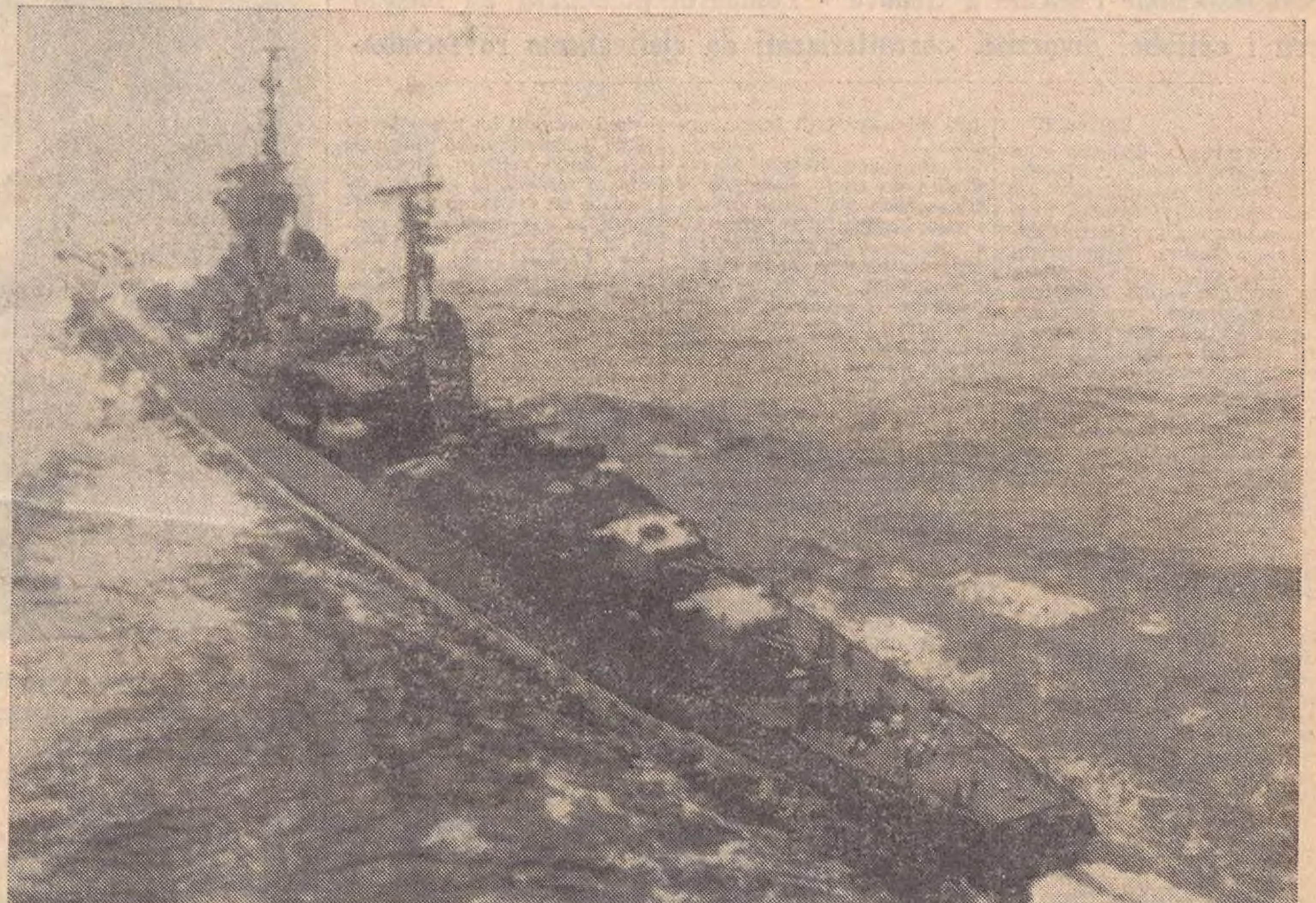
A sottolineare l'importanza dell'intermezzo tedesco-americano è giunto il commento di un funzionario il quale ha dichiarato che, dopo tre settimane di contrasti, i rapporti tra gli Stati Uniti ed i loro alleati europei per la prima volta registrano un miglioramento: Washington e l'Europa discutono «i veri problemi».

A bordo dell'aereo con il quale Kissinger è giunto stasera a Mosca, viaggiava anche l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrinin; sembra che i due si siano trovati d'accordo sul fatto che obiettivo principale della visita di Kissinger debba essere la ricerca di una intesa capace di limitare la messa a punto dei missili a testata multipla noti come «Mirv», che rientra nei cosiddetti colloqui «Salt». I funzionari americani hanno inoltre aggiunto che Kissinger cercherà una formula per stabilire la potenza nucleare delle due superpotenze, premessa cui indispensabile ad una riduzione paritetica degli effettivi.

C'è poi la questione del Medio Oriente. In merito vi sono notevoli divergenze, più forse sulle modalità con cui deve essere attuata la pace, che sul principio stesso della pace. L'intensa attività diplomatica americana e sovietica nello scacchiere mediorientale ne è una prova lampante. Subito dopo le numerose visite dello stesso Kissinger, è ora la volta del ministro della difesa sovietico Gretcko, che si trova attualmente in visita ufficiale nell'Iraq, paese chiave per la pre-

Continua in 2.a pagina

I SOVIETICI NELLA MANICA



Telefoto Upi
Canale della Manica — La flotta sovietica continua a mostrar bandiera in tutti i mari del mondo. Ecco un incrociatore della classe «Sverdlov» nel Canale fotografato da un elicottero inglese. L'incrociatore era scortato da quattro unità minori

PER LA TERZA VOLTA IN MENO DI UN MESE

Brandt bocciato in altre elezioni

La CDU si afferma nello Schleswig-Holstein

Kiel, 24

Terza sconfitta elettorale in meno di un mese per il partito socialdemocratico del cancelliere della Germania federale Willy Brandt. Dopo gli insuccessi elettorali nelle elezioni di Amburgo e della Renania-Palatinato, i socialdemocratici hanno subito il terzo rovescio nelle elezioni per il rinnovo dei consigli municipali dello stato dello Schleswig-Holsten, nella parte settentrionale del paese.

In base ai primi risultati preliminari, i socialdemocratici sono scesi, come percentuale di voti, dal 43,5 per cento nelle ultime elezioni di quattro anni fa, al 36 per cento in quelle odierne; i cristiano democratici sono invece passati dal 45,4 per cento al 52 per cento.

A Lubecca, città natale di Brandt, i socialdemocratici hanno perso l'8 per cento dei voti e i cristiano democratici hanno progredito del 5,6 per cento subentrando ai socialdemocratici come partito dominante nella città. Si è votato anche per il rinnovo dei rappresentanti di quattro circoscrizioni comunali dello stato dell'Hesse. I risultati finali relativi a due delle quattro circoscrizioni indicano che i socialdemocratici hanno subito una flessione del 10 per cento, mentre i cristiano democratici hanno registrato dal sette al dieci per cento di aumento.

DISCORSI DOMENICALI INTONATI QUASI ESCLUSIVAMENTE SULLO STESSO TEMA

IL REFERENDUM FA TRASCURARE GLI ALTRI PROBLEMI DEL PAESE

Gli oratori si sono soffermati soprattutto sui riflessi politici della consultazione
Pajetta: mano tesa agli elettori d.c. - In settimana la fiducia del Senato a Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Non è un caso che oggi i discorsi degli uomini politici abbiano toccato tutti il tema del referendum, tralasciando di commentare il voto di fiducia che la Camera ha dato ieri al governo di Rumor. E' un sintomo che rende chiara la preoccupazione dei partiti di centrosinistra che si trovano contrapposti nonostante governino insieme il paese, nonostante che la crisi economica sia ancora più profonda del luglio scorso. Allora i rappresentanti di un governo che aveva le stesse linee programmatiche di quello che sta per insediarsi formalmente, non tralasciavano di lanciare continui appelli di responsabilità alla popolazione. Chi non ricorda i discorsi di allora? Eppure, anche se stiamo peggio, non si parla quasi che di referendum abrogativo della legge Baslini - Fortuna sul divorzio.

Ciò premesso, sono infondati i dubbi di coloro che pensano che la consultazione del 12 maggio debba avere delle implicazioni politiche profonde? In altre parole, diventa sempre più attuale la domanda se questo gabinetto sopravviverà al referendum, qualunque sia il responso delle urne. Intanto il governo si appresta ad affrontare martedì la fiducia del Senato, ma si tratta di una pura formalità: i senatori esamineranno il programma presentato da Rumor giovedì scorso in un dibattito che — a quanto si prevede — terminerà in serata. Quindi il governo dovrebbe avere la piena investitura mercoledì pomeriggio o, al massimo, giovedì mattina.

Ma che cosa hanno detto gli uomini politici oggi? Il segretario del PSDI, Orlandi, ha ricordato le prime misure prese dal nuovo governo e cioè l'aumento del tasso di sconto e l'abolizione del doppio mercato valutario che hanno suscitato nel paese «un'attesa e una predisposizione diverse: il recupero registrato dalla nostra moneta nelle quotazioni internazionali e la reazione favorevole della Borsa ce ne offrono una riprova significativa. Due constatazioni aggiuntive — ha rilevato ancora Orlandi — sollecitano il superamento di quel pessimismo che faceva temere una accentuazione della disaffezione al lavoro ed agli investimenti: la nostra macchina industriale è tornata a girare a ritmo più sostenuto tanto che in gennaio l'indice della produzione è salito del 19,7 per cento; il bilancio della Montedison, una delle industrie basilari del paese, è tornato ad essere attivo».

Più volte Orlandi ha sottolineato che nella coalizione di centrosinistra «pesa un duplice rischio di condizionamento derivante dalle sollecitazioni centrifughe messe in moto dal referendum: il rischio della dissociazione della solidarietà democratica alla quale non sono sostituibili alternative altrettanto democratiche; il condizionamento del rinunciatarismo che finisce, sempre, col pesare sui governi a breve termine. L'uno e l'altro rischio — ha detto Orlandi — possono essere eliminati nella misura in cui il governo dimostrerà di avere superato definitivamente la prassi, chiassosa ma paralizzante, della dialettica per passare alla fase operativa impegnata e consapevole».

Orlandi ha concluso affermando: «Resta comunque il fatto che il governo si è dichiarato estraneo al referendum così come era stato estraneo alla legge sul divorzio; resta il fatto che il presidente del consiglio si è impegnato alla camera — ma vorremmo che l'assicurazione venga non solo ribadita, ma configurata ed articolata nel corso del dibattito in Senato — a garantire l'assoluta obiettività di informazione da parte della RAI-TV».

Da parte sua il segretario del PSI, De Martino, ha detto: «Risolta il più rapidamente possibile una crisi che avrebbe potuto avere imprevedibili conseguenze se in tutti non fosse prevalsa la coscienza della responsabilità verso il Paese, il governo si trova impegnato non solo ad affrontare i gravi problemi economici, ma anche le difficoltà politiche derivanti dalla campagna per il referendum sul divorzio. Tanto più tali difficoltà saranno superate — ha proseguito — tanto più il governo svilupperà la sua azione in modo energico, stroncando gli intendimenti di quanti puntano sul referendum per determinare una svolta politica di destra.

«Molto dipende anche dal modo con il quale i partiti affronteranno la prova. Il PSI — ha detto De Martino — intende condurre la sua battaglia in modo responsabile, ma fermo e deciso, convinto che non è soltanto in gioco la legge, ma gli stessi principi di libertà e di autonomia dello stato moderno. Esso — ha concluso — non può indulgere a presentare lo scontro come un episodio della lotta tra DC e PCI, e tanto meno alla rievocazione di date come quelle del 18 aprile, che appartengono ad epoche storicamente superate e non conciliabili — secondo De Martino — con la situazione di oggi».

Il repubblicano Gunnella da parte sua ha affermato che il dibattito per la fiducia a Rumor «ha sottolineato soprattutto l'impegno del governo di mantenere nella battaglia del referendum per il divorzio un atteggiamento di garanzia per tutte le forze politiche contrapposte in questo importante nodo nella vita italiana, considerando poi che i risultati non potranno influire, quali che essi siano, sulle vicende del governo e delle forze di maggioranza. Il tentativo di alcuni gruppi di destra — ha concluso — reazionari o extraparlamentari, di politicizzare lo scontro, è ritenuto dal PRI goffo ed assurdo: gli italiani daranno prova di maturità, sapendo saggiamente distinguere lo scontro politico da quello di

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

AL LARGO DEL GIAPPONE

Mercantile russo affonda: 45 morti?

Tokio, 24

Una tragedia del mare si è consumata, nei giorni scorsi, nel Mar di Giappone e si teme che l'intero equipaggio di un mercantile sovietico, 45 uomini, siano periti nel naufragio. Quindici corpi, infatti, sono già stati recuperati dalla nave sovietica portacontenitori «Pestov». La nave scomparsa è la «Tiksi» di novemila tonnellate. Dei trenta uomini dati per dispersi non si nutrono speranze. Infatti rottami di una scialuppa di salvataggio sono stati trovati dalle unità inviate in soccorso a una sessantina di miglia dall'isola di Hachijo, a Sud di Tokio.

L'ultima segnalazione della «Tiksi» era stata raccolta venerdì. In quel momento la nave si trovava a 120 chilometri a Sud dell'isola di Hachijo. Il mercantile proveniente da Freemantle (Australia) era diretto a Hitachi (a Nord di Tokio) con un carico di materiale ferroso.

Si teme, d'altra parte, che il maltempo che infuria nella zona dell'isola di Hachijo abbia provocato un'altra tragedia. Non si hanno, infatti, più notizie di un peschereccio giapponese con tredici uomini che, nell'ultimo messaggio radio trasmesso, aveva comunicato di essere in difficoltà in seguito ad uno spostamento del carico.

(Ansa - Ap)

UN GIORNO FESTIVO COME GLI ALTRI AL DI LA' DELLA LINEA DI DEMARCAZIONE

ZONA B: DOMENICA SENZA SOLDATI DOPO LA «PARATA» DI CAPODISTRIA

Probabilmente tutti i militari consegnati nelle caserme - Solo guardie di confine con mitra a tracolla
Molte bandiere e scritte come nei tempi andati - Qualche gesto di ostilità - Frotte di gitanti triestini

Cosa sta succedendo in Zona B? E' per rispondere a questa domanda che ho trascorso buona parte della domenica girando in macchina da un paese all'altro, toccando i vari posti di frontiera, osservando la gente, cercando di capire cosa stia dietro all'aspra polemica scatenata da Belgrado nei confronti dell'Italia. Ho percorso 180 chilometri senza vedere uno, dico un solo militare. Deduco che erano tutti consegnati nelle caserme: triste domenica senza libera uscita. Un'altra premessa da fare è l'alto afflusso di triestini in tutta la Zona B, e ciò a sfatare i timori di quanti ieri, alla notizia della sfilata militare a Capodistria, parlavano di chiusura della linea di demarcazione, di possibili ritorsioni o, addirittura, violenze. Ma procediamo con ordine. Arrivo al valico di Fernetti alle 10.17, poche le macchine, meno di una decina. In un quarto d'ora sbrigo i controlli. Noto che le guardie confinarie jugoslave hanno il mitra a tracolla; fino a qualche giorno fa l'arma stava riposta in guardiola, sotto il tavolo. I doganieri mi fanno aprire il bagagliaio: fin qui niente di nuovo. Attraverso Sesana: è vuota, le finestre chiuse, un gran silenzio. Noto in piazza che il cartello indicante «Milica 160 m» è riverniciato di fresco. Una coincidenza? Piego a destra verso Divaccia.

Il traffico è scarsissimo. Incrocio, o vengo superato da qualche macchina con targa jugoslava. I contadini sono al lavoro. La strada è molto panoramica e spazio con lo sguardo verso la linea di demarcazione: nessun segno di truppe, nessun mezzo militare, per lo meno in vista. All'incrocio con la strada Cosina-Lubiana, trovo un altro cartello indicante «Milica 200 m», anch'esso riverniciato di fresco. Volto a destra e scendo verso Cosina. La strada è sempre pressoché deserta. Attraverso Cosina e giù, giù fino a Risano dove trovo le prime automobili con targa triestina, sono le avanguardie dell'unico esercito che avrei poi incrociato. A Decani vedo il solo mezzo cingolato di tutta la gita: una vecchia carretta posta sul prato davanti a una caserma. Neanche ombra di un soldato.

Arrivo a Capodistria. C'è molta animazione per le strade; dei carri armati di ieri non è rimasta traccia neanche sull'asfalto. Qualche sguardo ostile al mio passaggio (o forse solo suggestione?). Attraverso la città, lungomare, su per la salita, arrivo in piazza e scendo dalla parte opposta. Imbocco il ponte e proseguo. Passo per Portorose: ci sono già numerosi turisti tedeschi, molti gli italiani: siamo in atmosfera di vacanza. Punto su Pirano: in piazza il primo gesto di ostilità nei miei confronti. C'è un gruppo di giovani che sta in mezzo alla carreggiata: uno di essi si gira e mi sputa sulla macchina.

Ripasso per Portorose, attraverso Santa Lucia e proseguo per Umago. Al bivio trovo le prime bandiere, uno spettacolo vecchio di quasi trent'anni che si ripeterà più volte: ogni ristorante espone la bandiera della Federativa, il vessillo rosso della Lega dei comunisti e il tricolore italiano con la stella rossa sul bianco. Umago è tutta imbandierata, anche qui molta gente, anche qui tanti i triestini. All'uscita di Umago, sulla strada per Buie c'è un arco di trionfo fatto con rami d'albero, in alto campeggia un cartello bilingue: «Viva il compagno Tito - Viva l'autogestione operaia» c'è scritto. A Petrovia c'è la banda sulla strada: rallento e fra il pubblico ci sono alcuni uomini di mezza età che mi fanno gesto con la mano di andarmene. La presenza di un'auto targata Trieste pare disturbi. Più avanti, a Giurizzani, cartelli: «Viva il compagno Tito».

A Buie le strade sono abbastanza deserte, qualche bandiera, qualche cartello. Anche qui qualche sguardo di ostilità; questa volta non è solo impressione. Torno in discesa, ripasso davanti al bivio per Umago, raggiungo una fila di macchine (quattro «600», una «Skoda» e una «1300») con bandiere e cartelli. Una quindicina di giovani che manifestano: sui cofani i soliti «Zivio». Quando li sorpasso, qualcuno agita il pugno minaccioso, qualche altro mi fa il gesto di fermarmi. Arrivo a Isola; molta gioventù per le strade, qualche risata di scherno al mio passaggio. Riattraverso Capodistria, senza sorprese. Arrivo a Rabuiese: un controllo più severo che in entrata; mi frugano la macchina.

Attraverso la linea di demarcazione e incrocio ancora tanti e tanti triestini. Sono ormai in Italia e trovo le prime scritte, sui muri di Aquilinia «La Zona B è italiana». Ultime annotazioni: l'unico segno militare che ho incontrato nell'ampio giro è stato un treno adibito al trasporto di mezzi cingolati, fermo fuori della stazione di Capodistria. Nessuna nave da guerra, motovedetta o altro lungo le coste. Tutto qui.

In serata è cominciata a circolare la voce che Tito sarebbe morto. Son quelle voci che non si sa da dove nascono. In tutta la mia gita non ho trovato riscontro alcuno, ma tant'è: stasera al giornale sono giunte parecchie telefonate. Cosa sta succedendo? E' una domanda molto difficile, certo è che se succede qualcosa, questo avviene a Belgrado e non in Zona B; per i triestini, e anche per la maggior parte degli abitanti della zona sotto amministrazione jugoslava, domenica è sempre domenica, e la pretestuosa contestazione non convince nessuno.

Gualberto Niccolini

Belgrado ridimensiona la sfilata dei carri armati

Belgrado, 24

La «parata militare» con partecipazione di carri armati avvenuta ieri a Capodistria, è stata prontamente ridimensionata oggi dalle autorità jugoslave. In serata l'Ansa ha diffuso il seguente dispaccio:

«A proposito della notizia sull'arrivo di reparti dell'esercito jugoslavo a Kopar (Capodistria), da fonte competente jugoslava si precisa che si è trattato di una compagnia (un centinaio di soldati) la quale, rientrando da esercitazioni di normale amministrazione, è passata attraverso Kopar per raggiungere il centro dove è di stanza».

Della «parata» aveva dato notizia l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» e la televisione di Lubiana aveva trasmesso alcune sequenze. La notizia era stata rilanciata di prima sera dall'«Associated Press», mentre l'Ansa l'ha mandata in rete soltanto alle ore 1.47 della notte nei seguenti termini: «L'agenzia Tanjug riferisce che un distaccamento del corpo d'armata di frontiera jugoslavo è giunto ieri a Capodistria per una "visita alla popolazione locale". L'agenzia scrive che numerose migliaia di persone radunate nella piazza centrale della città hanno riservato un'accoglienza calorosa al distaccamento, i cui rappresentanti sono stati ricevuti dal sindaco. Quest'ultimo — aggiunge la Tanjug — li ha informati tra l'altro della "determinazione della popolazione locale a opporsi a chiunque tentasse di mettere in causa la sua appartenenza alla Jugoslavia socialista e il suo diritto di vivere in comunità con i popoli jugoslavi».

RIVELAZIONI FATTE DALLA STAMPA ISRAELIANA

INTERVENTO DEGLI S.U. PER I CANNONI A SUEZ?

Il Cairo avrebbe detto a Washington che ritirerà al più presto le artiglierie - Dissidio con la Libia

Tel Aviv, 24

L'Egitto avrebbe dato assicurazioni al segretario di stato americano di essere pronto a ritirare al più presto tutti i cannoni pesanti stanziati «in eccesso» nelle «zone proibite» lungo il Canale di Suez. La notizia è apparsa oggi sulla stampa israeliana. Tutti i giornali israeliani, del resto, hanno dato particolare rilievo, in riquadri di prima pagina e negli editoriali, alle notizie secondo cui «l'Egitto ha introdotto decine di pezzi d'artiglieria pesante nella zona in cui l'accordo per il disimpegno militare prevede la riduzione di tali armi».

«Yedioth Aharonoth» ha scritto che «dozzine» di cannoni sono state scoperte, la settimana scorsa, grazie ai controlli dei ricognitori aerei. Ciò ha indotto il capo di stato maggiore israeliano, generale David Elazar, a protestare presso le Nazioni Unite, cui spetta il compito di verificare il rispetto dell'accordo. «Maariv», dal canto suo, ha scritto che alcune ore prima di partire da Washington per Mosca, Kissinger ha ricevuto «dall'Egitto la promessa che le batterie di cannoni, spostate in avanti sulla sponda orientale del Canale di Suez, saranno ritirate e torneranno alle posizioni regolamentari precedenti». L'assicurazione in tal senso, secondo i giornali, è giunta dopo urgenti consultazioni fra Kissinger e l'ambasciatore israeliano.

Secondo il «Jerusalem Post», già alcune settimane fa Israele aveva presentato una protesta, non rivelata però alla stampa, perché gli egiziani avrebbero introdotto nella zona ad occidente del Canale di Suez due batterie di missili antiaerei. Come noto, la zona deve essere priva di tali ordigni. Dopo il reclamo israeliano — rivela il giornale — le batterie sono state prontamente ritirate.

Intanto sul Golan la «linea di tregua» con la Siria si è trasformata anche oggi, per il tredicesimo giorno consecutivo, in linea del fuoco. Un portavoce militare israeliano ha annunciato, nel primo pomeriggio, che i siriani hanno sparato con l'artiglieria nel settore di Rafid, in una zona che Israele occupa dal 1967, a Sud della «enclave» occupata nell'ottobre scorso.

Sul fronte interno arabo sono da segnalare le difficoltà dei rapporti fra Egitto e Libia. La continua opposizione della Libia ha, infatti, costretto l'Egitto a proporre un rinvio di cinque mesi della conferenza araba al vertice che, secondo il piano originale, avrebbe dovuto riunirsi nella seconda quindicina del prossimo mese di aprile. La notizia è stata riferita oggi da fonti della Lega araba. Queste fonti hanno affermato che una proposta del Marocco per il rinvio del vertice a settembre, appoggiata sollecitamente nei giorni scorsi dall'Egitto, verrà con ogni probabilità approvata dai ministri degli esteri dei paesi della Lega nella riunione che terranno domani a Tunisi.

La frattura fra Libia ed Egitto non è ancora pubblica; rinviando il vertice a settembre, il Presidente Sadat spera di riuscire, nel frattempo, a comporla o quanto meno a ridurla. «L'Egitto spera, durante questo periodo di cinque mesi, che le sue relazioni con la Libia possano essere riaggiustate» ha dichiarato una fonte della Lega araba.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

CONVEGNO REPUBBLICANO A TORINO SUL REFERENDUM

Il PRI già disponibile a migliorare il divorzio

Manifestazione radicale a Genova - Lombardi polemizza da Milano con i cattolici divorzisti «caratterizzati da clericalismo rovesciato»

Torino, 24

Un convegno dedicato alla preparazione della campagna del Partito repubblicano sul referendum in Piemonte, si è svolto stamani nel teatro Carignano, a Torino. Introducendo i lavori, l'on. Giorgio La Malfa ha detto che è molto grave che in un momento in cui le preoccupazioni della maggior parte dei cittadini riguardano l'andamento del costo della vita, i problemi e le prospettive dell'occupazione, le carenze dei servizi collettivi, la vita nazionale debba fermarsi per un mese per discutere se abrogare o no una legge approvata dal Parlamento italiano alcuni anni fa, e che conferisce ai cittadini un diritto civile vigente in tutti i paesi democratici da decine di anni.

Il sen. Spadolini si è intrattenuto sulle origini del referendum abrogativo del divorzio. «Non esistono problemi di schieramenti politici — ha affermato Spadolini — si tenta di spostare la contesa sul piano inclinato di una specie di plebiscito pro o contro il compromesso storico, cioè l'ipotizzata confluenza fra Democrazia cristiana e Partito comunista. E' un errore, cui si fa largamente ricorso da parte dei gruppi anti-divorzisti. Solo la conferma della legge Fortuna-Baslini può bloccare le tentazioni, pure esistenti in settori non marginali dei due raggruppamenti, a un'intesa di vertice, a un sottinteso "conciliare", tale da abbinare la revisione del diritto di famiglia alla revisione del Concordato, secondo la stessa logica già sperimentata con l'articolo sette della Costituzione repubblicana.

«D'altra parte — ha proseguito l'oratore — le forze laiche debbono assicurare fin da ora la loro disponibilità a integrare e migliorare le disposizioni legislative in atto con ritocchi capaci di rafforzare la difesa dei coniugi incolpevoli e dei figli: ciò che sarebbe avvenuto se fossero state accolte le offerte da più parti avanzate per un perfezionamento del testo in vista di evitare la spaccatura del referendum».

A Genova si è svolta stamani la quarta manifestazione nazionale indetta dalla Lega italiana per il divorzio e dal Partito radicale, «contro l'abrogazione del divorzio e per la difesa dei diritti civili tramite otto referendum popolari abrogativi delle leggi che negano tali diritti». Alla manifestazione hanno preso parte, fra gli altri, Rolando Paracchini, della segreteria nazionale del Partito radicale, Camillo Benvenuto, della segreteria nazionale della Uil, Marco Pannella, della presidenza della Lid.

«Nell'indire questa manifestazione — è detto in un comunicato — il Partito radicale e la Lid ribadiscono la loro volontà di difendere con tutti i mezzi possibili la legge Fortuna dalla sua abrogazione che forze clericali e fasciste richiedono con questo referendum, legge che rappresenta un diritto civile già acquisito dalle componenti laiche del Paese. Il Partito radicale non accetta però di porsi semplicemente su di un terreno difensivo nei confronti di uno schieramento reazionario in Italia, ma nel quadro della conquista di elementari diritti civili in materia di libertà di stampa, religione, politiche, sessuali in genere, ha iniziato il 20 marzo di quest'anno la raccolta delle firme necessarie a far indire nella primavera del 1975 otto referendum popolari abrogativi delle leggi e delle norme che di queste libertà rappresentano la repressione totale».

Sul fronte antidivorzista c'è da segnalare il discorso tenuto a Milano da Gabrio Lombardi che tra l'altro ha detto che: «ritenere che l'indissolubilità del matrimonio sia un valore esclusivamente religioso, con il conseguente rifiuto di contribuire a far sì che le leggi civili si adeguino agli istituti naturali, è per i cattolici un segno di immaturità. Il 12 maggio, infatti, il popolo non è chiamato a pronunciarsi pro o contro la indissolubilità del matrimonio religioso, ma di quello civile, voluto indissolubile dai padri del Risorgimento, liberali e anticlericali. Chi, pertanto, ritiene che il referendum comprometta la laicità o la sovranità dello Stato è semplicemente un impostore, perché la Corte costituzionale stessa, per ben due volte, ha detto che la legge Fortuna-Baslini non sfiora le norme del Concordato. Non si tratta, dunque, di difendere una concezione religiosa del matrimonio, ma l'indissolubilità del matrimonio come istituto naturale».

Lombardi ha anche polemizzato con il gruppo dei cattolici che ieri a Roma hanno tenuto un convegno sul tema «Cattolici e referendum: per una scelta di libertà». «E' stata una riunione — ha detto Gabrio Lombardi — in cui si sono manifestate molteplici prospettive prevalentemente caratterizzate da un atteggiamento di tipico clericalismo rovesciato: quello di quanti, dichiarandosi cattolici, sono incapaci di assumere una posizione di consapevole laicità dinanzi al problema del divorzio nei confronti del matrimonio civile. Paradosso limite è quello di chi ha affermato che desiderare l'indissolubilità del matrimonio civile sarebbe il punto massimo della secolarizzazione quale espressione della teologia della morte di Dio. Qui il deteriore integrismo cattolico si congiunge con il totale disprezzo delle strutture civili che pure il "Vaticano Secondo" ha dichiarato essere degne del massimo impegno di tutti gli uomini di buona volontà».

Quanto alla libertà di coscienza da altri richiamata a difesa della possibilità del divorzio, Lombardi ha detto che «il problema del matrimonio è certamente anche un problema di coscienza, così come è di coscienza il problema di non uccidere e di non rubare. Ma non appena un problema esula dalla sfera meramente individuale in quanto riguarda più soggetti, è non solo legittimo, ma doveroso che venga configurato un modello giuridico di comportamento che corrisponda alla coscienza sociale intesa come coscienza della maggioranza».

Infine, riferendosi all'affermazione che occorrerebbe punire politicamente coloro che hanno promosso il referendum «perché sarebbero gli antichi nemici della Democrazia cristiana annidati negli ambienti cattolici più clericali», Gabrio Lombardi ha posto in rilievo il male cronico di quanti non sanno pensare altrimenti che in termini di azione partitica e «si mostrano totalmente chiusi alla dimensione civica di uomini liberi e forti che, nella puntuale applicazione della Costituzione, esigono venga sottoposta a verifica della sovranità popolare una scelta di civiltà quale è quella del tipo di matrimonio». *(Ansa)*

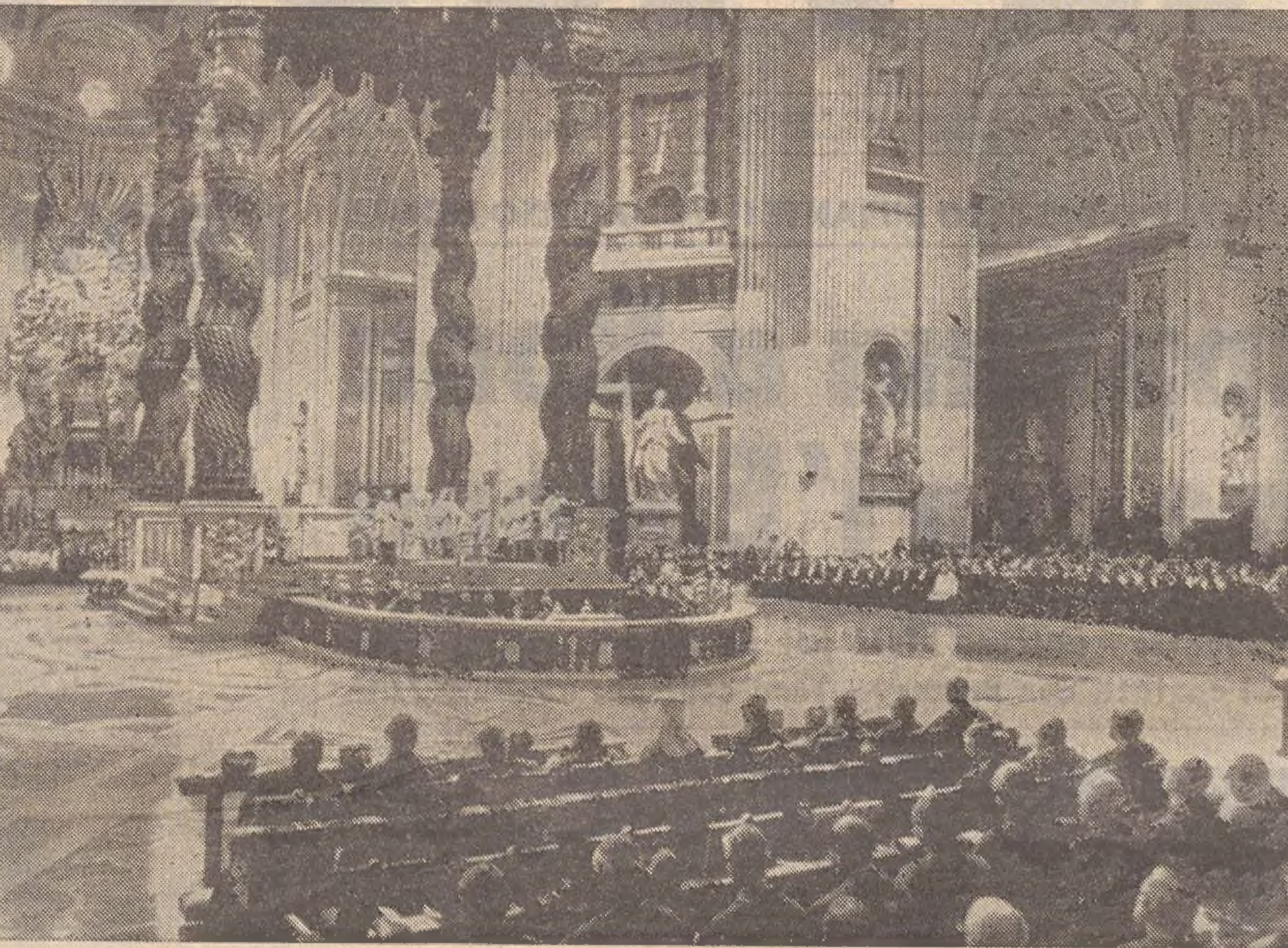
PROTESTE CONTRO BIRINDELLI

BOMBA AD ALGHERO prima di un comizio

Alghero, 24

Una «bomba-carta» è esplosa la notte scorsa nel cinema «Miramare» di Alghero dove l'on. Birindelli, del MSI-Destra nazionale, aveva programmato un comizio per stamattina. L'esplosione ha provocato danni al pavimento della balconata e ha infranto alcuni vetri. *(Ansa)*

IL RITO NELLA BASILICA VATICANA



Telefoto Ansa

Roma — Una veduta della Basilica di San Pietro durante la proclamazione del nuovo «Beato» della Chiesa, Liborius Wagner

IL REFERENDUM

Dalla prima pagina

un problema fondamentale della vita italiana».

Per la DC, l'on. D'Arezzo, parlando a Venezia ha detto: «la invocata, per qualcuno, "libertà di coscienza" non deve rappresentare l'alibi sottile per nascondere, prima a se stessi e poi agli altri, il timido desiderio di votare diversamente da come dovrebbe. Se mai la "libertà di coscienza" potrà essere rettamente esercitata, dopo aver accertato, secondo un democratico confronto, quale sia la giusta via da adottare. La misura con la quale ciò avverrà e dalla serenità del clima nel quale si svolgerà, il dibattito avrà sempre più il carattere di dialogo civile. Questo auspicio a nulla varrebbe se il partito comunista, dopo tante sue vane declamazioni, insistesse nel politicizzare la competizione, al chiaro scopo di evitare scelte di coscienza da parte del proprio elettorato tradizionale».

L'on. Pajetta, della direzione del PCI, parlando a Grosseto, dopo aver ricordato i tentativi fatti dal suo partito per evitare il referendum, ha affermato che «i plebisciti possono sempre essere occasioni di lacerazioni», ma che il PCI vuole «un confronto civile». Egli ha poi ricordato il referendum del 1946 sulla questione repubblica o monarchia: «se la maggioranza dei voti democristiani fu per la monarchia, a determinare la vittoria della repubblica furono i voti di quei cattolici, non dimentichi della resistenza e del suo insegnamento, che unirono i loro suffragi a quelli dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani».

Anche il vicesegretario del PLI, Biondi, ha parlato del referendum, affermando che il «duello a distanza» fra Berlinguer e Fanfani è la prova «dell'inconsistenza del nuovo centrosinistra. Una specie di partita a tre — ha proseguito — con il morto (il PRI) fuori del tavolo. Ma intanto il piatto piange. Piange, ha concluso, per l'economia dissestata, per l'inflazione crescente, per la corruzione che coinvolge ministri con la carica e senza carica».

A Gorizia, infine, ha parlato l'on. Ceccherini, accennando, tra l'altro, alla situazione economico-finaziaria del Paese, la cui precarietà — ha detto — è causata in gran parte dall'aumento del prezzo del petrolio: oltre duemila miliardi di aggravio in più sulla bilancia commerciale. Ceccherini ha poi ricordato che il PSDI, dopo la non buona riuscita dell'azione della «troika» finanziaria che ha portato alle dimissioni di La Malfa nel passato governo, ha chiesto ed ottenuto nel nuovo un ministero finanziario, affidato a Tanassi. L'on. Ceccherini ha concluso con breve accenno al referendum. Riconfermato in proposito che i socialdemocratici sono fedeli all'impostazione laica della questione, ha augurato che il confronto si svolga in un clima di vera educazione civile, tale da consentire all'attuale governo di restare estraneo alla competizione. L'Italia oggi, al di sopra di tutto, ha bisogno di un governo stabile.

M. A.

Kissinger

senza sovietica nel Medio Oriente. Si tratta in pratica, per le due superpotenze, di arrivare alla conclusione della pace senza rimetterci in prestigio, come d'altronde ha riconosciuto lo stesso Nixon, affermando che Stati Uniti e URSS si trovano in una situazione «concorrenziale» per il problema della pace tra Siria ed Israele.

Ultimo argomento, i rapporti bilaterali tra i due paesi. Gli Stati Uniti per l'opposizione del Congresso, sono ancora bloccati sulla clausola del «paese più favorito», che impedisce il pieno sviluppo dei rapporti commerciali tra i due paesi. Su questo argomento le possibilità di una soluzione relativamente più rapida di quanto non io siano gli altri due problemi, sono abbastanze buone, in quanto Kissinger dovrebbe portare ai dirigenti sovietici l'annuncio che il blocco dei crediti all'esportazione è stato tolto e che pertanto non verrebbero posti limiti all'impor-export. C'è tuttavia una condizione: in cambio della normalizzazione dei rapporti commerciali, l'Unione Sovietica dovrebbe concedere il diritto di emigrazione a tutti gli ebrei che ne facciano richiesta. Superato questo scoglio — e non è certo che sia possibile — i rapporti commerciali prendebbero un nuovo impulso, vitale per l'economia di entrabi i paesi, ma soprattutto per l'URSS.

(Condensato Ap - Upi - Ansa)

OGGI E DOMANI IN SCIOPERO I DIPENDENTI DEI «FORNI»

DIFFICOLTÀ PER IL PANE E PER I VIAGGI IN TRENO

Si astengono dal lavoro gli addetti ai vagoni-letto e ristorante Riprende la discussione sulla difficile vertenza dell'Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Domani pane difficile e niente vagoni-letto. I lavoratori panettieri hanno infatti confermato lo sciopero di 48 ore, preannunciato dalla categoria per domani e martedì dopo l'astensione dal lavoro effettuato il 15 scorso. Essi sollecitano il rinnovo del contratto scaduto da tre mesi. Le conseguenze dello sciopero saranno ridotte dal fatto che alla manifestazione non sono interessati i forni a conduzione familiare.

E' confermato anche lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dei vagoni-letto, a partire dalle ore 1.30 di lunedì. Di conseguenza domani non saranno assicurati sulla rete nazionale i servizi di carrozza letti, ristorante, minibar e delle agenzie di viaggio. Un comunicato della Cgil, Cisl e Uil della categoria afferma che scopo dello sciopero è protestare «contro l'atteggiamento intransigente e negativo adottato dalla compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo durante le trattative del rinnovo del contratto scaduto il 28 febbraio».

Sempre domani è in programma la ripresa delle discussioni per la vertenza dell'Alfa Romeo al ministero della Partecipazioni statali. Sarà un incontro che determinerà il proseguimento delle trattative, e sarà tutto dedicato a sciogliere i nodi che si sono manifestati quando le parti hanno cominciato a «stendere» concretamente il programma degli investimenti al Sud dell'azienda, precedentemente concordato in sede politica con il ministro Gullotti. Come è noto i sindacati hanno fatto sapere che se l'incontro di domani non dovesse risolvere la questione anche la parte della vertenza che viene mediata dal ministro del Lavoro (settore normativo e salariale) subirebbe un arresto.

La federazione dei lavoratori metalmeccanici è impegnata anche in un'altra vertenza: quella del gruppo Italsider, le cui trattative sono state interrotte più di un mese fa. I sindacalisti del gruppo hanno deciso di sollecitare la ripresa dei colloqui con la controparte, anche in base alle assicurazioni politiche fornite dai ministri Bertoldi, Mancini e Gullotti sugli investimenti al Sud (in particolare per Gioia Tauro), con un programma di astensione che s'inizierà domani e che si concluderà il 30 marzo per consentire di indire assemblee nelle fabbriche e discutere la piattaforma rivendicativa.

M. A.

A REGGIO CALABRIA

FURTO E INCENDIO in una sede neo-fascista

Reggio Calabria, 24

Dopo aver rubato lo schedario degli iscritti e altri documenti, alcuni sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla sede provinciale del «Fronte della gioventù» a Reggio Calabria.

Entrati nella sede — che è al secondo piano di un edificio di via Palamolla, dove è anche la sede della federazione provinciale del MSI-DN — i giovani hanno notato che le fiamme, durante la notte, avevano distrutto alcuni mobili ed hanno poi scoperto che i cassetti di alcune scrivanie erano stati forzati e ne erano scomparsi documenti e schedario.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, due giovani sarebbero stati visti uscire dalla sede a notte inoltrata: si sta tentando di identificarli Il commissario della federazione provinciale di Reggio Calabria del MSI-DN, in una dichiarazione ha affermato tra l'altro che «l'atto vandalico compiuto nella sede del Fronte della gioventù è il risultato della tolleranza delle autorità verso gli appartenenti alle organizzazioni di sinistra».

Scontri fra ultrà a Perugia: 4 feriti

Perugia, 24

Quattro giovani sono rimasti feriti in alcuni scontri avvenuti a più riprese tra giovani appartenenti a movimenti extraparlamentari di destra e di sinistra. Gli incidenti si sono iniziati mentre alcuni extraparlamentari di destra stavano distribuendo dei volantini contro il divorzio in piazza Dante. Pochi minuti dopo una cinquantina di estremisti di sinistra si sono scontrati con gli avversari in piazza Quattro Novembre. Nel corso di questi incidenti sono rimasti feriti Massimo Ciarapica di 21 anni e una ragazza, Maria Antonietta Centola.

Dopo una breve pausa i gruppi si sono nuovamente scontrati e si sono avuti altri due feriti: Raffaele D'Amato di 21 anni e Cosimo Dentizi, di 23.

A Milano, per ragioni politiche, secondo gli investigatori, Vittorio Grasso, di 41 anni, è stato aggredito e picchiato violentemente alla testa nei pressi di casa sua, in via Medeghino. Il Grasso che ha anche lavorato per alcuni anni come autista presso il settimanale «Candido», simpatizza per la destra. *(Ansa)*

SOLENNE PROCLAMAZIONE IERI MATTINA IN SAN PIETRO

MARTIRE TEDESCO DEL '600 NUOVO «BEATO» DELLA CHIESA

E' Liborius Wagner che pagò con la vita la sua scelta cattolica Quattromila pellegrini dalla Germania con il cardinale Doepfner

Città del Vaticano, 24

Un nuovo «Beato» è stato proclamato stamani dal Papa e proposto alla venerazione dei fedeli di tutto il mondo. E' il martire tedesco Liborius Wagner, un ex luterano nato nel 1593 e passato successivamente alla fede cattolica. Divenuto sacerdote e catturato dalle truppe luterane svedesi e tedesche durante la guerra dei 30 anni, venne ucciso il 9 dicembre del 1631, dopo cinque giorni di torture, per essersi rifiutato di sconfessare la sua nuova fede e di rinnegare il Papa di Roma.

Nel suo discorso, pronunciato parte in italiano e parte in tedesco, Paolo VI ha colto l'occasione per elogiare il «patrimonio religioso cristiano» delle popolazioni germaniche e per affermare che questa beatificazione non costituisce «un argomento di polemica e di accusa» verso altre chiese cristiane, ma piuttosto una testimonianza «a comune esempio e conforto di riconciliazione e di fratellanza», nonché una dimostrazione dell'armonia esistente «fra il pensiero scientifico e la fede cristiana», in quanto il nuovo Beato passò al cattolicesimo dopo aver frequentato «scuole d'alto prestigio».

Alla cerimonia di beatificazione, svoltasi nella basilica di San Pietro, erano presenti 24 cardinali, numerosi arcivescovi e vescovi e il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, con il sostituto della segreteria di stato mons. Benelli, e il segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa mons. Casaroli. La chiesa tedesca era rappresentata da oltre quattromila pellegrini guidati dal Cardinale Doepfner, arcivescovo di Monaco e Frisinga e presidente della Conferenza episcopale del paese, da sette vescovi e da 120 sacerdoti, mentre per le autorità civili erano presenti il ministro della cultura della Baviera, prof. Hans Maier, e l'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, Alexander Boeker, con il personale dell'ambasciata.

Nel corso della cerimonia, la messa è stata celebrata dal vescovo della diocesi tedesca di Wuerzburg, mons. Stanlg (nel cui territorio il nuovo Beato svolse, circa 350 anni or sono, il suo ministero parrocchiale), mentre i canti sono stati eseguiti dal coro della cattedrale di Wuerzburg.

Del nuovo Beato ha parlato ancora il Papa nel discorso domenicale ai fedeli presenti a mezzogiorno in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus». Affacciatosi alla finestra del suo studio privato, Paolo VI ha affermato che il nuovo Beato rappresenta «una gloria per la Chiesa», e in particolare per la Chiesa tedesca; una gloria che — ha detto — «meritava di essere ufficialmente riconosciuta per ricordare a noi tutti i doveri della coscienza cristiana e per confortare nel nostro tempo la speranza di una rinnovata comunione ecumenica».

Ricordato che Liborius Wagner, pur essendo stato contemporaneo di «Don Abbondio, di manzoniana memoria» era di ben altra tempra morale, in quanto ha preferito subire eroicamente «una morte ignobile e crudele, piuttosto che rinnegare la sua adesione religiosa alla Chiesa cattolica e al Papa», il Pontefice ha così proseguito: «Vittima di uno sconcertante e tragico dramma storico, noi onoriamo in lui un prete esemplare, umile e mite, ma costante e impavido». *(Ansa)*

Rassegna elettronica: un milione di visitatori

Roma, 24

Un milione circa di visitatori sono affluiti quest'anno al palazzo dei Congressi in occasione della ventunesima Rassegna internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale. Gli scienziati, i tecnici e gli esperti stranieri che hanno partecipato ai convegni, ai simposi, alle tavole rotonde ed alle conferenze stampa sono stati circa duemila. La rassegna, come ha detto in chiusura, parlando con i giornalisti, il dott. Evandro Benvenuti, segretario generale della manifestazione, si è estesa su un fronte espositivo di 38 mila metri quadrati coperti e 26 mila scoperti. Sono state presenti oltre 400 aziende di cui una sessantina straniere. L'inaugurazione è avvenuta mercoledì 12 marzo alla presenza del Presidente della Repubblica.

Di particolare importanza è stata quest'anno la manifestazione, ha detto l'on. Lamberto Bertucci che ne è il presidente, in quanto il vigente regime di austerità ha suscitato legittime attese nel campo scientifico e tecnologico per quanto riguarda la «parola nuova» che, in merito, la rassegna poteva dire. *(Ansa)*

PER LA ZONA B

ANCORA ATTACCHI dei giornali jugoslavi

Belgrado, 24

La stampa jugoslava continua a criticare le dichiarazioni sui rapporti italo-jugoslavi fatte dal presidente del consiglio Rumor al Parlamento, definendole «ipocrite e venate di cinismo».

Il quotidiano «Borba» afferma che non serve a nulla invocare una serie di sottigliezze giuridiche e aggiunge che dinanzi all'appetito impudente ed insolente nei confronti di «località jugoslave» come Buie e Capodistria, cadono nel vuoto le dichiarazioni ed i verbalismi più o meno abili.

Dal canto suo il quotidiano «Vjesnik», di Zagabria, scrive che è di poca o nulla utilità che l'Italia proclami di rispettare il Memorandum di Londra quando — osserva il giornale — si sa bene in che modo essa interpreta tale accordo. E' altrettanto scarsamente utile, continua il giornale, che Rumor assicuri il rispetto dell'integrità territoriale della Jugoslavia, quando si sa che questa integrità territoriale della Jugoslavia è interpretata dall'Italia a modo suo. L'Italia — aggiunge il «Vjesnik» — riconosce questa integrità territoriale dappertutto salvo nei pressi della sua frontiera nella regione che essa qualifica come «Zona B».

A sua volta l'organo della Lega dei comunisti jugoslavi, «Kommunist», stigmatizza la recente nota italiana e ribadisce che quelle che definisce le «pretese territoriali italiane» sono un attacco portato non solo contro i rapporti italo-jugoslavi ma anche contro la politica di pace in Europa.

SI TRASFORMA ANCORA UNA VOLTA IN TEPPISMO L'INTEMPERANZA ALLO STADIO

I tifosi inferociti a Milazzo pestano duramente l'arbitro

E' ricoverato con riserva di prognosi - Gravemente ferito anche uno dei due segnalinee All'ospedale un ufficiale dei carabinieri - La squadra locale stava perdendo per 3 a 0

Milazzo, 24

Allo stadio Polifemo di Milazzo, l'arbitro Giovanni Papponetti di Pescara, che stava dirigendo l'incontro di calcio di serie «D» Milazzo-Modica, è stato inseguito da una folla di tifosi e malmenato fuori degli spogliatoi dove cercava di fuggire per salvarsi. L'episodio è avvenuto al 34' del secondo tempo mentre il Milazzo stava perdendo per tre a zero; l'arbitro, per un fallo in area avversaria sul giocatore Motta del Milazzo, anziché decretare il calcio di rigore in favore della squadra locale, ha fischiato un tiro di punizione in favore del Modica.

Un tifoso ha scavalcato la rete di recinzione ed è entrato in campo dirigendosi verso l'arbitro. Il direttore di gara è fuggito dal campo dirigendosi verso gli spogliatoi, ma è stato raggiunto da altri tifosi che lo hanno aggredito e malmenato prima che intervenissero carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

A conclusione dei tafferugli, avvenuti fuori e dentro gli spogliatoi, e sedati da polizia e carabinieri accorsi sul posto, sono rimasti gravemente feriti l'arbitro, uno dei segnalinee, Vincenzo Costa di Marsala, e il tenente dei carabinieri Fedele. Tutti e tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Milazzo, per il momento con riserva di prognosi: l'arbitro ha riportato trauma cranico, contusione addominale e stato di choc; il segnalinee contusione toracica e sospetta contusione renale; l'ufficiale dei carabinieri sospetta contusione renale ed epatica.

Secondo i tifosi locali l'atteggiamento dell'arbitro sarebbe stato provocatorio sin dall'inizio della partita con una serie di punizioni fischiate ai danni del Milazzo. Gli episodi che hanno esacerbato i tifosi sono stati i seguenti: al primo minuto di gioco, l'arbitro ha convalidato una rete del Modica ritenuta irregolare perché segnata dopo una spinta a un difensore del Milazzo; al 26' l'arbitro ha concesso un calcio di rigore al Modica per un fallo ritenuto dai locali del tutto inesistente (rigore parato dal portiere del Milazzo); il direttore di gara ha quindi fischiato una serie di punizioni e fuori gioco, sempre ai danni del Milazzo. *(Ansa)*

DAI MONARCHICI SARDI appello per la Zona B

Cagliari, 24

Si è svolta stamani al Palazzo dei congressi della Fiera di Cagliari una manifestazione promossa dall'Unione monarchica per l'insediamento della consulta regionale e in difesa dei diritti italiani sulla zona B dell'Istria. Erano presenti i duchi d'Aosta, Amedeo e Claudia di Savoia. Hanno parlato il prof. Loy Puddu, presidente regionale dell'UMI, il consigliere regionale Lippi-Serra, Giuseppe Brotzu, già presidente della regione sarda e sindaco di Cagliari, Sergio Boschiero, segretario generale dell'UMI, il quale ha accennato al pericolo che corre la sovranità italiana sulla zona B dell'Istria.

All'inizio della manifestazione Falcone Lucifero, già ministro della casa reale aveva dato lettura di un messaggio di Umberto di Savoia, nel quale l'ex sovrano, dopo aver messo in rilievo di sentirsi, nonostante «la forzata lontananza», vicino ai presenti e alle loro difficoltà e speranze, ricorda gli stretti legami che hanno unito per secoli dinastia sabauda e popolo sardo.

«Oggi — continua il messaggio — dinanzi all'inerzia di chi dovrebbe affrontare e risolvere tanti vostri problemi, avete lodevolmente preso l'iniziativa di questa regia consulta di cui solennemente iniziate i lavori. Le caratteristiche essenziali della vostra civiltà, antica per le origini, ma nuova per l'attualità dei valori che rappresenta, sono fausto auspicio per i risultati che vi proponete di raggiungere».

Concludendo Umberto di Savoia esprime la certezza che nella loro attività i membri della consulta saranno guidati da quelle doti che li hanno distinti attraverso i secoli e che sono, «oggi come ieri, il vostro patrimonio luminoso e indistruttibile: l'onore, il coraggio, l'operosità, l'amore senza limiti per la vostra terra e per la patria». *(Ansa)*

TRAGICO INCIDENTE STRADALE IERI SERA POCO DOPO LE 22 NEL PORDENONESE

DUE MORTI E UN FERITO GRAVE IN UNO SCHIANTO PRESSO CASARSA

Un'utilitaria, forse per la velocità eccessiva, si è schiantata in curva contro un muro

Pordenone, 24

Due morti e un ferito che ora si trova all'ospedale civile di San Vito al Tagliamento con prognosi riservata: questo il bilancio di un grave incidente accaduto, poco prima delle 22, sulla strada provinciale della Val d'Arzino, alla periferia di Casarsa. Una «Fiat 127», diretta verso Valvasone, si è schiantata contro il muro di cinta di una villetta, a circa un chilometro dall'abitato di Casarsa.

I morti sono Felice Infanti, di 20 anni, residente a San Vito al Tagliamento in via Murano 1, e Tarcisio Giacomazzo di 36, pure abitante a San Vito al Tagliamento in via del Turco. Del ferito si conoscono soltanto il nome e il cognome: è Sergio Marcon, il quale nell'incidente ha riportato fratture multiple al torace e agli arti.

La polizia stradale di Pordenone, accorsa sul posto, è riuscita a ricostruire in parte l'incidente. Sembra infatti che l'utilitaria sia uscita di strada mentre compiva una curva a destra: l'incidente sarebbe avvenuto per l'eccessiva velocità tenuta dalla macchina. Non si sa ancora chi fosse stato alla guida dell'utilitaria.

Gildo Marchi

ARRESTATI A MILANO due giovani di destra

Milano, 24

Due estremisti di destra sono stati arrestati dalla squadra anti-aggressioni della polizia milanese. Sono M.S. e P.M., entrambi di 17 anni. I due sono stati sorpresi in via Borgogna con in tasca una grossa catena e un coltello. Gli agenti li hanno fermati e, dopo l'interrogatorio, li hanno portati in un istituto di rieducazione per minorenni. *(Ansa)*

STAMANE L'APPELLO per l'ex suora Pagliuca

Roma, 24

La vicenda giudiziaria che ha per protagonista l'ex suora di Grottaferrata, Maria Diletta Pagliuca, tornerà domani mattina all'esame dei giudici di seconda istanza. L'imputata comparirà infatti in giudizio dinanzi alla Corte di assise di appello presieduta dal dottor Nicolò La Bua, che sarà coadiuvato dal giudice a latere Mario Marvasi.

Rinviata a giudizio per rispondere di sequestro di persona, maltrattamenti seguiti da morte, truffa aggravata continuata, Maria Diletta Pagliuca, che aveva fondato a Grottaferrata un istituto per bambini subnormali, fu riconosciuta, dalla Corte di assise, responsabile solamente di maltrattamenti semplici. E il 13 gennaio del 1972 la Corte, nonostante che il pubblico ministero Mario Pianura, sostenendo la piena responsabilità dell'imputata, avesse chiesto una condanna a 24 anni di reclusione, le inflisse quattro anni e tre mesi (condonandole due anni della pena). *(Ansa)*

Obiettore di coscienza arrestato nel Bresciano

Roma, 24

L'obiettore di coscienza Sandro Temponi di Brescia è stato arrestato ieri dai carabinieri e tradotto al carcere militare di Peschiera. Ne dà notizia un comunicato della LOC (Lega obiettori di coscienza). Il Temponi — informa il comunicato — aveva presentato la domanda per il servizio civile sostitutivo con 8 ore di ritardo dal termine fissato per legge, e in seguito al non accoglimento della domanda, aveva rifiutato di vestire la divisa. *(Italia)*

TRAGEDIA A CATTOLICA ERACLEA, IN SICILIA

AMMAZZA A COLTELLATE IL MARITO SEMIPARALITICO

L'omicida ha poi tentato per tre volte il suicidio

Agrigento, 24

A Cattolica Eraclea, un grosso centro dell'Agrigentino a una quarantina di chilometri dal capoluogo, una donna di 63 anni, Giuseppa Campione, ha ucciso a coltellate il marito semiparalitico, Francesco Falchi, di 69 anni, e ha tentato per tre volte, in modi diversi, di togliersi la vita. La donna è ora ricoverata nell'ospedale di Agrigento, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

L'episodio è avvenuto nella modesta abitazione dei coniugi Falchi, in via Fratelli Bronzetti, nel popolare quartiere Mercede. La donna, dopo aver ucciso il marito nella camera da letto, ha rimesso in ordine la casa, si è lavata le mani insanguinate e ha posto su un tavolo un libretto di assegni e una somma di denaro in contanti; poi, con lo stesso coltello, ha tentato di uccidersi, ma è riuscita soltanto a ferirsi superficialmente. Perdendo sangue, è salita allora in una camera al piano superiore e ha tentato di impiccarsi. Il cappio, però, non ha funzionato e Giuseppe Campione si è lanciata dal balcone. Anche questo terzo tentativo, però (il balcone è alto da terra meno di tre metri) è fallito. La donna è stata raccolta dai vicini di casa e portata nell'ospedale di Agrigento.

Non è stato ancora possibile accertare il motivo che ha indotto la donna ad uccidere il marito. Giuseppa Campione è sorvegliata in ospedale e gli investigatori attendono che le sue condizioni migliorino per poterla interrogare. Una delle ipotesi è che la donna fosse rimasta sconvolta per l'imminente partenza per gli Stati Uniti dell'unica figlia, alla quale era molto legata. *(Ansa)*

IN ARGENTINA

Sfugge a un attentato esponente giustizialista

Buenos Aires, 24

La guerra di «botta e risposta» tra la destra e la sinistra del peronismo continua a scuotere l'opinione pubblica argentina: meno di dodici ore dopo l'uccisione di un esponente sindacale del peronismo «ortodosso», un attentato per poco non causava la morte dell'ex capo delle gioventù peroniste, Juan Manuel Abal Medina, uno dei maggiori esponenti della «patria socialista», respinta da Juan Domingo Peron.

Medina, stamane, poco dopo l'alba, era giunto in macchina dinanzi a un palazzo del quartiere residenziale di Buenos Aires, detto «Bario Norte». Mentre si accingeva a entrare nel palazzo, da una macchina sopravvenuta a tutta velocità gli sono stati sparati numerosi colpi di pistola. *(Ansa)*

I «CASI» DI JAN PALACH E DI JOSEF SMRKOVSKY

SCOMPAIONO A PRAGA CENERI E SALME SCOMODE

Un appello dello scrittore dissidente cecoslovacco Pavel Kohout attaccato dal «Rude Pravo» per le sue idee - Necessità di pure valutazioni letterarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 24

Pavel Kohout, lo scrittore dissidente cecoslovacco attaccato di recente dal quotidiano del partito comunista ceco «Rude Pravo» per le sue idee, ha lanciato un appello alla commissione della conferenza sulla sicurezza europea difendendo la sua posizione e spiegando i motivi del suo dissenso.

Il lungo documento, affidato alle agenzie di stampa straniere, si articola in sei punti principali, nei quali viene tracciato un quadro della situazione degli scrittori nei paesi comunisti e in particolare in Cecoslovacchia, dove, secondo Kohout, il clima non è molto differente da quello del periodo stalinista.

«Respingo anzitutto — ha detto lo scrittore — le accuse di tradimento alla bandiera che mi sono state rivolte dal "Rude Pravo". Ritengo sia estremamente importante che alla conferenza di Ginevra venga discusso il problema dei cittadini che vengono perseguitati nel loro stesso paese per le loro idee, altrimenti qualunque discorso sulla libertà, sulla collaborazione, sullo scambio di opinioni rischia di rimanere un semplice slogan politico, non una realtà per la quale combatto io stesso da cinque anni.

«E' in nome del lavoro che ho svolto in questi anni, che respingo accuse di tradimento o di violazione della sicurezza dello Stato, come afferma l'articolo. Non mi riesce di considerare tradimento il fatto che i miei libri e le mie opere siano state pubblicate all'estero, per giunta sulla base di contratti regolarmente registrati oppure negoziati direttamente dalle agenzie di Stato, tanto più che ho ripetutamente chiesto alle case editrici del mio paese, invano, di pubblicare le mie opere», prosegue il documento dello scrittore.

«Se poi si afferma che le mie opere hanno successo all'estero semplicemente perché io ho un determinato atteggiamento nei confronti del mio paese, allora dovrebbe essere nell'interesse dello Stato stesso creare una situazione all'interno, grazie alla quale opere come le mie possano essere giudicate col giusto criterio, con una valutazione cioè puramente letteraria.

«In ogni paese del mondo, a qualunque latitudine e sotto qualunque governo, non deve essere considerato tradimento avere idee differenti od opinioni che tendano alla creazione di un ordine giusto nella società. Per questa ragione chiedo la libertà di Luis Corvalan, il capo del partito comunista cileno, e di Milan Hueb (l'alto funzionario del partito comunista ceco che venne condannato nel '72 a sei anni e mezzo di prigione per sovvertimento dell'ordine dello Stato)», afferma Kohout.

«Io non ho mai abbandonato le mie idee socialiste — conclude lo scrittore — ma mi sono sempre battuto per una società socialista più aperta, che non sia in mano a una persona o a un piccolo gruppo di potere. In questo senso non sono un traditore quando mi dissocio da quelli che negli anni Cinquanta commisero una serie di vergognose ingiustizie, o da quelli che, grazie alle informazioni distorte che fornirono, provocarono l'azione delle truppe del patto di Varsavia nell'agosto del '68».

Con il suo documento, lo scrittore rischia di diventare il «casus belli» della dissidenza cecoslovacca, considerato inoltre che fu particolarmente vicino allo spirito di riforma introdotto da Alexander Dubcek, prima che le truppe sovietiche entrassero nel paese dopo la primavera di Praga. Poco dopo la consegna del documento alle agenzie straniere, la polizia politica è entrata nella sua casa, effettuando una perquisizione.

L'inquietudine espressa dal documento di Kohout, si riflette anche nelle preoccupazioni da parte delle autorità cecoslovacche di far scomparire qualunque traccia possibile del regime di Dubcek. Poco tempo fa fu la volta della salma di Jan Palach, dissepolta dal cimitero di Praga e cremata, in modo che scomparisse dalla fila di tombe la lapide col suo nome. Ora è la volta di Josef Smrkovsky, uno dei principali collaboratori di Dubcek. Secondo la versione ufficiale, l'urna contenente le ceneri dell'uomo politico, morto di cancro il gennaio scorso dopo essere stato completamente emarginato dalla vita politica, è stata rubata e ritrovata successivamente nella toilette di un treno. Sempre secondo la versione ufficiale, l'urna sarebbe stata restituita alla vedova di Smrkovsky, che tuttavia l'ha rifiutata. In realtà la vedova è stata in pratica obbligata a rifiutare, in quanto esiste una ben precisa norma che vieta, per ragioni igieniche, di tenere in casa le ceneri di un morto.

Secondo gli osservatori, si è trattato in sostanza di un pretesto per rimuovere definitivamente dal cimitero di Praga le ceneri di Smrkovsky, nel timore che possa diventare per l'opinione pubblica l'ultimo simbolo rimasto della primavera di Praga.

Frank Sheldon

L'EMILIA-ROMAGNA ricorda l'Ariosto

Bologna, 24

In occasione della ricorrenza del quinto centenario della nascita di Ludovico Ariosto, sotto gli auspici della Regione Emilia-Romagna, le città di Ferrara, dove il poeta prevalentemente visse e operò, di Reggio Emilia, ove nacque, e di Bologna, dove è originaria la famiglia, stanno predisponendo un programma di manifestazioni celebrative che si protrarranno dall'aprile 1974 a parte del 1975.

Al fine di coordinare le varie iniziative, e per meglio organizzare le manifestazioni ariostesche da attuare, si è ritenuto opportuno costituire anche in Bologna — come già fatto a Ferrara e a Reggio Emilia — un comitato promotore per le celebrazioni del quinto centenario della nascita di Ludovico Ariosto, con la partecipazione del Comune e della Provincia di Bologna, del Comune di Pianoro (luogo di discendenza della famiglia degli Ariosto), dell'università, dell'ente provinciale per il turismo e dell'ente autonomo del Teatro Comunale di Bologna. *(Italia)*

SI SPOSA IN GIUGNO Cristina di Svezia

Stoccolma, 24

E' stato annunciato ufficialmente oggi a Stoccolma che la principessa Cristina di Svezia, sorella di Re Carlo Gustavo XVI, si sposerà il 15 giugno prossimo.

Il fidanzamento della principessa Cristina con Tord Magnusson, un uomo d'affari di Stoccolma, era stato annunciato il 1.o febbraio scorso. Le nozze saranno celebrate nel castello di Dottningholm, alla periferia di Stoccolma. *(Ansa)*

TROVATA UCCISA arzilla settantenne

Genova, 24

Una donna di 74 anni, Giulia Viacava, è stata trovata morta stamani in una stradina di campagna poco lontano dalla chiesa di Bargagli, un paese in collina a venti chilometri da Genova. Il corpo, che ha una profonda ferita alla testa, è stato trovato da una donna che si recava in chiesa per la messa. Ieri sera Giulia Viacava si era recata in una località vicina a Bargagli dove erano in programma festeggiamenti.

Giulia Viacava, nonostante l'età, era di aspetto giovanile e andava spesso a ballare nelle festicciole che si svolgevano nelle frazioni vicine. Viveva sola e aveva una buona disponibilità di denaro. Anche ieri sera era andata a una festa da ballo. Verso mezzanotte era uscita dal locale e, da sola, si era diretta verso la propria abitazione, lontana circa un chilometro e mezzo. Fatti circa settecento metri, è stata aggredita.

Dapprima gli investigatori hanno pensato a una rapina: infatti mancava la borsa. Poco dopo, però, la borsa è stata trovata, e all'interno non sembrava mancare niente. Addosso Giulia Viacava aveva anche l'orologio d'oro, una catenina e un bracciale.

L'ipotesi che attualmente appare più fondata è quella di un maniaco. Nella stessa zona, infatti, il 13 novembre del 1972, venne trovato ucciso un uomo, Gerolamo Canobbio, di 76 anni: anche Canobbio tornava da una serata trascorsa all'osteria. Il corpo fu trovato, con la testa fracassata, in via Montenero, una strada di terra battuta che, passando in mezzo agli alberi, congiunge Bargagli con una frazione isolata. Anche in quella occasione fu esclusa la rapina.



Telefoto Upi

Cirencester — L'ispettore Christopher Hagon (al centro) è la nuova guardia del corpo della principessa Anna dopo l'attentato dei giorni scorsi, in cui è stato ferito l'ispettore James Beaton. Nella foto, Hagon s'intrattiene con alcuni spettatori dell'Amberley Horse Show, al quale Anna ha partecipato assieme al marito, il capitano dei dragoni Mark Phillips

Piuttosto stretta

Oroville, 24

Richard Burton, ben noto per i costosi regali alla moglie, Elizabeth Taylor, ha riversato la sua generosità su due ragazze di Oroville. A quanto si è appreso, ha comprato un anello di rubini e diamanti, del costo di 450 dollari (260.000 lire) per una cameriera e un altro anello di valore imprecisato per la commessa di una gioielleria.

Burton si trova a Oroville per le riprese del «Klansman», un film sul Ku Klux Klan. Kim Dinucci, una bella biondina di 18 anni, ha raccontato che Burton la chiamò mentre attraversava la strada dove si stava girando una scena. Si parlarono e quindi l'attore la invitò nella sua roulotte dove, insieme a Liz Taylor, bevvero un cocktail. «Se questo costituisce un idillio, così sia», ha commentato Wally Bean, addetto alla pubblicità per il film. Il riferimento all'idillio, è collegato all'articolo di un giornale nel quale si è lasciato intendere che la relazione di Burton con la Dinucci sarebbe stata piuttosto stretta.

«Una ragazzina amabile — avrebbe detto Burton di Kim — mi ricorda Kate, la mia figlia più grande». La bionda cameriera ha comunque dichiarato che è sempre legata al suo fidanzato, e che questi non è affatto geloso. «Ci vediamo tutti i giorni ed è compiaciuto quanto me del fatto che io sia stata scelta. *(Ap)*

ARRESTATO IL SETTIMO E ULTIMO COMPONENTE DELLA GANG

SUL RAPIMENTO MARULLO IL CERCHIO SI E' CHIUSO

L'operazione, condotta dai carabinieri in collaborazione con la «mobile» ha portato anche al ricupero di 286 dei 300 milioni del riscatto

Messina, 24

I carabinieri hanno arrestato il settimo ed ultimo componente del gruppo accusato di aver rapito, il 13 febbraio scorso a Messina, Francesco Marullo, di 23 anni. Il giovane fu rimesso in libertà dopo sette giorni, dietro pagamento di 300 milioni di lire. Nel corso dell'operazione, condotta in collaborazione con la squadra mobile della questura, i carabinieri hanno anche recuperato 286 dei 300 milioni del riscatto.

L'arrestato è un muratore specializzato, un piastrellista, Giovanni Broccio, di 29 anni, incensurato. La conclusione delle indagini ha anche permesso di acquisire nuovi elementi contro Giuseppe Romeo, di 19 anni, arrestato nei giorni scorsi per falsa testimonianza, e che da questa sera è invece incriminato per associazione per delinquere e concorso nel sequestro.

Francesco Marullo venne rapito la sera del 13 febbraio scorso e rilasciato dopo sette giorni. I banditi lo aggredirono mentre stava rincasando, qualche minuto dopo mezzanotte, proveniente dalla casa della sua fidanzata, Micaela Stagno D'Alcontres, figlia del presidente della Cassa di risparmio per le province siciliane. Le trattative con i rapitori vennero tenute dal padre del giovane. Dal momento del pagamento al momento della liberazione del giovane trascorsero 36 ore.

Nel corso delle prime indagini, i carabinieri arrestarono il titolare di un negozio di stucchi per edilizia situato nel centro della città, a breve distanza dalla casa dei Marullo: Onofrio Maimone, di 41 anni, che ha confessato e che è ritenuto il «cervello» della banda. Nel retrobottega del suo negozio venne trovata la «cella» in cui era stato tenuto Marullo. Il giovane, tra l'altro, ricordò di avere scritto una lettera al padre poggiando il foglio sulla copertina dell'elenco telefonico. Quest'ultimo, sequestrato nel negozio di Maimone e sottoposto all'esame dei raggi «X», ha rivelato la traccia di quella scrittura. Successivamente gli investigatori arrestarono per falsa testimonianza Giuseppe Romeo, di 19 anni, commesso di Maimone. Nell'abitazione di sua sorella, questa mattina, è stata trovata una parte del riscatto ed in conseguenza la posizione del giovane si è aggravata.

Vennero quindi arrestati due fratelli di Maimone: Candeloro, di 48 anni, commerciante in cucine componibili, ed Andrea, di 51 anni, autista; un secondo dipendente di Onofrio Maimone, Santino Giannetto, di 34 anni, fu bloccato al ritorno da Catania dove aveva versato in una banca tre milioni e mezzo di lire chiedendo un assegno intestato a persona inesistente e girato subito dopo a Candeloro Maimone.

All'arresto di Broccio i carabinieri sarebbero giunti sia per le indagini svolte, sia per una parziale confessione di Onofrio Maimone. Nella cantina della casa di Broccio, in casa di un suo cognato, Salvatore Pino, di 28 anni, risultato estraneo al rapimento, della sorella di Romeo ed in una catapecchia abbandonata nel rione Giostra, i carabinieri hanno recuperato complessivamente 286 milioni di quelli pagati per il rilascio di Francesco Marullo.

La traccia che ha condotto i carabinieri ad arrestare i responsabili del sequestro e a recuperare quasi tutto il denaro del riscatto è partita dal numero di targa di un'auto, notata da investigatori in borghese sul luogo in cui doveva avvenire il pagamento del denaro richiesto.

L'auto è risultata di uno stuccatore messinese, con deposito di materiali nella centrale via Micali, e cioè Onofrio Maimone. Cercato dai carabinieri, l'uomo, incensurato, si è assentato per tre giorni: infine, presentatosi, ha sostenuto di non avere le chiavi del deposito. I carabinieri hanno allora, su autorizzazione del magistrato, forzato la saracinesca ed hanno trovato nel locale un barattolo di vernice identico a quello trovato dal senatore Marullo ad un determinato chilometro dell'autostrada Messina-Catania, contenente l'ultima indicazione per la consegna del riscatto.

Subito dopo, Francesco Marullo, bendato, è stato introdotto nel locale e, orizzontandosi alla perfezione, ha riconosciuto da piccoli particolari la sua «prigione».

Di fronte a questa contestazione, Onofrio Maimone ha fatto le prime ammissioni, sostenendo tuttavia di avere agito in stato di necessità, sotto una minaccia di morte giuntagli da una fantomatica banda criminale.

La notte scorsa Maimone, nel corso di nuovi interrogatori e confronti con i suoi presunti complici, ha ammesso pienamente le proprie responsabilità: faceva chiamata di correo per Giovanni Broccio ed ha scagionato i suoi due fratelli. La nuova versione dei fatti ha ricevuto riscontro da quelle di Romeo, Giannetto e Bonasera.

I carabinieri hanno trovato 132 milioni di lire murati dentro tre piccole nicchie ricavate alla base di una cantina del Maimone; 79 milioni e mezzo dentro una boccia di vetro murata nel pavimento di una casupola disabitata del rione Giostra; 38 milioni e mezzo in una casa di proprietà di parenti di Romeo, risultati all'oscuro di tutto; 33 milioni e 450 mila lire in casa di un congiunto di Broccio, anche questo estraneo ai fatti. Tre milioni e mezzo erano stati trasformati in assegni, anch'essi sequestrati dai carabinieri. *(Ansa)*

A GRACEHAM, NEL MARYLAND

Svanito al tramonto l'incubo degli uccelli

Oltre dieci milioni di volatili tormentavano la zona come in un film di Hitchcock

New York, 24

Quasi come nell'omonimo film di Hitchcock l'«assedio» della cittadina di Graceham, nel Maryland, a pochi chilometri dalla residenza presidenziale di Camp David, è cessato: oltre dieci milioni di uccelli, messi in fuga ieri sera al tramonto con ogni genere possibile di rumori ma senza colpo ferire, hanno deciso a quanto pare di togliere il campo. Dopo giorni e giorni è così finito il tormento dei 400 residenti e delle diverse centinaia di animali della zona che, a causa del fitto «bombardamento» di escrementi, vivevano oltretutto in condizioni igieniche alquanto precarie.

Botti, bombe a salve, inoffensivi ma rumorosi «cannoni al propano», fischietti a ultrasuoni e ogni altro mezzo capace di produrre il massimo frastuono sono stati utilizzati di sorpresa, dopo accurati preparativi, per terrorizzare i nugoli di volatili che oscuravano in continuazione il cielo di Graceham e appestavano il suo territorio.

Dove gli uccelli possano andare in seguito alla controffensiva sonora non si sa: il timore è che possano stabilirsi nei pressi della non lontana residenza presidenziale, dopo una temporanea sosta in un bosco non lontano da Graceham.

Per gli abitanti del minuscolo villaggio, comunque, il problema sembra risolto, dato che non più del 15-20 per cento dei volatili è rimasto nei dintorni dell'abitato.

Il fenomeno, che sembra non aver precedenti negli Stati Uniti, resta misterioso: perché tanti milioni di uccelli ha scelto proprio Graceham per la loro insolita «sortita» tra gli uomini? Un vecchio «ecologo» fatalista della zona ha fornito una spiegazione tutta sua: «E' madre natura che per ora si è limitata a tirarci le orecchie per tutte le violenze cui l'abbiamo sottoposta negli ultimi decenni. Per ora ha mandato dieci milioni di uccelli nel nostro piccolo villaggio, domani farà migrare orsi, lupi e altre fiere a New York». *(Ansa)*

OGGI A SANTIAGO SI RESPIRA OVUNQUE ARIA «DA GENERALI»

Vietatissimi nelle scuole cilene capelloni, minigonne e blue-jeans

Le forze armate che guidano l'attuale governo sembrano decise a eliminare dalle aule tutto ciò che è politica, e a stabilirvi «l'ordine e la disciplina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 24

«C'è molta più severità, sembra di essere nell'esercito». Con queste parole un ragazzo di undici anni ha commentato il clima che si respira nella scuola media da lui frequentata a una settimana dall'inizio del nuovo anno scolastico, il primo sotto l'attuale regime dei generali cileni. Una sensazione che è però generalizzata alla maggior parte degli alunni delle scuole inferiori e superiori. Le forze armate che rovesciarono il presidente Allende sembrano decise a eliminare dalle aule tutto ciò che è politica e a stabilirvi «l'ordine e la disciplina».

E' fatto divieto ai ragazzi di portare i capelli lunghi, mentre sono bandite le minigonne. I corsi sono stati sottoposti ad aggiornamento e il sovrintendente della pubblica istruzione, Gilberto Zagare, ha annunciato l'abolizione di sei libri di testo e la modifica di un settimo. Ma sono numerosi gli insegnanti che sostengono che le cifre fornite dal ministero peccano per difetto. I libri che non compaiono più nelle cartelle degli studenti cileni sarebbero oltre una decina, e di questi ve ne sono alcuni introdotti dal precedente governo filo-marxista di Allende.

Il senso di disciplina è acuito dall'obbligo che viene fatto agli scolari di indossare divise e ai giovani di avere i capelli tagliati in modo che «possano distinguersi i colletti delle camicie». Il ricorso alle divise non costituisce una novità per il Cile. Ma sino ad oggi si trattava di un regolamento ignorato da molti dei ragazzi che avevano preferito sostituire il grigio dei pantaloni di foggia collegiale con i più comodi e pratici «blue jeans».

La necessità di comprare ai figli nuove «uniformi» ha ulteriormente influito sul bilancio delle famiglie povere e del ceto medio. I quaderni che un anno fa costavano non più di quindici lire sono saliti ora a circa decento lire mentre i completi scolastici sono saliti da poco più di tremila lire a circa ventimila lire. A confronto il salario minimo fissato dalla giunta è di diciottomila escudos, pari a circa 18.000 lire.

La costituzione cilena prevede otto anni di scuola obbligatoria, ma nelle zone rurali sono molti i ragazzi ad abbandonare le aule senza completare le elementari per aiutare il padre nei campi.

Ma se la campana è tornata a suonare per circa 2 milioni e seicentomila giovani delle scuole inferiori, le università non riapriranno se non nella settimana prossima. Negli atenei del paese le epurazioni compiute dai militari hanno inciso in modo notevolmente più profondo. Si calcola che circa 23.000 dei 90.000 studenti universitari siano stati espulsi o sospesi per periodi varianti di tempo, e che siano stati oltre trecento i docenti licenziati.

Nessuna data di apertura è stata invece ancora fissata per l'inizio dei corsi dei vari «college» sparsi nel paese. Il ministro della pubblica istruzione, contrammiraglio Hugo Castro Jimenez, ha parlato di «anarchia» che regnerebbe sovrana in questi «college», con professori che utilizzano le classi per convertire al marxismo i loro studenti.

Dalla caduta di Allende, le otto università del paese sono guidate da rettori militari, mentre decine di apprezzabili educatori hanno lasciato il paese o sono stati trasferiti nei campi di concentramento.

I movimenti studenteschi che sotto Allende erano divenuti sempre più forti e politicamente impegnati, sono ora banditi, come proibite sono anche le assemblee studentesche divenute strumento della politica di Allende.

I giovani che «fomentano i disordini o assumono un comportamento scorretto» mentre si recano a scuola sugli autobus pubblici, potranno essere cacciati, ha ammonito recentemente la giunta.

Carlos Cisternas
dell'A.P.

Momento produttivo

New Haven, 24

Coloro che considerano uno spreco di tempo il sognare ad occhi aperti, dovrebbero invece indulgere in questa attività sia per puro godimento personale sia per motivi di igiene mentale. Tanto sostiene il prof. Jerome Singer, uno psicologo dell'università di Yale.

«Penso che possiamo imparare a servirci dei nostri sogni a occhi aperti molto più di quanto facciamo», ha detto Singer in un'intervista, «sono essi infatti a influire in modo anche determinante sull'umore di una persona e sulle sue relazioni con gli altri, anche se spesso l'interessato non se ne rende conto. Possiamo divenire più consapevoli di alcuni degli aspetti più interessanti della nostra personalità. Possiamo giocare con le nostre fantasie e superare così situazioni relativamente noiose. Possiamo accrescere in certa misura la nostra sensibilità estetica».

Secondo Singer, i sogni a occhi aperti possono anche essere usati per realizzare progetti e risolvere problemi. «In psicoterapia ci si orienta sempre più a usare il sogno a occhi aperti e la capacità di sognare a occhi aperti come una parte molto importante del processo di cura, e per aiutare le persone a superare le loro paure».

Ricerche recenti, secondo Singer, hanno dimostrato che la coscienza dei sogni ad occhi aperti aumenta quando le persone si preparano a coricarsi, perché in quel momento del giorno le distrazioni sono minori. Per le donne, un momento particolarmente produttivo in fatto di sogni a occhi aperti è quello dell'accoppiamento sessuale, dice Singer. Il 65 per cento circa di 150 casalinghe interrogate nel quadro di un progetto di ricerca nel 1970 riferirono «sogni ad occhi aperti moderatamente frequenti» durante l'esperienza amorosa. Alcune riferirono che in quel momento sognavano di stare con altri uomini, e la persona più sognata risultò essere l'attore Paul Newman. *(Ap)*

IN BULGARIA UOMO con quattro reni

Sofia, 24

L'agenzia di stampa bulgara riferisce che Georgi Tanziev Vasilev, un uomo di 45 anni residente a Tsiernicievo, un villaggio della Bulgaria meridionale, ha quattro reni. L'agenzia precisa che di ciò ci si è accorti durante un esame con raggi «X» cui l'uomo è stato sottoposto dopo che era stato colto da un'indisposizione al termine di un abbondante pranzo. L'agenzia scrive che ogni rene funziona indipendentemente dagli altri e che per questo «fenomeno biologico unico» non è stata ancora trovata una spiegazione. Vasilev, aggiunge l'agenzia, è in ottime condizioni di salute «ma sarà tenuto sotto sorveglianza medica». *(Ansa)*

TRE IN BARCA intorno al mondo

Gibilterra, 24

Tre giovani inglesi, due uomini e una donna, sono partiti oggi da Gibilterra per tentare di compiere il giro del mondo a bordo di una barca a remi.

Si tratta di Derek King, di 24 anni, capo della spedizione, del fotografo Peter Bird, di 26 anni, e della cuoca Carol Maystone, di 21 anni.

I tre giovani avevano atteso, a Gibilterra, favorevoli condizioni atmosferiche e, in particoltre, la brezza che avrebbe favorito la loro imbarcazione nell'uscita dallo stretto di Gibilterra.

Derek King intende raggiungere Tangeri e quindi costeggiare l'Africa occidentale sino al momento in cui i venti favorevoli aiuteranno la sua imbarcazione, battezzata «Britannia Seconda», ad attraversare l'Atlantico sino a Panama.

I tre giovani sperano che il canale di Suez possa essere riaperto al traffico in tempo, in modo da poter ritornare nel Mediterraneo, nella fase finale del loro viaggio. *(Ansa)*

IN SERIE A ZURIGO cadaveri «particolari»

Zurigo, 24

Due prostitute di Zurigo sono state trovate strangolate ieri nel loro appartamento, uccise forse dallo stesso uomo che due giorni prima aveva aggredito una terza.

Il cadavere di Erika Wattenhofer, di 39 anni, è stato trovato ieri mattina, e quello di Maria Szenasi, di 47 anni, nel pomeriggio. Entrambe erano state strangolate e nel loro appartamento non risulta che sia stato portato via denaro o qualche oggetto.

Nella notte di venerdì un'altra prostituta di Zurigo era stata aggredita da un giovane che le aveva stretto la gola fino a che la donna non era crollata a terra svenuta e poi era fuggito, ritenendo forse che fosse morta.

La polizia ha reso noto che l'uomo, di altezza media e che parla un dialetto locale, è stato visto allontanarsi al volante di una «Mini» verde.

Le autorità rilevano che le circostanze dei tre delitti appaiono simili. *(Ansa)*

TERRIFICANTE VENDETTA «ALLA BENZINA» NEGLI S.U. DI UN GIOVANE RISSOSO

Cacciato dal bar ritorna e incendia otto persone

Nel rogo altri dodici clienti sono rimasti ustionati (sei sono molto gravi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Allentown, 24

La vendetta incendiaria di un cliente offeso è costata una morte atroce ad altri otto avventori d'un bar e ha procurato ferite e ustioni a dodici altre persone, sei delle quali versano in gravi condizioni.

La polizia della Pennsylvania sta indagando per accertare in modo definitivo le responsabilità di un giovane, che era stato espulso ieri sera da un bar, nei dintorni di Allentown. I proprietari e il personale avevano costretto il giovane ad andarsene dal locale, in quanto aveva cercato di provocare una rissa con gli altri clienti.

A quanto si è appreso, il giovane ha subito comperato un contenitore, lo ha riempito con oltre venti litri di benzina e, tornato nel bar, ha versato parte del liquido sul pavimento, piazzando il recipiente in mezzo alla pozza. Ha poi gettato un fiammifero acceso sull'ordigno improvvisato, dandosi precipitosamente alla fuga.

Le fiamme sono immediatamente divampate, bloccando l'ingresso principale del «Caboose bar», al pianterreno di un edificio di tre piani. Tra i feriti figurano i proprietari, il personale, un poliziotto e un vigile del fuoco. Tre inquilini dello stabile sono riusciti a salvarsi fuggendo dai loro appartamenti ai piani superiori.

Un uomo sospetto, identificato come Ernest James Burton Junior, di 24 anni, si è appreso dalla polizia, si è consegnato agli agenti quarantacinque minuti dopo lo scoppio dell'incendio.

Il procuratore distrettuale George Joseph ha detto che a Burton saranno contestate otto accuse di omicidio, dieci di tentato omicidio, dieci accuse di assalto aggravato e violenza, oltre alle accuse di atti incendiari, danneggiamento criminale e altre pesanti responsabilità.

«Abbiamo trovato tutte le vittime letteralmente accatastate e aggrovigliate vicino all'ingresso posteriore», ha detto il capo dei pompieri, Melvin Kaiser. «Purtroppo quella porta era sprangata e non è stato assolutamente possibile uscire».

Kaiser ha aggiunto: «Tutto quanto era completamente devastato quando i miei uomini sono riusciti a penetrare nella taverna, così piccola e stretta». Il procuratore George Joseph ha dichiarato: «L'ingresso frontale del locale era una barriera impenetrabile di fiamme quando sono arrivati i camion dei pompieri e i furgoni della polizia». Joseph ha aggiunto: «Qualcuno ha detto ai pompieri che all'interno c'era gente. I vigili allora sono accorsi sul retro e sono riusciti a sfondare la porta posteriore con le asce».

Russell Buchmiller, che abita al primo piano, ha detto: «Ho aperto la porta di casa e non ho visto altro che fumo. Ho telefonato subito al 991 e ho detto agli agenti che il "Caboose" era in fiamme. Mi hanno risposto di essere già al corrente e di essere già intervenuti. Allora ho infilato l'uscio posteriore del mio appartamento e sono scappato via».

I soccorritori sono riusciti a domare l'incendio quando ormai esso aveva potuto compiere il suo effetto omicida e devastatore per venti minuti. Quasi tutto era carbonizzato. Di bianco non era rimasto nulla, salvo le palle del bigliardo, che erano rimaste sulla superficie annerita: il panno verde quasi del tutto scomparso. Le sedie metalliche si erano in parte fuse. Nella cucina, asciugamani e tovaglie sparpagliati per terra, umidi: forse qualcuno aveva tentato disperatamente di soffocare le fiamme con i panni bagnati.

Charles Stevenson

Adesso ha l'età

Houston, 24

A conclusione della quinta conferenza di scienze lunari svoltasi ad Houston, è stata annunciata la scoperta del più giovane meteorita che sia caduto sulla Terra. Si tratta di un meteorite scoperto in Egitto nel 1911 e risalente ad un miliardo e trecento milioni di anni fa. Sino ad oggi gli scienziati non erano riusciti ad appurarne l'età.

Nello stesso simposio è stato confermato come risalente a 4 miliardi e seicento milioni di anni fa il campione lunare riportato sulla Terra dall'equipaggio di «Apollo 17». Si tratta del più antico reperto selenico raccolto sino ad oggi, e la cui età coincide con l'origine della formazione del sistema solare. All'interno di questa roccia è stata altresì accertata la presenza di un minerale noto come «dunite». *(Ap)*

BOLOGNA CELEBRA il centenario di Marconi

Bologna, 24

In occasione della ricorrenza del primo centenario della nascita di Guglielmo Marconi, per onorare la memoria del grande scienziato il comune di Bologna ha costituito un comitato per la programmazione e l'organizzazione delle manifestazioni celebrative che si terranno nella città. Alle celebrazioni marconiane parteciperanno anche la fondazione Marconi, l'università, l'accademia delle scienze, la camera di commercio, l'ente provinciale per il turismo e altri enti cittadini. *(Italia)*

Volontè progetta un film su Allende

Buenos Aires, 24

Secondo il giornale «Cronica» di Buenos Aires la visita di Gian Maria Volontè in Argentina, mantenuta nel più stretto incognito, sarebbe legata all'intenzione dell'attore italiano di ottenere dati sulla personalità dell'ex presidente del Cile, Salvador Allende.

Secondo la stessa fonte, infatti, il protagonista di «Sacco e Vanzetti» e del «Caso Mattei», interpreterebbe prossimamente un film sulla biografia di Allende, prodotto da Carlo Ponti. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESIGUA E CONTRASTATA MAGGIORANZA IN SENO ALLA DIREZIONE REGIONALE

La DC per l'Università a Udine però senza i voti dei triestini

Hanno abbandonato la riunione perché contrari e la mozione friulana è stata approvata da 10 su 17 partecipanti - Gli opposti documenti

Sull'opportunità di dare vita a una seconda Università a Udine si è registrato un netto contrasto di posizioni in seno alla direzione regionale della DC, riunitasi ieri sera a Marina d'Aurisina per esperire un terzo tentativo (i precedenti incontri non avendo prospettato possibilità di conciliazione tra le opposte parti) di una decisione unanime sulla delicata questione. Anzi la riunione di ieri sera si è conclusa con una clamorosa spaccatura, i rappresentanti triestini avendo addirittura abbandonato la seduta dopo essersi astenuti dal partecipare alla votazione di un documento proposto dalla maggioranza friulana e dopo aver presentato un proprio distinto documento.

Presenti 17 componenti la direzione regionale democristiana su un totale di 23, all'uscita dei 6 triestini sono rimasti in sala undici membri: ha così raccolto dieci voti (uno è stato d'astensione) un documento che si propone l'obiettivo d'istituire un'università autonoma a Udine. Dal canto loro i rappresentanti triestini (Belci, Tombesi, Colautti, Pangher, Masutto, Coslovich e, membro di diritto ma senza voto, il segretario provinciale Rinaldi), hanno presentato un documento in cui l'istituzione di un secondo ateneo nella regione viene considerato con un certo possibilismo, legando cioè il problema al maturare di certe condizioni; questo testo, ispirato dai morotei, è stato sottoscritto anche dal fanfaniano Tombesi ma con una dichiarazione aggiuntiva, secondo la quale al momento non vi sono, in ogni caso, le condizioni obiettive che giustifichino l'istituzione di una seconda università. Una certa discordanza di vedute si è verificata nella stessa delegazione triestina, per cui essa tornerà a riunirsi oggi per concordare un comunicato che rispecchi la posizione della DC triestina.

Anche in vista della «manifestazione di massa» organizzata per domani a Udine con il concorso delle scolaresche e di esponenti di tutti i partiti (ad eccezione del PRI, che in sede regionale si è pronunciato contro il secondo ateneo) mobilitati in piazza dal sindaco Cadetto, democristiano, la rappresentanza friulana in seno alla direzione regionale della DC ha fatto prevalere brutalmente la forza del proprio numero, respingendo drasticamente ogni proposta avanzata dalla delegazione triestina per una presa di posizione più «sfumata» e cautamente possibilista, intorno alla quale il partito potesse ritrovarsi, sul piano regionale, unanime.

Questo il testo del documento la cui approvazione ha provocato la rottura fra le rappresentanze friulana e triestina: «La direzione regionale della DC, esaminata la realtà degli studi universitari nella regione alla luce della recente legislazione nazionale e in particolare dell'art. 10 della legge n. 766, richiamandosi alle precedenti deliberazioni adottate dal partito in sede regionale nonché agli indirizzi adottati dal consiglio regionale, in particolare nel giugno 1972; accertata l'esigenza di istituire un'università autonoma a Udine nell'ambito di un generale potenziamento delle strutture universitarie della regione; verificata la necessità che tale sviluppo venga attuato in termini di coordinamento e non su posizioni di proibitiva concorrenzialità con le realtà universitarie di Trieste, che dovrà essere adeguatamente potenziata nelle sue strutture e nella sua funzione regionale e internazionale; ribadita la volontà di perseguire, attraverso un rinvigorimento di tutta l'organizzazione universitaria regionale, obiettivi di sviluppo culturale, sociale ed economico come essenziali e insostituibili elementi di integrazione delle varie componenti della regione; impegna le proprie rappresentanze politiche a promuovere tutte quelle iniziative che si ritengono idonee a concretizzare nei modi più opportuni l'obiettivo sopra esposto».

Ciò significa in pratica che la DC regionale — esclusa la sparuta rappresentanza triestina — si impegna affinché la Regione esprima un parere favorevole, come richiesto dalla legge, sulla creazione di una nuova sede universitaria nel Friuli-Venezia Giulia e ciò ai fini di una proposta che in tal senso dovrebbe fare lo stesso governo nel presentare in Parlamento entro il prossimo novembre un apposito disegno di legge.

Si è appreso che i dieci voti per l'università a Udine sono stati espressi tutti dagli esponenti friulani, udinesi e pordenonesi. L'astenuto è l'esponente della provincia isontina.

Il dissenso dei triestini

I componenti della direzione regionale della DC, onorevole Belci, Colautti, Coslovich, Masutto, Pagher, Tombesi, nonché il segretario provinciale della DC triestina Rinaldi, non hanno partecipato alla votazione sul documento sui problemi dell'università, approvato dalla direzione stessa ed hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Con tale atto i suddetti componenti hanno inteso manifestare il loro dissenso per le conclusioni cui è pervenuta la direzione regionale, conclusioni che non hanno voluto tenere conto di responsabili iniziative di mediazione, per giungere a una risoluzione unitaria capace di garantire un organico e razionale sviluppo degli studi universitari nel Friuli-Venezia Giulia, senza pregiudicare con iniziative non sufficientemente verificate, la possibilità di attuare un motivato potenziamento e una seria programmazione nel settore. A chiarimento della posizione assunta, i medesimi componenti hanno fatto allegare agli atti della direzione un proprio documento, che sarà reso noto domani.

«Entro la settimana sarà convocato il comitato provinciale della DC, per un esame della situazione verificatasi a livello regionale ed adottare le opportune determinazioni».

Concluso il congresso provinciale del PSDI

NETTA MAGGIORANZA PER LE TESI DI PRETI, ORLANDI E TANASSI

Il congresso provinciale del PSDI si è concluso ieri sera con la netta affermazione — pari a circa il 75 per cento dei suffragi — delle tesi che fanno capo alle posizioni nazionali degli onorevoli Preti, Orlandi, Tanassi in contrapposizione a quelle di Saragat.

Il dibattito congressuale, iniziato sabato con la relazione introduttiva del segretario provinciale uscente, Pierandrei, è proseguito ieri con gli interventi di numerosi delegati, tra i quali Lonza e Cesare, in sostegno delle tesi saragattiane, e De Gioia, leader locale del gruppo che aderisce alle posizioni di Preti, Orlandi, Tanassi; ha concluso, per la replica finale, il segretario Pierandrei, il quale ha fra l'altro espresso l'auspicio che dal prossimo congresso nazionale del partito, fissato per il 2 aprile a Genova, scaturisca un indirizzo di maggiore spinta, per il governo di centro-sinistra, sulla via delle riforme.

Delegati al congresso nazionale sono risultati eletti, al termine degli scrutini serali, De Gioia, Camporeale e Lantieri per il gruppo di maggioranza e Cesare per la minoranza.

Elezioni all'Università

Domani dalle 9 alle 19 e dopodomani dalle 9 alle 13, nell'Università degli studi di Trieste si terranno le elezioni per il rappresentante del personale non insegnante in seno al consiglio di amministrazione dell'Ateneo. Le operazioni si svolgeranno nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza.

BREVE VISITA A TRIESTE IERI MATTINA

Ribadita da Fanfani la tesi sul referendum



(Foto Rice)

Amintore Fanfani seduto al centro mentre parla Rinaldi

(Foto Rice)

Alla presenza del segretario nazionale della DC, sen. Amintore Fanfani, si sono riuniti ieri mattina a Marina d'Aurisina i quadri dirigenti democristiani per dibattere, su scala provinciale, al proprio interno i temi politico-organizzativi connessi con la campagna per il referendum. Il convegno di studio è stato aperto dallo stesso senatore Fanfani, il quale ha fra l'altro ribadito l'unitarietà delle posizioni sulle quali la DC si schiera di fronte al voto sull'abrogazione della legge sul divorzio, e ciò sulla base di una scelta coerente unanimemente condivisa nel partito; la DC — ha dichiarato inoltre Fanfani — non poteva ostacolare il ricorso a un istituto, come quello del referendum abrogativo, previsto dalla Costituzione e ora, coerentemente con i propri principi non può non schierarsi in favore dell'abrogazione del divorzio: un atteggiamento che per la DC non vuole significare — ha concluso Fanfani — una contrapposizione politica nei confronti dei partiti laici, ai quali andrà eventualmente imputata la responsabilità di uno scontro frontale.

Nel corso dell'incontro, riservato ai dirigenti provinciali e sezionali nonché agli esponenti e amministratori della DC, ha partecipato anche l'on. D'Arezzo; relazioni su temi specifici sono state svolte dagli onorevoli Belci e Bologna, dalla prof. Paola Gaiotti, dirigente nazionale del movimento femminile del partito, e dal segretario provinciale Rinaldi, il quale ha concluso il dibattito.

Fanfani nella stessa mattinata ha lasciato Trieste.

LA MACABRA SCOPERTA FATTA DA UN GITANTE

CADAVERE SENZA NOME RINVENUTO FRA I ROVI

Trapassata la testa da un proiettile di pistola trovata accanto al corpo - Suicidio? - Morto da quasi un mese

Il cadavere mezzo scheletrito di un uomo ancor giovane è stato scoperto ieri pomeriggio, casualmente, da un gitante che andava per asparagi sulla cresta del monte che sovrasta San Giovanni, tra la cava di pietra Cok e l'altra che si trova sulla strada che conduce a Basovizza.

Accanto all'uomo è stata trovata una pistola con un proiettile nel caricatore e due bottigliette di aranciata mezze colme di slivowitz. Nel cranio dell'uomo, due fori: uno all'altezza della tempia destra, l'altro su quella sinistra. Addosso (almeno nelle tasche della giacca) nessun documento. Non sono state ancora ispezionate le tasche posteriori dei pantaloni, in attesa del personale specializzato che non è in servizio alla domenica; la ricerca è stata quindi rinviata a questa mattina.

La macabra scoperta è stata fatta poco prima delle 17. Camminando per i sentieri meno frequentati con la speranza di fare un buon raccolto di asparagi, il gitante ha avuto la brutta e choccante sorpresa — mentre procedeva fra i rovi di imbattersi nella salma. In preda ad una comprensibile emozione, egli è corso in cerca di un telefono ed ha avvertito il «113». Dalla Questura centrale è partita subito una «Giulia» con il maresciallo Dellia, l'appuntato Giusti e la guardia Tuzzi. Raggiunto il chilometro 6 della statale «14», gli uomini della Volante si sono arrampicati fino al sentiero ed hanno quindi raggiunto una specie di avvallamento del terreno dove giaceva appunto il cadavere. Il sottufficiale ha fatto intervenire subito sul posto, per i rilievi, il medico della Croce Rossa ed ha quindi informato il magistrato di turno dott. Brenci, nonché il dirigente della Mobile dott. Petrosino.

Il medico della Croce Rossa, dott. Musaico ha fatto ascendere la morte a non meno di venti giorni o un mese fa, stabilendo che l'uomo morto poteva avere un'età oscillante tra i 30 e i 35 anni.

Il maresciallo Dellia e gli specialisti del gabinetto scientifico da parte loro hanno accertato che il morto, che giaceva a schiena all'ingiù, portava i capelli lunghi, con tracce di barba sui resti del volto. Indossava una giacca marrone e sotto portava una argentina rossa su un paio di blue jeans e scarpe marrone. Nelle tasche della giacca sono state rinvenute 9 mila lire e al polso è stato trovato un orologio con le lancette ferme sulle 5.

L'ipotesi prima fatta sul macabro rinvenimento è che si tratti di un suicidio. Lo spiegherebbero i fori sulle tempie e la pistola (una «Beretta» cal. 6,75) trovata con il cane abbassato e il carrello arrugginito vicino al corpo dell'uomo e più precisamente con la canna sotto la gamba destra. Naturalmente non si potrebbe escludere nemmeno un omicidio con relativa messa in scena per far sembrare appunto un suicidio.

DA OGGI A SCUOLA IN VISTA IL TRAGUARDO

MINI-TRIMESTRE L'ULTIMA FATICA

Non più di cinquanta giorni di lezione tenuto conto di vacanze e referendum

Ha inizio oggi nelle scuole il terzo trimestre, ma esso in realtà consisterà in non più di cinquanta giornate di lezioni. Grazie alle vacanze di Pasqua, al referendum (si prevede una chiusura delle scuole da giovedì 9 a martedì 14 maggio), a quattro festività infrasettimanali (25 aprile, 1 maggio, Ascensione, Corpus Domini) e a una decina di domeniche si tratterà in effetti di un mini-trimestre.

Eppure questo terzo trimestre non sarà più breve di quello degli anni scolastici passati, nei quali o si sono svolte elezioni — a maggio o a giugno — che hanno determinato la sospensione o l'anticipata chiusura delle lezioni oppure sono stati effettuati «ponti» festivi che invece quest'anno sono improbabili, specialmente col perdurare della mezza-austerity. L'anno scorso, ad esempio, le vacanze pasquali durarono in pratica sette giorni, perché furono «agganciate» al mercoledì 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1.o maggio era un martedì, e il lunedì fu in pratica «saltato», mentre quest'anno cade di mercoledì; si fece vacanza per il 2 giugno, che stavolta cade di domenica; e l'Ascensione cade lontano dal 2 giugno.

Per quanto riguarda la chiusura delle scuole, essa è fissata per il 12 giugno in pratica per tutto il ciclo elementare e per le medie superiori con meno di 12 classi (quelle con più di dodici, l'8 giugno); per la media dell'obbligo le lezioni si prolungano fino al 28 giugno.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ancora oggi e domani la mostra fotografica

Rimane aperta ancora oggi e domani la mostra fotografica del concorso regionale promosso dal nostro giornale. L'esposizione è aperta nelle sale del Circolo della Stampa (corso Italia 12) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

SI ALLARGA IL FENOMENO DEGLI INGENTI RESIDUI PASSIVI

Imbrigliati da ritardi e difficoltà ventidue miliardi del Fondo Trieste

Progetti rimasti sulla carta - Si riuniscono stamane in Prefettura gli enti interessati all'utilizzo dei 10 miliardi stanziati per il 1974

La commissione amministratrice del «Fondo Trieste», che si appresta a ripartire i finanziamenti del bilancio 1974, terrà stamane una riunione, definita «conoscitiva», insieme con i funzionari del Commissariato di governo, il presidente dell'IACP, i sindaci di Muggia, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina, nonché i presidenti dell'Ente porto, dell'Ente zona industriale e dell'Eca; e ciò per sentire direttamente dai responsabili dei vari organismi locali che beneficiano dei contributi del «Fondo» (circa 10 miliardi annui).

Scopo della riunione odierna sarà anche quello di valutare l'entità dei residui passivi, cioè dei fondi già attribuiti nei precedenti esercizi agli enti locali e da questi ultimi non utilizzati. Il problema dei residui passivi si è infatti acutizzato negli ultimi tempi, tant'è vero che ammontano a ben 22 miliardi di lire i contributi erogati da quattro anni a questa parte dal «Fondo» senza che i destinatari li abbiano utilizzati.

I maggiori ritardi, nell'impiego degli stanziamenti del «Fondo» richiesti dai vari enti per la realizzazione d'iniziative di pubblica utilità, sono quelli registrati dal Comune di Trieste, che ha accumulato circa 3 miliardi e mezzo di contributi tuttora inutilizzati: segno evidente delle sempre più complesse procedure burocratiche che si frappongono, specie nel settore delle opere pubbliche, al concretamento dei progetti delle amministrazioni locali, ma anche dimostrazione per altri versi, di una diminuita efficienza operativa, se è vero — ad esempio — che il Comune non è tuttora riuscito a utilizzare due stanziamenti del «Fondo Trieste», il primo dell'ammontare di 165 milioni di lire, per un'opera come il Museo Revoltella che avrebbe dovuto essere realizzata — si ricorderà — nel quadro delle manifestazioni per il cinquantenario della Redenzione, nel 1968.

Stanziamenti inutilizzati dal Comune sono inoltre quelli per la «grande viabilità»: 1 miliardo e 85 milioni e un contributo di circa 400 milioni chiesto e ottenuto dal «Fondo» ancora nel '72; ma lo slittamento di tempi per quest'opera (intanto si trattava di cominciare il cosiddetto «ramo di penetrazione sud», cioè con la superstrada di collegamento fra il molo settimo e l'altipiano attraverso i rioni di S. Giacomo e Ponziana) è da imputare a un'effettiva difficoltà di progettazione. Non si vede invece quale difficoltà tecnica abbia ostacolato l'impiego di un centinaio di milioni per la nuova scuola materna di San Luigi, di una cinquantina di milioni per la scuola di via Donadoni, di un altro centinaio di milioni per la nuova elementare «Suvich» (per la quale finora è stato solo individuato il terreno); attendono d'essere realizzati inoltre, benché il finanziamento relativo sia stato già acquisito dal «Fondo Trieste», il campo-giochi di Roiano e quello di via Benussi, nonché il potenziamento dell'acquedotto mediante lo stanziamento di 240 milioni di lire di cui il Comune ha potuto da tempo fruire.

D'accordo che a incrementare i ritardi concorrono i continui aumenti dei costi, con la conseguente necessità di avviare laboriose perizie suppletive e con il rischio che le gare d'appalto vadano comunque deserte, i prezzi offerti spesso non essendo ritenuti remunerativi dalle imprese; ma le scuole citate, nonché i campi giochi e perfino il semplice acquisto di Villa Engelmann corrispondono ad altrettanti contributi del «Fondo Tireste» che giacciono inutilizzati fin dal 1972. Segue a ruota, nella graduatoria dei «ritardatari», l'Istituto autonomo per le case popolari che attende — nonostante l'acuta penuria di alloggi — d'investire parecchie centinaia di milioni di cui ha potuto beneficiare, su propria richiesta, da parte del «Fondo» speciale.

CONSEGUENZE DELLA MAREGGIATA DI FEBBRAIO

RIDOTTA A UN TRABOCCHETTO LA TESTATA DEL MOLO AUDACE

E' trascorso un mese e mezzo dalla violenta libecciata abbattutasi sul golfo la notte tra il 7 e l'8 febbraio scorso, quando numerosi natanti da diporto vennero completamente sfasciati, la «Geomar» colò a picco e alcune infrastrutture portuali rimasero danneggiate. Da allora nulla è stato ancora fatto per le opere di pubblico interesse colpite dal fortunale, e a tutt'oggi i triestini che si recano a passeggiare sul molo Audace devono fare attenzione a dove mettono i piedi.

La testata del molo, nella sua parte di destra, è stata gravemente sconvolta dalla mareggiata: le grosse pietre rettangolari di arenaria che formano la pavimentazione del molo sono saltate sotto la spinta dell'acqua, affastellandosi l'una sull'altra nella buca che si è aperta. Per giunta, ignoti vandali hanno provveduto a sparpagliare alcuni grossi lastroni lungo il molo, mettendo così a repentaglio l'incolumità, soprattutto la sera, delle persone che passeggiano. Quantomeno, si sarebbe dovuto provvedere subito a delimitare la zona danneggiata con apposite transenne e poi iniziare con una certa tempestività i lavori di riparazione. Nulla di tutto questo, invece, è stato ancora fatto e va anche detto che, secondo un calcolo di massima, basterebbero meno di 10 milioni per rimettere a posto quel tratto di pavimentazione e rinforzare il sottostante strato di terriccio.

Purtroppo, le esperienze passate non sono tali da far indulgere all'ottimismo: è facile presumere che altro tempo dovrà passare prima che venga dato il via a lavori tutt'altro che complessi. Il fatto è che, per quanto la cifra necessaria sia abbastanza modesta, mancano i quattrini; i tempi burocratici, poi, anche per opere di scarsa rilevanza, sono sempre troppo lunghi.

Il 9 marzo scorso l'Ente porto ha presentato al Genio civile per le opere marittime un prospetto dei danni subiti dalle attrezzature portuali nel corso della mareggiata: oltre al molo Audace, sono stati lesionati la testata del molo V, il molo zero e, in parte, anche il molo «Cristoforo Colombo» di Muggia. E' stato calcolato, da parte delle Opere marittime, che sarà necessaria una spesa complessiva di circa 70 milioni per effettuare tutti i lavori di riparazione, e sulla base di questo preventivo inoltrerà nei prossimi giorni una richiesta di finanziamento al ministero dei lavori pubblici.

A questo punto è lecito chiedersi quanto tempo si dovrà attendere prima che il ministero stanzi i fondi necessari, sempreché si decida in tal senso. Si prospetta piuttosto l'opportunità, almeno per quanto riguarda il molo Audace, di stringere i tempi e di trovare una diversa soluzione per i 10 milioni necessari. Si potrebbe, per esempio, far rientrare tali lavori nel programma di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione in corso di perfezionamento da parte dell'Ente porto, oppure sollecitare un finanziamento da parte del Commissariato del governo. E' anche in questo senso che il Genio civile per le opere marittime sembra intenzionato ad operare. Non è comunque ammissibile che il molo Audace rimanga nelle attuali condizioni.

(Foto Rice)

L'eloquente immagine dello sconquasso del lastricato alla testata del molo Audace

FERITI DUE CONIUGI TRIESTINI

Capota un'auto nei pressi di Umago

Sulla strada che da Madonna del Carso porta ad Umago, un'auto triestina si è rovesciata ieri sera verso le 22 e due persone sono rimaste ferite. Si tratta dei coniugi Silvano e Novella Schnautz, di 56 e di 53 anni, abitanti in via dei Pagliaricci 2. Soccorsi e medicati in un ospedale istriano, marito e moglie hanno quindi raggiunto Trieste con un tassì e si sono fatti accompagnare all'astanteria di via Pietà. Il medico di turno ha riscontrato all'uomo lesioni al volto e sospette fratture toraciche per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane. La signora Schnautz è stata accolta nello stesso reparto e giudicata guaribile in dieci giorni per contusioni al torace e lesioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.25.

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 9,6; pressione mb. 1017,8 in lieve diminuzione; umidità 75 per cento; temperatura del mare 11,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 36 e alle 22.10 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.56 con cm 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via T. Vecellio 24; piazza Cavana 1; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36; piazza San Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 12; piazza della Borsa 12; largo Piave 2; via Roma 16; via Cavana 11.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DOPO OLTRE UN MESE

È terminato lo sciopero alla Camera di commercio

Dopo lo sciopero protrattosi per oltre un mese (era cominciato il 18 febbraio) e che ha praticamente paralizzato l'attività della Camera di commercio, i dipendenti camerali riprenderanno regolarmente il lavoro questa mattina. Infatti è stata accolta una soluzione di massima in sede regionale dopo due successivi incontri, ai quali hanno preso parte l'assessore all'industria e commercio, i presidenti e i segretari delle quattro camere di commercio e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

In base all'accordo raggiunto, l'amministrazione regionale erogherà un acconto sull'assegno perequativo previsto dalla legge statale 734 dell'11 novembre scorso e in corso di definizione presso le autorità centrali.

E' stato contemporaneamente precisato che, qualora l'assegno perequativo dovesse venire esteso a decorrere dall'inizio del 1973, le Camere di commercio acconsentirebbero a corrispondere — sempre a titolo di acconto e in un'unica soluzione — un importo di misura non superiore a quello minimo previsto dall'accordo stesso. Le parti hanno altresì stabilito che sarà continuato l'esame dei vari problemi relativi al personale camerale, per attuare il prima possibile un nuovo stato giuridico e ottenere un nuovo trattamento economico uniformato a quello del personale dipendente dell'amministrazione regionale.

Entro il 1.o aprile la denuncia dei redditi

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza comunica che il termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi è prorogato al giorno 1 aprile, ai sensi dell'art. 46 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645. Ciò in quanto il 31 marzo cade di domenica.

Inoltre, nei giorni 29 e 30 marzo e 1 aprile, gli uffici distrettuali delle imposte dirette rimarranno aperti al pubblico, oltre il normale orario, anche dalle 17 alle 20 per facilitare la consegna delle predette dichiarazioni.

Distribuzione gratuita nuovi cartelli orari

Presso l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, sono in distribuzione gratuita i cartelli con i nuovi orari di chiusura dei negozi di generi vari, frutta e verdura, latterie, panetterie ed alimentari. I cartelli, oltre che dai soci, potranno essere ritirati, nel limite delle disponibilità, anche dai non soci. Orario d'ufficio dalle ore 8.30 alle ore 13.

LE ORE DELLA CITTA'

Nelda Licher alla SAL

L'incontro di stasera della Società artistico letteraria, fissato per le 19, nelle sale del caffè «Tommaseo» sarà dedicato alla scrittrice triestina Nelda Licher che ha vinto in questi giorni la sesta edizione del premio letterario Friuli-Venezia Giulia con il racconto «Requie per un campione», opera che è già in corso di stampa. Della narrativa di Nelda Licher, dei suoi motivi e suggestioni, parleranno nel corso della serata Manlio Cecovini e Claudio Martelli, mentre Nera Gnoli Fuzzi leggerà alcune pagine della scrittrice che sarà presente all'incontro.

Conferenza alla Ginnastica

Con lo spirito di Storia e Patria, la Società Ginnastica Triestina continua il suo ciclo di conferenze intese ad onorare le «Gloriose Forze Armate Italiane». Mercoledì 27 marzo, alle ore 19, nella sede sociale di via Ginnastica 47, il ten. col. Francesco Manganaro del battaglione «Folgore», parlerà sul tema: «Il Genio militare dal 1860 ad oggi. Impieghi in guerra e in pace».

Assemblea dei granatieri

La sezione granatieri «C. Stuparich» comunica che è imminente la convocazione dell'assemblea annuale e invita i soci a voler provvedere con sollecitudine al versamento del canone per il corrente anno, come da circolare della presidenza diramata nei giorni scorsi.

Turismo CIF

Per domenica 7 aprile il Centro Italiano Femminile organizza una gita turistica ad Aquileia e all'antica Abbazia benedettina di Sesto al Reghena. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al CIF nelle ore d'ufficio, tel. 750531.

Radiologia diagnostica

Questa sera con inizio alle 18 nell'aula di via della Pietà 2/2 dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università, il prof. Carlo Stuart, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Siena, parlerà sul tema: «Introduzione allo studio clinico-radiologico della osteoporosi e della osteomalacia». La conferenza rientra nell'ambito dell'attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica.

Pasqua con la Lega

La Lega Nazionale organizza l'annuale gita pasquale nei giorni 11 - 15 aprile nella bassa Toscana. Dopo una breve visita al cimitero di Settignano, dove verrà deposta una corona d'alloro sulla tomba di Nicolò Tommaseo, verranno visitate Livorno, Volterra, Populonia, l'Argentario e San Gimignano. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4 (tel. 37196) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, sabato pomeriggio escluso. Informazioni vengono fornite anche telefonicamente (37196).

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 26 marzo, alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 66795) il socio Josè Baron terrà una conferenza illustrata da diapositive intitolata «Vediamo le montagne». Tutti i ragazzi dell'ESCAI e i simpatizzanti sono gentilmente invitati.

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

DOPO LA FUORUSCITA DEL GREGGIO DALL'UNITA' LIBERIANA

Giornata «nera» a Muggia lambita dalle onde oleose

Neppure la metà dell'enorme massa di liquido inquinante era stata riassorbita ieri mattina dalle «barche-spugna»

Muggia si specchia in acque torbide e oleose. Per tutta la giornata di ieri le barche-spugna hanno cercato di «succhiare» la nafta uscita — come abbiamo già pubblicato ieri — in enorme quantità dalla petroliera liberiana «Tide Crown» di centomila tonnellate di stazza lorda. Ma il lavoro di ripulitura è appena giunto a metà. Per tutta la notte le barche-spugna continueranno a spazzare la superficie del mare del Vallone e, secondo i calcoli, entro la giornata odierna potrebbe essere concluso. L'enorme quantità di petrolio greggio uscito per un guasto o un errore di manovra dai tank della petroliera ha inquinato le acque di Muggia. La gigantesca macchia oleosa è stata sospinta dal vento verso il porticciolo ed il mandracchio tingendo di nero tutte le imbarcazioni e i moli. Si calcola che dalla petroliera siano finite in acqua circa cento tonnellate di greggio di cui, fino a ieri a mezzogiorno, appena una quarantina erano state «raccolte» dalle barche addette alla pulizia del mare.

L'inquinamento, subito segnalato dalla Capitaneria di porto e dalla polizia del commissariato di Muggia, ha mobilitato il pretore dott. Mauro Losapio, il quale si è immediatamente recato sul posto per rendersi conto di persona della gravità della situazione. Il magistrato ha quindi immediatamente fatto notificare al comandante della petroliera, il coreano cap. K. Manki l'ordine di sequestro e la denuncia per il reato di inquinamento del mare. La petroliera, il cui equipaggio è interamente composto da cinesi, non potrà lasciare le acque del nostro porto prima che sia stata versata la cauzione la cui misura il dott. Losapio si riserva di indicare non appena saranno accertati i danni provocati dall'inquinamento.

Borsa di studio per onorare l'avv. Ugo Volli

L'Università degli studi di Trieste, a firma del magnifico rettore prof. de Ferra e del dirigente amministrativo Stasi, ha istituito il bando di concorso alla borsa di studio «Avv. Ugo Volli» di lire 400 mila, per onorarne la memoria.

Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti a qualsiasi anno di corso della Facoltà di giurisprudenza, nati a Trieste, che siano meritevoli del profitto scolastico, dimostrino particolari attitudini nello studio delle discipline giuridiche, siano in regola col piano degli studi consigliato dalla Facoltà, se iscritti ad anno di corso successivo al primo e si trovino in condizioni economiche non agiate.

Le domande, in carta semplice, dirette al rettore, hanno scadenza 31 marzo 1974 (ore 11). Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso o ripetenti o sottoposti a sanzioni disciplinari.

Rutteri all'Aimc

Questa sera con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, il prof. Silvio Rutteri parlerà sul tema: «Il panorama artistico-culturale triestino del primo Novecento».

Spostamento di fermate

La Direzione del Servizio Trasporti dell'Acegat informa che la fermata delle linee 18, 19, 20, 21, 22, 23, 33, 34, 37 posta in piazza Garibaldi 11, verrà spostata in avanti all'altezza di via Oriani 10, mentre la fermata delle linee 18, 19, 20, 21, 22, 23, 34 posta in largo Sonnino verrà arretrata di circa 30 metri.

TRANSITI AUMENTATI NELL'ANNO DELL'«AUSTERITY»

NON HA RISENTITO LA CRISI IL TRAFFICO SULL'AUTOSTRADA

Anche le cifre che riguardano il trasporto delle merci confermano la necessità di realizzare la Udine-Tarvisio

(G. P.) Nonostante la flessione causata dalle limitazioni al traffico autoveicolare nelle giornate festive il numero degli autoveicoli che nel 1973 hanno utilizzato l'autostrada Trieste-Udine-Venezia è aumentato di 3 milioni 172 mila unità, rispetto all'anno precedente, avendo segnato una nuova punta-record con ben 12 milioni 993 mila transiti.

In particolare, la massima densità di traffico è stata registrata al casello di Mestre, attraverso il quale l'anno scorso sono transitati — in uscita — 3 milioni 906 mila autoveicoli. Quindi vengono, nell'ordine, il casello di Udine (con 1 milione 811 mila transiti) e quello di Trieste-Lisert (con 1 milione 662 mila passaggi).

Il numero dei veicoli adibiti al trasporto di merci, transitati attraverso i caselli della Trieste-Udine-Venezia nel 1973, è aumentato del 42 per cento (cioè di oltre 655 mila unità) rispetto all'anno precedente, essendo salito da 1 milione 547 mila nel '72, a 2 milioni 202 mila nello scorso anno. L'incremento è proseguito anche nel mese di dicembre, durante il quale per l'autostrada sono transitati 177 mila 275 veicoli adibiti al trasporto di merci (nel dicembre precedente erano stati 163.353).

Infine, la cifra di 1 milione 811 mila autoveicoli (fra cui, 249 mila adibiti al trasporto di merci) usciti dal casello di Udine rivela che una notevole aliquota di tale traffico interessa la direttrice Sud-Nord, e viceversa.

Questi dati mettono in risalto quanto sia importante per l'economia regionale e nazionale la realizzazione di un'adeguata infrastruttura viaria che, prolungando quella già esistente, colleghi la rete autostradale italiana a quella dell'Europa centro-orientale; e in particolare alla rete austriaca, attraverso il valico di Coccau.

Trovano, quindi, piena giustificazione e valida motivazione l'allarme e le reazioni suscitate dalla notizia riguardante la decisione della società «Autostrade» del Gruppo IRI, di sospendere la costruzione del tronco Carnia-Tarvisio dell'autostrada Udine-Tarvisio, in conseguenza dei riflessi negativi delle note misure di austerità sul programma delle nuove costruzioni autostradali.

A questo proposito, va ricordato come i lavori relativi alla realizzazione dei vari lotti del tronco autostradale Udine-Carnia siano, invece, già stati avviati.

Invero, questo nuovo contrattempo — che minaccia di far perdere altri preziosi anni, aggravando il ritardo già accumulato e indebolendo ulteriormente la capacità concorrenziale dell'apparato produttivo regionale e del porto di Trieste — costituisce un nuovo anello della lunga catena di disguidi e di rinvii che hanno contrassegnato il lento «iter» del finanziamento, della progettazione e della realizzazione di questa infrastruttura, che già sette anni or sono — in una mozione approvata, verso la fine dell'ottobre 1966, dal Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia con la quale si dava «mandato alla giunta di operare affinché le conclusioni del CIPE vengano attuate nei tempi previsti» — veniva definita di «pressante attualità» e «coessenziale al programma deciso dal CIPE per assicurare alla regione le premesse per un progressivo sviluppo economico».

In effetti, oltre a costituire un'arteria di importanza vitale per l'economia regionale e nazionale e un fondamentale allacciamento con importanti mercati esteri, l'autostrada Udine-Tarvisio rappresenta anche uno strumento indispensabile ai fini del potenziamento del porto di Trieste — e del sistema portuale integrato Trieste-Monfalcone — sia in relazione alla continua espansione dei traffici su strada, verso l'Austria e i paesi dell'Europa Centro-Danubiana, sia in vista dell'auspicabilmente non lontana riapertura del Canale di Suez e del conseguente reinserimento del nostro scalo nelle grandi correnti di traffico fra l'Europa e i mercati del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa orientale e dell'Oceania.

ALLA GALLERIA DI S.M. MAGGIORE

Esperienze di lavoro tradotte in immagini

E' ormai da quasi un anno che, modestamente senza pretese, è aperta la galleria d'arte «Santa Maria Maggiore». E proprio di una galleria si tratta, anche nel senso della conformazione, visto che è un ambiente ricavato nell'antico convento immediatamente a ridosso della nuova sala teatrale, e quindi anche in posizione favorevole per la visita del pubblico. In questo ambiente, che si sta ora risistemando per volontà dei padri francescani, sinora sono state allestite mostre di disegno infantile, l'ormai nota rassegna natalizia dei mini-presepi, e anche, recentemente rassegne d'arte collettive e personali di un certo rilievo, ma soprattutto per la promozione artistica e culturale di chi, da professionista o meno, si dedica alle arti figurative.

Questa è la volta di un gruppo di dipendenti dell'Ente autonomo per il porto di Trieste che di recente si sono associati, con il proposito di far conoscere la propria produzione artistica, e anche di dibattere insieme, nel confronto reciproco il tema della traduzione in immagini della loro esperienza del lavoro.

Sono immagini tutte legate a un dedotto naturalistico variamente inteso, non senza tentativi di simbolizzazioni a livello di contenuti e a livello di linguaggio, specie nell'uso del colore. Ma al di là di ciò che è evidentemente in fase di gestazione per questi pittori, interessa soprattutto l'amoroso; e talvolta personale, confronto con le realtà a livello di tecniche rappresentative, che in alcuni raggiungono già un buon risultato. Una mostra quindi che si raccomanda, oltre che per gli esiti sopra accennati, soprattutto per la istanza sociale di promozione culturale, umana e quindi educativa che riesce ad esprimere.

Espongono: Franco Dilena, Gualtiero Furlan, Claudio Gerusina, Stelio Razza, Laura Rocco, Diana Rutter.

La tragedia al cavalcavia

Immagini della terrificante sciagura notturna al cavalcavia di Barcola, che è costata la vita alla piccola Alessandra Vidonis di sette anni. Delle cinque persone che sono rimaste ferite, una, Maria Vidonis, mamma della bambina rimasta uccisa, è tuttora in gravi condizioni.

Con la figlioletta al fianco, stava guidando verso Sistiana la propria «500», targata TS 78279, quando si è vista piombare addosso, proveniente da Barcola, la «850» che ormai s'era capovolta e strisciava col tettuccio sull'asfalto.

Ora la giovane signora è ricoverata al centro di rianimazione. Quando di tanto in tanto si sveglia (i farmaci più che i traumi la fanno cadere in stato di sopore) vuol sapere dove si trova, avverte che non respira bene e si agita. Ieri mattina non ha però riconosciuto la propria madre che stava seduta al suo letto né sa — ovviamente — che la sua figliola è deceduta nell'incidente.

Ieri sera i medici del reparto di rianimazione hanno chiesto un consulto con i colleghi di un altro reparto per accertare se oltre alle fratture costali la povera signora si sia spezzato anche lo sterno.

Le condizioni degli altri feriti non destano preoccupazione. Verso l'una dell'altra notte si è presentato all'Ospedale maggiore anche il giovane uscito quasi illeso dall'incidente, l'impiegato Fabio Quargnali, di 23 anni, abitante in via Pier della Francesca 1 (la foto qui sopra lo mostra mentre veniva interrogato dal maresciallo Margherita nel furgone della polizia stradale). Il medico di turno all'astanteria gli ha fatto medicare le contusioni e piccole ferite e lo ha quindi dimesso con la prognosi di alcuni giorni.

Fino alle 3.30 del mattino Romano Baldini, dell'autosoccorso «Julia» ha lavorato duramente per poter rimuovere i due veicoli sinistrati e liberare così il tratto di viale Miramare dove si era compiuta la tremenda disgrazia.

(Foto Rice)

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Capuleti e Montecchi: da domani le repliche

Ricupero domenica della diurna sospesa

Per domani sera è in programma al «Verdi» la seconda rappresentazione dell'opera di Vincenzo Bellini «I Capuleti e i Montecchi» con gli stessi interpreti della prima: Katia Ricciarelli (Giulietta), Variano Luchetti (Romeo), Giorgio Casellato Lamberti (Tebaldo), Mario Rinaudo (Capellio), Antonio Salvadori (Lorenzo).

Direttore Bruno Bartoletti; regia di Roberto Guicciardini; scene di Tito Varisco; movimenti coreografici di Enzo Cesiro; orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La Sovrintendenza del Teatro ha disposto per domenica prossima 31 con inizio alle 17 (anziché alle 16) il ricupero della recita diurna che è stata sospesa ieri per cause di forza maggiore.

Il calendario delle repliche dell'opera «I Capuleti e i Montecchi» è quindi così fissato: domani con inizio alle 20 (turno d'abbonamento C per le poltrone e i palchi; B per le gallerie e il loggione); giovedì, ore 20 (turno B - C); sabato ore 18 (turno S); domenica, ultima, ore 17 (turno D).

La vendita dei biglietti per i posti a disposizione dei non abbonati si inizierà domani.

Film all'Italo-svizzera

Nella sede di via Stuparich 19 dell'Associazione italo-svizzera è in programma per domani, martedì, con inizio alle 21 una serata cinematografica organizzata con la collaborazione dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo.

Con la presentazione del conferenziere Spaventa Filippi saranno proiettati i film: «A fior d'acqua», «Bulino e tavolozza», «Charly X sulla buona pista» e «Valais-Hiver».

Possono intervenire, oltre ai soci, gli amici ed i simpatizzanti del sodalizio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo, gita a Clauzetto con salita del Monte Pala e visita alla Forra di Pradis. Partenza alle ore 7 da piazza Unità (lato mare). Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni e programma in sede.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 10.15: Intervallo musicale; 10.30: 30.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine; 11.30: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.30: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Il signore di Ballantrae, di R.L. Stevenson, sesta puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Progr. per i ragazzi: Sul sentiero di Topolino; 17.55: I malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti - Isaac Stern; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto «via cavo»; 22.25: XX Secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Rosalino e i Camaleonti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 16.a puntata; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi: Victor De Sabata e Zubin Mehta; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - D. Guaccero; 13: La musica nel tempo: «Il garofano e l'aguardiente» di M. Bortolotto; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: I grandi musicisti e le forme musicali: La fuga; 17: Listini Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il forno Martin.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10 Hallo, Charley! Trasmissioni in lingua inglese.
10.55: Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine.
12.00: Sapere: «Monografie».
12.55: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Sette giorni al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Figurine», disegni animati da tutto il mondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «La valle dei Re», seconda puntata.
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «La città è salva» con Humphrey Bogart.
22.10: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Vidocq», quinta puntata.
20.00: «Ore 20».
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: I dibattiti del TG.
22.00: Stagione sinfonica TV.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Lessico friulano - Motivi triestini - Profumi di Dalmazia - Fiabe popolari istriane; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Canta Diana Ross; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Faccia a faccia», spettacolo musicale; 21.20: Lubiana: Mondiali di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Norvegia.

Televisione jugoslava

Telegioranle: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.20.

8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Club letterario; 19: Programma per i giovani; 20.30: Ritratti; 21.20: «I nuovi venuti» dramma; 22.40: Lubiana: Mondiali di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Norvegia.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE: 20: Telegiornale; 20.30: La musica nel mondo: Argentina; 21: «Abbiamo visitato un reparto chirurgico», reportage; 21.20: «Sissignore», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Ore 20 (ultima recita): «Terzetto spezzato» di Italo Svevo e «Lezione di tiro» di Alcide Paolini, regia di Furio Bordon. IX spettacolo in abbonamento della Rassegna Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Amore e ginnastica». Un film gaio, festoso e intelligente tratto da un racconto di Edmondo De Amicis. Technicolor con Senta Berger e Lino Capolicchio.

EDEN. 16, 18 ,20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia di Vittorio De Sica. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne. Un eccezionale film poliziesco (colori).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «2001: Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo. II settimana.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. II settimana. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. II settimana: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Ultimo girono.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill e Henry Fonda. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Particolari tendenze di due giovani mogli». Technicolor con Hans Hilbart, Annie Raynaud. Prezzi normali. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 22. Walt Disney presenta il suo divertentissimo lungometraggio a colori con T. Conway: «Nanù, il figlio della jungla».

MIGNON. 16: «Ehi amigo, sei morto». Western.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni di «Rappresaglia» con R. Burton e M. Mastroianni.

ABBAZIA. 16: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia con A. Sabato e T. Savalas.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Charles Bronson e M. Balsam in un film poliziesco di grandissimo successo: «L'assassino di pietra». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La violenza! Quinto potere» con Enrico Maria Salerno. V.m. 14.

ASTRA. 16.30: «Terrore e terrore». Un technicolor con gli assi del brivido: Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing. V.m. 14.

IDEALE. 16. Technicolor: «I 4 del Texas». Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg. Capolavoro.

RADIO. 16: «Jus primae noctis». Supercomico medioevale con Lando Buzzanca. Colori. V.m. 14.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston-I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «I cinque della vendetta» con Guy Madison e Monica Randall. Western a colori.

Il duo May-Hokanson all'Istituto germanico

Domani, martedì, con inizio alle 20.30 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura suonerà il duo May-Hokanson. La violoncellista Angelica May, vincitrice del premio internazionale «Pablo Casals» di Parigi e del concorso dei conservatori tedeschi, accompagnata dal pianista americano Leonard Hokanson, vincitore del concorso «Busoni» di Bolzano e del premio «Steinway» conferitogli dalla città di Boston, eseguirà la sonata n. 2 in re maggiore di Johann Sebastian Bach, quella di Beethoven op. 102, in re maggiore e la sonata di César Franck in la maggiore.

E' questo l'ultimo concerto della stagione dell'Istituto germanico e il 125.o dalla fondazione.

Riunione sindacale dei cartotecnici

Si è tenuta una riunione unitaria di tutti i rappresentanti i consigli di fabbrica del settore cartotecnico e cartaio della nostra provincia, durante la quale è intervenuto, a nome della federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai, il segretario nazionale Palombo. Il motivo della riunione era centrato sulle prossime trattative aziendali che si dovranno portare avanti per la classificazione unica. Il problema è stato molto dibattuto, e sono stati chiariti i punti essenziali degli articoli riguardanti la materia.

Numerosi gli interventi dei partecipanti, ed in particolar modo quelli dei lavoratori della cartiera del Timavo, della Sadoch e della Modiano.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni generalmente quasi sereno, salvo annuvolamenti temporanei sull'Umbria, le Marche, l'Emilia-Romagna e il Veneto. Sulla Sardegna e successivamente sulle regioni centrali tirreniche è previsto sin dalla mattinata un moderato aumento della nuvolosità alta stratificata. Banchi di nebbia in Val Padana e nelle prime ore del mattino anche nelle valli del centro e lungo i litorali tirrenici e adriatici.

Temperatura pressoché stazionaria.
Venti: deboli intorno Est.
Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 22; Verono 5, 14; Trieste 10, 16; Venezia 11, 17; Milano 6, 16; Torino 8, 16; Genova 11, 19; Bologna 6, 15; Firenze 3, 22; Pisa 6, 22; Ancona 9, 11; Perugia 10, 19; Pescara 5, 14; L'Aquila 4, 19; Roma Nord 6, 22; Roma Fiumicino 8, 19; Roma Eur 9, 20; Campobasso 7, 15; Bari 8, 16; Napoli 7, 21; Potenza 4, 15; S. Maria di Leuca 10, 19; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 8, 23; Messina 12, 21; Palermo 11, 15; Catania 4, 18; Alghero 10, 19; Cagliari 9, 16.

IL PICCOLO SPORT

IL «DERBY DELLA MADONNINA» CATASTROFICO PER IL MILAN

LA LAZIO RIPRENDE UN PUNTO ALLA JUVE

CROLLANO I ROSSONERI DI FRONTE ALLA SQUADRA CHIARAMENTE PIU' IN FORMA DEL MOMENTO

In mani nerazzurre le redini della gara



Telefoto Ansa

Inter - Milan 5-1 — Clamoroso risultato nel derby stramilanese, con gli spalti di San Siro gremiti. Boninsegna, vanamente ostacolato da Anquilletti, segna di testa la terza rete interista

INTER - MILAN 5-1 (4-1)

MARCATORI: al 5' Oriali, al 7' Sabadini (autorete), al 10' Boninsegna, al 18' Chiarugi, al 44' Mazzola, al 69' Mariani. INTER: Vieri; Fedele, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali (dal 71' Scala). (12 Bordon, 14 Moro). MILAN: Pizzaballa; Sabadini, Maldera III; Anquilletti (dal 60' Dolci), Schnellinger, Biasiolo; Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. (12 Caffaro, 14 Sogliano). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Milano, 24

Quando verso il 15' Pizzaballa ha raccolto fra le mani un passaggio indietro di Benetti deve aver tirato un sospiro di sollievo: finalmente riusciva a toccare quel diabolico pallone che, per ben tre volte aveva già visto infilarsi in rete, imprendibile. E lo spirito di Pizzaballa era quello di tutti i giocatori del Milan, trafitti da tre gol in pochi minuti senza avere potuto tentare di impostare una qualsiasi azione.

Tatticamente quell'inizio di fuoco dell'Inter aveva una spiegazione precisa. Oriali aveva approfittato della cronica ritrosia di Rivera a marcare il suo diretto avversario e se ne era venuto avanti tranquillamente a impostare tre azioni una dopo l'altra: la prima l'aveva conclusa direttamente infilando la rete con un gran destro, e nelle altre due aveva dato il via agli spunti che sono sfociati in altri due gol.

A questo punto anche Rivera si è degnato di controllare Oriali, ma ormai la «frittata» era fatta e per il Milan non c'era più da sperare. Tre reti da rimontare erano tante, troppe per una squadra che, per di più, aveva nelle gambe la partita infrasettimanale con il Paok a Salonicco per la Coppa delle Coppe e che si trovava di fronte avversari galvanizzati e decisi a dimostrare a tutti, a cominciare dal C.T. azzurro Valcareggi presente in tribuna, che può essere considerata la squadra più in forma del momento, pur essendo distanziata da vari punti dalla capolista Lazio a causa delle trascorse traversie.

Il Milan ha cercato comunque di onorare il suo nome e ha cominciato a impostare qualche azione d'attacco. Ha anche avanzato Schnellinger a sostegno davanti allo stopper e il suo sforzo si è concretato nella rete di Chiarugi. Ma l'Inter ormai aveva le redini dell'incontro in mano. I varchi che il Milan apriva nella sua retroguardia nello sforzo della rimonta erano tanti inviti per gli attaccanti nerazzurri che hanno segnato altre due volte, sbagliando per di più diverse altre occasioni.

Si è avuto così uno dei più clamorosi punteggi della lunga storia dei derby milanesi. Per il Milan è una sconfitta che lo porta a considerare ormai chiusa la pagina di questo sfortunato campionato e a cercare di salvare la stagione con la Coppa delle Coppe, che nel mese di aprile lo vedrà alle prese con le due difficili partite con il Borussia per le semifinali del torneo. Poi, con la campagna trasferimenti si vedrà di impostare qualcosa di nuovo, a cominciare dall'allenatore.

Che Maldini dovesse andarsene per far posto probabilmente a Giagnoni si sapeva di già: con la sconfitta di oggi egli ha ribadito la sua partenza. Certo Maldini ha compiuto oggi diversi errori a cominciare da quello, decisivo, di impostare una squadra con tre punte, Tresoldi, Bigon e Chiarugi e indebolendo ancor più un centrocampo che le caratteristiche di Rivera già mettono in crisi.

Per un Maldini calante, c'è un Masiero crescente. Il definitivo lancio di Oriali, che Herrera teneva preferibilmente in panchina, è il primo dei grossi meriti di questo tecnico. Poi c'è il recupero di Bertini, che appare giunto perfino a interessare Valcareggi, la nuova «coesistenza» fra Mazzola e Boninsegna, l'avere convinto Facchetti a giocare come difensore puro rafforzando così un reparto che faceva acqua. Tutte iniziative che hanno portato l'Inter sulla cresta dell'onda anche se ormai troppo tardi per poter logicamente sperare nello scudetto. Comunque la speranza nell'attuale Inter sarà l'ultima a morire.

● TENNIS. L'Italia si è aggiudicata per la quarta volta il «Meeting internazionale» di Terracina battendo per 5-1 la nazionale spagnola. L'unico punto gli spagnoli l'hanno ottenuto nel doppio.

I SARDI SONO CADUTI IN GROSSE INGENUITÀ

Biancazzurri impegnati ma nel finale superiori

LAZIO - CAGLIARI 2-0 (1-0)

MARCATORE: Chinaglia al 23' e all'83' (rigore). LAZIO: Pulici, Petrelli (dall'88' Polentes), Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Gariaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (12 Moriggi, 13 Polentes, 14 Franzoni). CAGLIARI: Albertosi; Poletti (dal 46' Brugnera), Mancin; Poli, Valeri, Roffi; Marchesi, Quagliozzi, Gori, Butti, Nobili. (12 Copparoni, 13 Dessi).) ARBITRO: Torelli di Milano.

Roma, 24

Vita dura contro il Cagliari, ma alla fine vittoria meritata e soprattutto importante, della Lazio. E' accaduto quanto si temeva alla vigilia: i biancazzurri, ancora con i nervi scoperti, fanno un po' di confusione a centrocampo, specialmente per colpa di Re Cecconi che non riesce a ritrovare il suo passo giusto. Il Cagliari, pur privo di Riva, nonché di Nenè, fa leva sul brio dei suoi più giovani elementi, ma cade in grosse ingenuità. Così Marchesi sbaglia la prima palla-gol. La Lazio si deve rimboccare le maniche e sfodera venti minuti di gioco brillante, trova il gol del solito Chinaglia (complice un po' il vecchio Albertosi), poi si siede.

La squadra di Chiappella, che aveva corso di meno nel primo tempo, ha più risorse per disputare una ripresa a spron battuto. La compagine romana non ha la forza per reagire, è, come si suol dire, corta di fiato, e in più non ha il morale alle stelle. Per fortuna dei laziali, mancano nel Cagliari gli eredi di Riva. La porta di Pulici potrebbe essere un bersaglio facile, ma Poli due volte, Gori addirittura tre volte e Marchesi una, lo mancano clamorosamente.

Nel Cagliari tante qualità, ma poca sostanza. Butti, Quagliozzi e Poli hanno svolto un duro lavoro di tamponamento e di ricucitura innalzando il gioco della loro squadra proprio quando la Lazio si è messa alla finestra. Gori è stato sempre in movimento, dirigendo la manovra offensiva con tocchi sapienti e smarcanti; peccato che abbia demeritato troppo in fase conclusiva, altrimenti il suo rendimento avrebbe toccato vertici molto alti.

In difesa ha fatto spicco il «libero» Roffi, che ha sempre trovato la posizione giusta per tamponare le falle, senza mai avventarsi in interventi precipitosi. Ha anche dato ad intendere di avere un fisico robusto e di non temere affatto i contrasti a uomo. Di un gradino più in basso le prestazioni di Valeri, Marchesi e Nobili, anche se non hanno mai toccato l'insufficienza.

La Lazio ha dovuto passare un brutto momento prima di prendere in mano la situazione. Un rinvio sbagliato di Re Cecconi è sfruttato da Poli che mette in azione Marchesi il quale, benché la difesa biancazzurra si sia fermata credendolo in fuori gioco, grazia Pulici con un tiro alto. La squadra di Maestrelli comincia a ingranare. Albertosi si salva in angolo su incursione di Re Cecconi, ma rimane incerto prima su un tiro di Nanni che lambisce lo spigolo del montante, e poi su un colpo di testa di Chinaglia, che si perde sul palo.

E' il campanello d'allarme per il gol che arriva al 23' su iniziativa di Martini che lancia bene Chinaglia. Il centravanti si sposta sulla destra e prepara il suo tiro-bomba che Albertosi intuisce, ma non neutralizza facendosi piegare le mani. La Lazio sembra paga del vantaggio e ne approfitta il Cagliari per tentare un'avventurosa quanto vana rimonta. Un tiro di Nobili è fermato in area involontariamente da Petrelli, Quagliozzi sfiora la traversa e infine Marchesi sbaglia mira ingannato dal liscio di D'Amico che aveva tentato di intercettare un traversone di Nobili.

Nella ripresa si accentua l'arrendevolezza dei biancazzurri. Due volte Poli entra solo in area laziale, ma prima Pulici e poi un palo negano al mediano cagliaritano la gioia del gol. I «giovani leoni» di Chiappella ancora non hanno finito di meravigliare. Al 19' Gori impegna Pulici in un doppio intervento, ma due minuti dopo manca completamente una palla-gol giuntagli da Butti. Anche un colpo di testa di Marchesi al 29' va fuori di poco, e infine al 30' ancora Gori spedisce molto alto un invito al gol procuratogli da Roffi sganciatosi dalle retrovie. La Lazio tira un sospirone perché è la fine del Cagliari.

Al 38' arriva il rigore giusto e ineccepibile. Un doppio scambio con Chinaglia e Nanni entra in area cagliaritana, ma finisce a terra per uno strattone ricevuto da Brugnera (che aveva sostituito dall'inizio del secondo tempo Poletti). Chinaglia inganna Albertosi ed è il 2-0.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI		Media inglese
		G.	In casa			Fuori			P.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Lazio	32	22	9	2	1	5	2	3	31	13	— 2
Juventus	29	22	8	3	0	3	4	4	34	20	— 4
Napoli	28	22	10	1	1	1	5	4	25	18	— 6
Inter	27	22	6	3	1	4	4	4	36	22	— 5
Fiorentina	26	22	5	4	1	3	6	3	25	17	— 6
Milan	24	22	7	3	2	3	1	6	29	29	—10
Bologna	22	22	5	6	0	6	6	5	25	25	—11
Torino	22	22	4	4	3	2	6	3	17	20	—11
Cesena	21	22	5	5	1	1	4	6	20	19	—12
Roma	21	22	6	2	2	2	3	7	19	19	—11
Cagliari	20	22	3	6	2	2	4	5	18	24	—13
Foggia	19	22	5	4	2	1	3	7	15	26	—14
L. Vicenza	17	22	4	5	2	1	4	7	17	31	—15
Verona	15	22	4	4	4	0	3	7	17	26	—19
Sampdoria *)	13	22	2	7	2	1	3	7	19	24	—17
Genoa	13	22	2	4	5	0	5	6	12	26	—20

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 31.3.74
*Bologna - Fiorentina	1-1	Cagliari - Genoa
*Foggia - Sampdoria	2-2	Cesena - Napoli
Cesena - *Genoa	2-1	Fiorentina - Milan
*Lazio - Cagliari	2-0	Inter - Bologna
Inter - *Milan	5-1	Juventus - Torino
*Napoli - Roma	1-1	L. Vicenza - Foggia
*Torino - L. Vicenza	1-0	Roma - Lazio
*Verona - Juventus	0-0	Sampdoria - Verona

Il punto

La Lazio pare più viva che mai. L'undici di Maestrelli, dopo la secca sconfitta di San Siro, si è prontamente riabilitato costringendo alla resa il Cagliari. Per i laziali è stata una giornata più che mai positiva: la Juventus infatti non è andata oltre il pareggio sul campo del Verona ed ha perso un nuovo punto nei confronti della battistrada. La Lazio quindi ha aumentato il proprio vantaggio, che ora è di tre lunghezze. Mezzo passo falso del Napoli nel derby del Sud disputato contro la Roma. Fanno sensazione in questa ventiduesima giornata i cinque gol della risorta Inter a danno dei cugini rossoneri. Il Milan, una sconfitta così pesante, non la ricordava da parecchi anni. I nerazzurri incalzano ora da vicino la coppia di inseguitrici. Ha perso ancora terreno la Fiorentina, bloccata sul pareggio a Bologna. Il Torino di Fabbri ha conquistato la prima vittoria; i granata si sono imposti sul Vicenza. In coda pericoloso scivolone del Genoa costretto alla resa dal Cesena. La Sampodia, pareggiando a Foggia, ha potuto così raggiungere i cugini rossoblù e le due liguri reggono assieme il «fanalino di coda», staccate di due punti dal Verona.

I marcatori

17 reti: Boninsegna (Inter);
16 reti: Chinaglia (Lazio);
11 reti: Riva (Cagliari) e Cuccureddu (Juventus);
10 reti: Clerici (Napoli) e Chiarugi (Milan);
8 reti: Gariaschelli (Lazio) e Savoldi (Bologna);
7 reti: Pulici (Torino) e Anastasi (Juventus);

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - GENOA
CESENA - NAPOLI
FIORENTINA - MILAN
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - TORINO
L.R. VICENZA - FOGGIA
ROMA - LAZIO
SAMPDORIA - VERONA
BRESCIA - VARESE
PALERMO - TERNANA
REGGIANA - PARMA
TRIESTINA - LECCO
PRO VASTO - MARSALA

CENTODIECI MILIONI DI LIRE NELLE CASSE GIALLOBLÙ

Nelle file bianconere più grinta che tecnica

VERONA - JUVE 0-0

VERONA: Giacomi; Cozzi, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Maddè, Mazzanti (Franzot dal 76'), Luppi, Zaccarelli, Zigoni. (12 Porrino, 13 Bachlechner). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini (Bettega dal 46'). (12 Piloni, 13 Viola). ARBITRO: Serafini di Roma.

Verona, 24

Verona - Juventus ha portato centodieci milioni nelle casse gialloblù. Le squadre si sono dovute accontentare di un punto a testa che probabilmente non servirà ai campioni d'Italia per conservare il titolo e al Verona per salvarsi. Veneti e piemontesi si sono incontrati un po' alla garibaldina, e se ciò può essere accettato per una provinciale, qual'è la squadra di Cadè, non fa molto onore all'undici di Boniperti, che ha evitato la sconfitta più con la grinta che con la tecnica e cercato i due punti più con la foga che l'intesa dei suoi elementi.

E' partito a spron battuto il Verona, che dopo soli cinque minuti di gioco ha collezionato quattro calci d'angolo. Già al 3' Zigoni, sfuggito abilmente a Morini, impegna Zoff in una parata eccezionale. Al 14' è la volta di Busatta, che stanga in rete, e ancora il portiere della nazionale sventa in due tempi il tiro molto violento.

La Juventus appare timida e incapace di reagire. Lo fa con azioni isolate di Causio, mentre Anastasi e Altafini non toccano pallone, seguiti come ombre da Bet e Cozzi. Al 25' Zigoni va via sulla sinistra e mette davanti a Zoff un pallone che Luppi manda alto sulla traversa. La scena si ripete al 30'. I campioni d'Italia stentano ma tengono duro dando l'impressione di volersi risparmiare per la ripresa.

Vycpalek, infatti, nel secondo tempo, sostituisce Altafini con Bettega, e sono allora i padroni di casa a passare i momenti peggiori. Al 47' Marchetti salta due avversari e mette al centro. Qui Bettega, solo e incustodito, s'impapina e grazia il giovane Giacomi. Al 60' è ancora Bettega a fallire una facile occasione.

Il Verona appare meno spericolato e i campioni d'Italia tentano il «forcing». La sfuriata degli ospiti si esaurisce al 65' quando Giacomi deve intervenire su tiro di Causio. Riparte il Verona, ma Zigoni all'attacco è troppo solo e Morini non abbocca alle sue finte.

Al 70', Luppi si fa luce in area e tira con forza. Il pallone è respinto da un braccio di Spinosi. I veronesi reclamano il rigore. L'arbitro ritiene che si tratti di fallo involontario, anche perché il difensore bianconero non avrebbe avuto il tempo di intervenire intenzionalmente trovandosi troppo vicino all'avversario.

Si è giocato in definitiva su entrambi i fronti con determinazione: i padroni di casa hanno dominato a lungo, ma i bianconeri hanno saputo contenere con ordine le sfuriate dei gialloblù. Soltanto il Verona ha qualcosa da recriminare, ma la divisione della posta è un risultato equo.

Bologna - Fiorentina 1-1 (1-0)

MARCATORI: Savoldi al 38' (rigore) Dalla Martina al 48'. BOLOGNA: Buso; Roversi, Caporale; Battisodo, Cresci, (Paris dal 60'), Massimelli; Pecci, Ghetti, Savoldi, Vieri, Novellini (12 Battara, 14 Landini). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martina; Antognoni (dall'80' Caso), Guerini, Saltutti, De Sisti, Desolati. (12 Lucetti, 13 Parlanti). ARBITRO: Rosselli, di Cormons.

Napoli - Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: Juliano al 60', Orazi al 77'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Rampari, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito (dal 46' Montefusco), Braglia. (12 Da Pozzo, 14 Fotia). ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Orazi, Domenghini, Prati (dal 46' Ranieri), Cappellini, Spadoni. (12 Quintini, 14 Selvaggi). ARBITRO: Lo Bello Siracusa.

RESA DEI VENETI COLPITI A FREDDO

Primo successo in «regime Fabbri»

TORINO - L. VICENZA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Graziani al 10'. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Graziani (dall'86' Rampanti), Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici. (12 Sattolo, 13 Mantovani). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Berni, Ferrante, Bernardis; Damiani, Perego (dal 46' Fontana), Sormani, Faloppa, Macchi. (12 Sulfaro, 14 Berti). ARBITRO: Bernardis di Milano.

Novara, 24

Dopo quattro settimane di astinenza, il Torino è tornato al successo battendo oggi di stretta misura il L. Vicenza sul campo neutro di Novara a conclusione di un incontro appena mediocre, povero di spunti tecnici, condotto per la maggior parte a cavallo della linea centrale del campo e con rari e sporadici inserimenti verso l'una e l'altra porta. I granata sono andati in vantaggio in apertura, e sulla rete di Graziani — pronto a scattare al 10' su una respinta corta del portiere vicentino Bardin su un precedente tiro di Sala non irresistibile, e ad insaccare da distanza ravvicinata — sono poi vissuti di rendita badando soprattutto a non scoprirsi.

La squadra di Fabbri (che ha conquistato la prima vittoria da quando è al timone del Torino) avrebbe potuto passare ancora in contropiede, ma Pulici ha puntualmente sbagliato tutte le occasioni — e non sono state poche — che gli si sono presentate. Il successo odierno, per quanto sostanzialmente meritato, non ha sciolto i dubbi che da qualche tempo pesano sull'effettivo rendimento della squadra torinese, non troppo registrata a centrocampo (tra l'altro la «trovata» di far fare a Sala il centravanti arretrato ha convinto soltanto in parte, soprattutto per la mancanza di fondo del giocatore il quale dopo un primo tempo a buon livello, è quasi completamente scomparso dalla scena alla distanza), e non sempre a posto in difesa soprattutto nel settore affidato a Fossati, il quale va progressivamente mostrando l'usura del tempo e della carriera.

Il L. Vicenza, colpito a freddo quando ancora stava cercando di adattare il suo atteggiamento tattico a quello dell'avversario, non ha ripetuto le recenti prove positive. La squadra di Puricelli si è mossa con un certo ordine, con una certa spontaneità, ma è mancata in fase di conclusione: abbastanza calibrata a centro campo, non ha trovato sbocchi alle soglie dell'area granata, soprattutto per la mancanza di un elemento che sapesse filtrare con decisione; il solo Sormani ha impegnato Castellini, ma per lo più si è trattato di episodi occasionali, determinati da calci piazzati. Con un potenziale penetrativo più efficiente i biancorossi avrebbero avuto a portata di mano il pareggio; è da attribuirsi soprattutto a questa loro carenza il risultato negativo.

LE LIGURI CON L'ACQUA ALLA GOLA

Molti colpi di scena

FOGGIA - SAMPDORIA 2-2 (2-1)

MARCATORI: Rognoni al 43', Maraschi al 49', Rognoni al 71', Arnuzzo all'89'. FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Liguori, Bruschini, Valente; Pavone, Del Neri, S. Villa (dall'85' Fabian), Rognoni, Golin. (12 Giacinti, 13 Salvori). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Arnuzzo; Badiani, Sabatini, Maraschi, Boni (dal 75' Improta), Chiarenza. (12 Bandoni, 13 Lippi). ARBITRO: Casarin di Mestre.

Foggia, 24

Partita bella ed entusiasmante tra Foggia e Sampdoria, tirata al massimo da entrambe le squadre che indubbiamente hanno valutato l'importanza della posta in palio. Il Foggia ha risentito ancora dell'assenza del suo pilastro difensivo Pirazzini, sostituito da Liguori (alla sua prima esperienza come libero), ed ha penato parecchio prima di ingranare perché la Sampdoria, scesa in campo con l'obiettivo di pareggiare, ha applicato una marcatura stretta sull'uomo sbarrando ogni varco che conduceva a Cacciatori.

Il Foggia ha affidato a Villa e Golin le sue «chanches» di attacco e, dopo una ventina di minuti di ritmo blando, ha stretto i tempi per andare in vantaggio. Al 37' l'obiettivo sembrava raggiunto per una incursione di Bruschini che ha offerto la palla a Villa: il centravanti ha vinto il takle con Arnuzzo e ha battuto deciso a rete superando Cacciatori in uscita. La palla è stata respinta dalla traversa e Lodetti ha liberato definitivamente. Ancora i rossoneri in attacco al 40' su azione di calcio d'angolo, Golin ha battuto di precisione a rete; sul tiro angolatissimo Cacciatori era fuori causa ma sulla linea ha respinto Santin fortunosamente. Spingendosi ancora caparbiamente all'attacco, il Foggia giungeva al successo al 43'. Rognoni, nel suo classico «slalom» è stato falciato da Santin sul limite. Sulla punizione, Villa ha toccato per Rognoni che, con una autentica «bomba» rasoterra, ha battuto Cacciatori.

Nella ripresa Sampdoria all'attacco e al 4' la squadra ligure ha raggiunto il pareggio. Badiani è sceso sulla sinistra, ha superato Cimenti passando a Maraschi, che, inspiegabilmente libero in area, ha girato facilmente in rete. Nella immediata reazione del Foggia, Villa ha sbagliato al 5' la palla del 2-1. Al 17' la partita si è «riscaldata» in quanto l'arbitro (che tutto sommato ha diretto con polso fermo) ha sorvolato su un fallo in area compiuto su Colla da Rossinelli. Al 26' però il Foggia è andato per la seconda volta in vantaggio per colpa del portiere Cacciatori che ha trattenuto oltre il tempo regolamentare la palla in area.

L'arbitro ha decretato una punizione in area a due ed è stato ancora Rognoni che, sul tocco di un compagno, con una saetta imprendibile ha riportato in vantaggio il Foggia. Al 29' Cacciatori si è riscattato parando miracolosamente un colpo di testa di Villa lanciato a rete da Pavone evitando la terza rete foggiana.

La Samp, che indubbiamente ha dimostrato di avere più fiuto dei foggiani, ha imbastito un finale incandescente attaccando a ritmo serrato ma esponendosi al contropiede pericoloso dei foggiani che al 42' per la seconda volta con Pavone hanno sbagliato clamorosamente la palla del 3-1. Errori che nel calcio si pagano ed infatti, in una mischia molto confusa in area a un minuto dal termine, Arnuzzo è riuscito a trovare un corridoio libero tra una selva di gambe battendo Trentini.

Neanche il tempo di battere la palla al centro e l'arbitro ha fischiato la fine di una partita indubbiamente bella, ricca di colpi di scena e chiusa con un equo risultato di parità.

Pisa: deludono i genoani

CESENA - GENOA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Festa al 41', Mariani al 68', Savoldi II al 73'. CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci; Festa, Zaniboni, Cera; Orlandi, Brignani, Bertarelli, Savoldi II, Toschi. (12 Mantovani, 13 Scungio, 14 Braida). GENOA: Spalazzi; Maggioni, Bittolo (dal 55' Rossetti); Maselli, Rosato, Busi; Perotti, Derlin, Pruzo, Corso, Mariani. (12 Lonardi, 14 Mendoza). ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Pisa, 24

Delusione per migliaia di tifosi genoani giunti a Pisa con tutti i mezzi e con grandi bandiere per sostenere la formazione rossoblù nella speranza di chiudere, col Cesena, quanto meno, con un risultato di parità. E' accaduto invece che, nonostante il solito impegno di Rosato nel pacchetto arretrato, e di Corso, questi naturalmente anche negli affondo, la formazione genoana soltanto a sprazzi è apparsa in grado di esprimersi.

La squadra di Silvestri, alla quale si può concedere l'attenuante di avere dovuto forzatamente rinunciare ad elementi come Bordon, Garbarini e squalificato Corradi, ha rivelato, ancora una volta, notevoli scompensi, muovendosi con un ritmo nettamente al disotto della media di una squadra della sua tradizione.

Di questo assetto e di questa impostazione dell'avversario il Cesena, pur senza strafare, ha profittato a tratti quasi con disinvoltura sviluppando le sue azioni con ritmo normale, ma pur sempre molto più efficiente e concreto di quello rossoblù, tanto che le sue punte hanno saputo saggiamente profittare di due azioni che hanno tagliato fuori la difesa genoana siglando con esse il risultato. Il Cesena, insomma, con Festa e Savoldi II, ha messo in ginocchio i liguri con due palloni scoccati al momento giusto e che i genoani non sono stati in grado di controbilanciare.

Con questa sconfitta il Genoa si vede relegato nel fondo della classifica a pari punti con i «cugini» sampdoriani i quali, peraltro, hanno cominciato il campionato con tre punti di penalizzazione.

Rosato prima e Corso poi cercano i primi appoggi su Pruzo e Mariani, ma sono scambi troppo lenti, tanto che il gioco si svolge con monotonia esasperante. Il Cesena si limita a controllare gli avversari dando peraltro qualche scrollone con guizzi delle sue punte. C'è un fallo in area di Busi che l'arbitro penalizza con una punizione in due tempi e poi Corso si fa avanti riuscendo a scoccare un gran tiro che Boranga neutralizza. sul finire del tempo (41') il Cesena compie un affondo e Orlandi appoggia di precisione il pallone sull'accorrente Festa che, da pochi metri, batte Spalazzi.

Alla ripresa del gioco un tiro di Pruzo colpisce il palo. Poi il Genoa riesce ad acciuffare un temporaneo pareggio: dopo un tiro di Corso la palla giunge a Mariani che la mette alle spalle di Boranga. A questo punto, sull'1 a 1, il Genoa sbaglia rallentando di nuovo il ritmo e il Cesena ne approfitta per impostare scambi veloci e insidiosi. A 17 minuti dalla fine il crollo del Genoa dopo che Silvestri aveva sostituito Bittolo con Rossetti. L'attacco cesenate si muove sulla sinistra e Toschi fa partire un cross di rara precisione: sulla palla entra con ottima scelta di tempo Savoldi II che di testa la depone nella rete dell'esterefatto Spalazzi. Inutile, anche perché senza mordente, la reazione genoana.



Torino - L. Vicenza 1-0 — Graziani realizza con tiro ravvicinato il gol della vittoria granata — Telefoto Ansa

Trionfa la MV a Misano Adriatico

SI E' RISOLTO A FAVORE DELLA CASA ITALIANA IL PRIMO INCONTRO DIRETTO CON LA «YAMAHA»

DOPPIETTA DI READ (350 E 500) AGOSTINI DUE VOLTE «IN PANNE»

Guai alle candele della moto giapponese (lontana da una buona messa a punto) hanno appiedato l'italiano

CLASSE 125 CC

1) BIANCHI (Minarelli) che compie i 21 giri del percorso pari a km 73,248, in 35'26" alla media di kmh 124,030;

2) Ieva (Morbidelli) 35'51"3; 3) Pileri (DMS) 36'25"5; 4) Però (Carem) 37'4"2; 5) Consalvi (HD) a un giro; 6)) Cola (Yamaha) a un giro; 7) Macchiavelli (Malanca) a un giro; 8) Canonica (Yamaha) a due giri; 9) Larcher (Yamaha) a due giri; 10) Giovanardi (Maico) a due giri. — Giro più veloce: il 14.o di Bianchi in 1'39"1 alla media di kmh 126,708.

CLASSE 250 CC

1) WALTER VILLA (Harley Davidson) che compie i 21 giri del percorso pari a km 73,248 in 32'47"4 alla media di kmh 134,029;

2) Pileri (Yamaha) 32'56"4; 3) Lega (Yamaha) 33'13"7; 4) Di Giacinto (Yamaha) 33'14"3; 5) Proni (Yamaha) 33'15"9; 6) Giansanti (Yamaha) 33'26"1; 7) Elementi (Yamaha) a un giro; 8) Tordi (Yamaha) a un giro; 9) Consalvi (Yamaha) a un giro; 10) Zera (Yamaha) a un giro. — Giro più veloce: il 18.o di Villa in 1'32"3 alla media di kmh 136,043 (nuovo record di classe) il precedente apparteneva a Pasolini e Rougerie in 1'33"1 alla media di kmh 134,874.

CLASSE 350 CC

1) PHIL READ (GB - MV) che compie i 23 giri del percorso, pari a km 80,224 in 35'9"4 alla media di kmh 136,910;

2) Lega (Yamaha) 35'18"4; 3) Giansanti (Yamaha) 35'20"7; 4) Gallina (Yamaha) 35'58"2; 5) Proni (Yamaha) 36'11"9; 6) Di Giacinto (Yamaha) 36'38"6; 7) Pederneschi (Yamaha) a un giro; 8) Torelli (Yamaha) a un giro; 9) Farinelli (Harley Davidson) a un giro; 10) Richetti (Yamaha) a un giro. — Giro più veloce: il 16.o di Read in 1'30"3, alla media di kmh 139,056 (nuovo primato di classe). Il precedente apparteneva a Bonera con la Harley Davidson con 1'30"7, alla media di kmh 138,443.

CLASSE 500 CC

1) PHIL READ (GB - MV) che compie i 23 giri del percorso pari a km 89,224 in 35'14"1 alla media di kmh 136,605;

2) Bonera (MV) 35'14"3; 3) Toracca (Paton) 36'26"3; 4) Cazzaniga (Kawasaki) 36'45"1; 5) Necchi (Yamaha) a un giro; 6) Bertoglio (Suzuki) a due giri; 7) Ricca (Suzuki) a due giri; 8) Campanelli (Kawasaki) a due giri; 9) Fonaro (Kawasaki) a due giri; 10) Gatti (Yamaha) a due giri.

Misano Adriatico, 24

Trionfo della MV e doppia sconfitta della Yamaha ufficiale di Agostini: questo il responso del gran premio «Perla verde dell'Adriatico», la manifestazione motoristica svoltasi all' autodromo Santamonica di Misano. Trionfo della MV che ha vinto con il sei volte campione del mondo, l'inglese Phil Read, le classi maggiori e cioè 350 e 500 e inopinata sconfitta del campione italiano passato alla Yamaha che, in totale, ha percorso nove giri sui quarantasei complessivi delle due gare. A conti fatti ad Agostini campione mondiale sono andati oggi più di cinquecentomila lire ogni giro compiuto. E' accaduto che nella 350 Agostini è uscito di gara al quinto giro, quando ha avuto guai alle candele, ad una gomma ed al cambio; nella 500 non ha terminato il primo giro entrando subito ai box dove si è fatto cambiare le candele; ha ripreso dopo due giri e, percorse altre tre tornate, si è ritirato definitivamente.

«Ricorderete — ha dichiarato — che durante il turno di prove di ieri avevo sentito il motore calare, cosa questa che mi ha fatto terminare anzitempo le prove stesse. I meccanici hanno dovuto lavorare l'intera notte per rifarmi il motore, ma evidentemente non tutto è andato bene perché le candele sono risultate subito sporche d'olio. Sono stato costretto, mio malgrado, a rientrare ai box per farmele cambiare, ma, tornato in pista, mi sono subito accorto che il motore stava per grippare ed è stato quindi giocoforza uscire dalla competizione. Pazienza, oggi non sono stato fortunato. Avrò tutto il tempo per rifarmi».

All'amarezza di Giacomo Agostini ha fatto riscontro invece in casa MV la gioia più completa. Magni, Pagani, i meccanici e naturalmente i due piloti, hanno colto con soddisfazione la loro prima uscita stagionale (come si ricorderà per l'indisponibilità di Read e Bonera la casa non è stata presente a Modena). Vittoria a tempo di record quella di Read nelle 350 davanti a Lega, staccato di nove secondi (con Villa sparito al primo giro per una caduta senza conseguenze), e quasi allo sprint nella mezzo litro dopo avere condotto alternativamente con Bonera per l'intera gara. I due della MV, uscito subito Agostini dalla corsa, hanno fatto il vuoto, marciando di conserva fino al 22.o giro, l'ultimo infatti è stato percorso con l'intenzione da parte di entrambi i concorrenti di imporsi ed è stato Read a superare il compagno di squadra all'entrata dell'ultima curva. L'importante per i due piloti, oltre alle prestazioni notevoli delle due quattro cilindri a disposizione, è stato anche il constatare le loro buone condizioni fisiche.

Walter Villa, sfortunato nelle 350, ha invece vinto con buon margine nelle 250, superando un brillante Pileri ed un sempre regolare e costante Lega. Nelle 125 Bianchi ha vinto da campione battendo la Morbidelli di Ieva, forse oggi non del tutto a punto. La moto pesarese era alla sua prima esperienza avendo disertato la gara di Modena. E' mancata in questa classe anche la Malanca, alle prese ancora con problemi di approntamento dopo la deludente prestazione di Modena.

Prima dell'inizio delle gare, gli organizzatori del Motoclub Riccione hanno dovuto risolvere alcuni grossi problemi relativi alle diarie dei concorrenti. Tranne Agostini, Read, Bonera e Villa, tutti gli altri hanno chiesto, pena la non partecipazione, il raddoppio della diaria. Amedeo Ronci, presidente del motoclub organizzatore, ha aderito per non correre il rischio di far saltare la propria manifestazione (intanto più di cinquantamila persone erano già affluite all'autodromo) anche per la mediazione dei rappresentanti del consiglio della federazione motociclistica. La cosa però non è andata troppo a genio a Ronci che, fin da oggi, ha deciso di non organizzare la manifestazione del 12 maggio prossimo (doveva svolgersi su quattro gare a carattere internazionale).

Telefoto Ansa

Misano Adriatico — Read davanti ad Agostini poco prima del ritiro dell'italiano nella «350»

Monza: «BMW 3,5» Le Mans: Maserati

Monza, 24

Il francese Jean Louis Lafosse e il belga Alain Peltier su «BMW 3,5» hanno vinto la «4 ore di Monza» compiendo 128 giri della pista stradale, per un totale di chilometri 738,560 alla media di 183,800 chilometri all'ora. Seconda la coppia Warner Schommer e Ernest Kraus (Germania), pure su «BMW 3,5», a cinque giri. Terza un'altra coppia di tedeschi Siegmund Ogrodowczyk e Siegfried Mueller su «BMW Alpina» a sei giri.

Le Mans, 24

Il francese Guy Chasseeuil su Maserati ha vinto la «quattro ore» automobilistica di Le Mans. L'Alfa Romeo del tedesco occidentale Rolf Stommelen ha abbandonato al terzo giro della seconda «manche».

DOPO LA MORTE DI REVSON

Le «Shadow» assenti nel G. P. del Sud Africa

Johannesburg, 24

La scuderia «Shadow» ha deciso di non partecipare al Gran Premio del Sud Africa, prova del campionato mondiale conduttori di F. 1 in programma sabato prossimo nel circuito di Kyalami, in seguito alla morte del pilota statunitense Peter Revson avvenuta venerdì nel corso delle prove non ufficiali.

E' stato anche precisato che i resti della vettura di Revson saranno spediti in aereo allo stabilimento di Northampton per essere minuziosamente esaminati per accertare le cause esatte dell'incidente. Secondo testimonianze di persone presenti a Kyalami, Peter Revson aveva fatto revisionare più volte la sua vettura prima di affrontare gli ultimi giri di prova.

L'impressione generale è stata che il pilota si fosse reso conto che «qualcosa non andasse» e che avesse voluto verificare le condizioni della vettura prima a velocità relativamente ridotta e poi accelerando. L'incidente, che sarebbe stato causato dalla rottura degli ammortizzatori della ruota anteriore sinistra, si è verificato quando Revson ha affrontato la curva più pericolosa del tracciato.

«PRIMI PUGNI» A UDINE

Bene i triestini Vince Vecchiato jr.

Ha avuto successo di pubblico la riunione pugilistica disputata ad Udine e alla quale hanno preso parte diversi pugilatori delle nuove leve triestine. A contorno dell'incontro fra i professionisti Freschi di Udine e Sodermino di Lecce, vinto dal pugile friulano a soli 2'58" della prima ripresa, si sono disputati alcuni incontri inseriti nel torneo «primi pugni» e due per la categoria dilettanti.

Ottima impressione ha destato il figlio dell'ex campione d'Europa Mario Vecchiato il quale, nella categoria dei pesi gallo, si è sbarazzato con irrisoria facilità del lombardo Cordillo. Contrastato invece il verdetto che ha assegnato la vittoria a Paoletti su Michieli nella categoria dei welter pesanti.

In complesso, la riunione ha evidenziato le doti di questi giovanissimi atleti che avranno modo di farsi notare in seguito se continueranno ad intraprendere con la passione che attualmente li anima la difficile ma senz'altro densa di soddisfazioni arte del pugilato.

TORNEO «PRIMI PUGNI»

Pesi gallo: Vecchiato jr. (APU) batte Cardillo (Lombardia) per arresto alla seconda ripresa. Pesi super leggeri: Viezzoli (SPT Pino Culot) batte Milich (Grandi Motori) ai punti. Pesi welter: Castellano (SPT Pino Culot) batte Krapez (SPT Pino Culot) ai punti. Welter pesanti: Paoletti (Grandi Motori) batte Michieli (S.P.T. Pino Culot) ai punti. Pesi piuma: Benci (SPT) vince per mancanza di avversario. Pesi mini mosca: Antoniutti (Grandi Motori) vince per mancanza di avversario.

LA 35.a EDIZIONE DEL GIRO CICLISTICO DI REGGIO CALABRIA

Francesco Moser in volata

Reggio Calabria, 24

Francesco Moser della Filotex, ha vinto con pieno merito la trentacinquesima edizione del giro ciclistico di Reggio Calabria battendo al termine di una entusiasmante volata il temibile belga Roger De Vlaeminck e Giambattista Baronchelli. Il terzetto si è presentato appaiato sin dall'ultimo chilometro di gara dopo avere staccato lungo le pendici del Sant'Elia quasi tutti gli avversari di maggiore risonanza. Anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni del «Calabria», le difficoltà del percorso con le salite dello Zomaro prima e poi del Sant'Elia, a soli 52 chilometri dall'arrivo, hanno provocato una severa selezione tra i gareggianti. Alla fine sul traguardo si sono presentati a contendersi la vittoria gli atleti più freschi ed in migliori condizioni di forma: Moser, De Vlaeminck e Baronchelli. Piuttosto in ombra Gimondi, il quale si è impegnato solamente a tratti.

Il gruppo degli immediati inseguitori, guidati da Bitossi e Paolini, ha rallentato l'andatura e controllato tutti gli allunghi per favorire la fuga di Baronchelli. La fisionomia della corsa si è delineata in vetta al Sant' Elia dove De Vlaeminck è passato con 15" di vantaggio su Pettersson e Moser, mentre Baronchelli era a 35". Nella discesa verso Bagnara Calabra, Baronchelli si è portato su Moser mentre ha perduto terreno lo svedese. I due italiani hanno cominciato l'inseguimento del belga che è stato raggiunto a Scilla (25 chilometri dall'arrivo). I tre, in perfetto accordo, hanno proseguito verso l'arrivo, favoriti anche dal tracciato in parte pianeggiante ed in parte in discesa.

Sul lungomare reggino, i due italiani ed il belga hanno cominciato lo sprint appena giunti sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Baronchelli ha tentato lo scatto lungo per sorprendere il più quotato belga che, ai 400 metri, è riuscito a passare in testa. Moser, intanto, rimasto dietro l'altro italiano sino a 50 metri dallo striscione finale, è uscito alla sinistra dei due i quali sono stati superati con uno scatto rabbioso. De Vlaeminck, da parte sua ha cercato di recuperare la ruota di svantaggio con un'azione poderosa che lo ha portato vicino a Moser, ma non a più di mezza ruota. Quello di oggi è il quarto successo stagionale della giovane promessa del ciclismo italiano.

Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Francesco Moser batte allo sprint il belga Roger De Vlaeminck; non appare, sulla sinistra, Baronchelli

● CALCIO. La nazionale di Haiti è stata sconfitta in un incontro amichevole disputatosi a Port au Prince dall'Uruguay per 1-0.

CICLISMO ALLIEVI

Cesare Franz del «Puppo K. 2» a Ramuscello

Ramuscello, 24

Successo del G.S. «Puppo K.2» che ha conquistato il primo e il terzo posto nel G.P. Sagra del vino di Ramuscello organizzata per la categoria allievi dalla Società ciclistica Pedale Sanvitese. La vittoria è arrisa a Cesare Franz che ha battuto in una spettacolare volata a due Deodato Visintin del «Pedale Ronchese». I due si sono avvantaggiati di circa mezzo minuto all'ultimo dei quattro giri in programma facenti capo a Ramuscello dopo che, in precedenza, un quartetto composto da Linda, Bortoluzzo, Salatin e Primavera, aveva dato vita a una fuga che sembrava dovesse decidere la gara. Raggiunti i quattro, a circa 10 km dall'arrivo sono invece improvvisamente scattati Franz e Visintin che hanno tagliato nell'ordine il traguardo.

La corsa ha visto alla partenza 53 concorrenti: nonostante le numerose curve la velocità è stata assai elevata e lo spettacolo, cui ha assistito un folto stuolo di sportivi convenuti dalle vicine località friulane (nella regione era questa l'unica gara in calendario) è stato dei più validi sotto ogni profilo.

Ottima l'organizzazione curata dal Pedale Sanvitese presieduto da Giuseppe Pascut che si è valso della fattiva collaborazione dei vari Ridolfi, Sovran, De Fent e Ferrari. L'arrivo in massa dei «secondi» non ha disarmato l'attenta giuria composta da Schiffo, Brussolo e Grattoni.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Cesare FRANZ del G.S. Puppo K2 che copre i km 60 del percorso in 1 ora 30' alla media oraria di km 40; 2) Visintin (Pedale Ronchese) s.t.; 3) De Lorenzo (G.S. Puppo K2) a 35"; 4) Rosolen (G.S. Crich) s.t.; 5) Drigo (S.C. Portogruaro) s.t.; 6) Bragagnini (Pedale Ronchese) s.t.; 7) Zanette (S.C. Sacilese) s.t.; 8) Tessaro (S.C. Sacilele) s.t.; 9) Anzolin (G.S. Piet) s.t.; 10) Salvador (Velo Club Cividale) s.t.; 11) Fregonese (S.C. Sacilese)

EMILE PUTTEMANS PRECEDE L'AMERICANO SHORTER

Un giardiniere belga vince la «Cinque Mulini»

San Vittore Olona, 24

A Franck Shorter, il longilineo avvocato statunitense, non è riuscita l'impresa di doppiare il successo dello scorso anno nella «5 Mulini», uno dei «cross country» più prestigiosi del mondo. Lo ha preceduto il giardiniere comunale belga Emile Puttemans, più dotato fisicamente, che ha dominato un lotto di una cinquantina di atleti. Dopo l'americano, al terzo posto, si è classificato l'inglese Foster, quindi due italiani: Arese e Cindolo.

Alle loro spalle sono seguiti Ford e il finlandese Viren, due volte olimpionico a Monaco, il quale ha confermato uno stile impeccabile di corsa, ma ha perduto in potenza. Per l'ottavo e il nono posto vi è stata una volata entusiasmante tra l'inglese Standing e il finlandese Ala Kopi i quali hanno tagliato il traguardo spalla a spalla e sono stati accreditati dello stesso tempo (32'37"4). Subito dopo l'«elite» internazionale hanno fatto classifica gli altri italiani Ardizzone, Gretter e Marelli, con tempi più che onorevoli.

Parlare di una «5 Mulini» entusiasmante, non è esatto. La corsa, per tutti i nove chilometri e mezzo del percorso, è stata dominata dal belga, che predilige sempre imporre il suo ritmo fin dalle prime battute. Nonostante la scomparsa di Tomasini dalle prime posizioni al primo passaggio, e l'insediamento dell'inglese Foster alle spalle del capofila, si sapeva già che la lotta avrebbe avuto due soli protagonisti. Assenti gli atleti africani di colore, tra i quali i forti keniani, si poteva sperare soltanto in un'impennata dell' «outsider» Foster, buon conoscitore del percorso e atleta capace di soffrire. Ma la potenza di Puttemans e l'agilità di Shorter non hanno lasciato scampo agli avversari.

Al «via» il belga prende il comando mentre l'americano rimane nel gruppo per tutto il primo giro. Prima della fine del primo passaggio, compiuto in 8'07"6, si delineano le posizioni al comando: Puttemans, Foster, Tomasini e Foster. Al secondo giro Puttemans transita solo, seguito a circa sessanta metri dall'americano, poi da Foster, da Cindolo e Arese. Da questo momento la 42.a edizione della «5 Mulini», (presenti almeno diecimila spettatori), non ha avuto più storia, ad eccezione dello sprint di Arese che ha superato in classifica il compagno di squadra dell'«Alco di Rieti», Cindolo.

In campo femminile l'inglese Ridley, assente Paola Pigni, non ha avuto difficoltà a battere le italiane Gargano e la giovane promessa Dorio. Tra gli juniores ha prevalso il friulano Ortiz, un giovane che si sta affermando come il migliore della nuova generazione.

Il rugby

SERIE «B»

Arquati Parma-Fiamma TS 39-7

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta Bernini, al 9' meta Soncini trasf. Nurse, al 25' c.p. Nurse, al 38' meta Fanti trasf. Nurse; nel s.t. al 5' meta Petrucco trasf. Nurse, al 15' meta Bonetti, al 19' meta Calestani, al 30' meta Petrucco trasf. Nurse, al 32' c.p. Jarc, al 36' meta Ursini. ARQUATI PARMA: Modenesi; Bonardi, Borsellini, Calestani, Soncini; Nurse, De Bernardis, Bonetti, Fanti, Bernini; Petrucco, Manfredi, Zerbini, Pavesi, Barberini. FIAMMA: Basso; Bertolissi, Ursini, Bertozzi, Nicotera; Grebello, Jarc; Giuiuzzi, Costantini, Spelaor; Settimo, Scarel; Latin, Scocchi, Trimboli.

Parma, 24

L'imbattuta capolista Arquati Parma, vero rullo compressore del campionato cadetti, non ha avuto la minima difficoltà ad imporsi sulla Fiamma. Gli emiliani, che viaggiano con una media-partita di quaranta punti, hanno travolto anche i malcapitati triestini che tuttavia sono usciti a testa alta dal rettangolo parmense. Il quindici di Teghini, presentatosi con una formazione largamente imbottita di giovani, ha saputo anche strappare qualche applauso al competente pubblico emiliano per la volontà dimostrata e per alcune ottime individualità. Ha sorpreso soprattutto il giovane estremo Basso che è risultato senza dubbio il migliore in campo fra i giuliani.

SERIE C

Cus Trieste - Este 27-12

MARCATORI: nel p.t. al 16' c.p. Carrara, al 25' meta Altenburger, al 27' al 35' c.p. Marchetto; nel s.t. al 13 meta Ortolani, al 18' meta Salvador trasf. Altenburger, al 23' meta Chessa trasf. Altenburger, al 28' meta Marchetto trasf. Brugin, 35' meta Salvador. CUS TRIESTE: Bradac; Zannier, Metz II, Ortolani, Nadrac; Mogorovich, Chessa; Carrara, Dell'Acqua, Salvador; Altenburger, Daua; Metz I, Punter, Sirotich. ESTE: Bertazzo; Dotto, Gobbi, Carrara, Stevanin; Marattini, Frigerio; Brugin, Marchetto, Tinetto; Veronese, Ravarotto; Biscaro, Triuellin, Marin.

Il Cus Trieste ha infilato una nuova perla alla già lunga collana di risultati positivi superando nettamente l'Este. La squadra di Battig, con questi due punti, è più che mai in gara per la conquista di quel terzo posto in classifica che costituisce l'obiettivo massimo per i gialloblù universitari. La partita di ieri, rispetto all'infuocato confronto del girone d'andata (la partita come si ricorderà era stata sospesa dall'arbitro per incidenti quando i triestini erano in vantaggio), è stata nettamente dominata dagli universitari.

SUCCESSO DEI FRATELLI BELTRAME NELLE PROVE ALPINE DISPUTATE SUL PIANCAVALLO

ANCORA LA «XXX OTTOBRE» NEL TROFEO TOMMASINI DI SCI

Piancavallo, 24

I fratelli Beltrame e lo Sci Cai XXX Ottobre sono usciti vincitori dalla nona edizione del Trofeo Tommasini di sci, che era valido come campionato triestino. Diciamo subito alcune parole «fuori gara». L'organizzazione dello Sci Accademico Italiano — diretta molto bene da Enrico Turre — ha tenuto fede alle aspettative e Pino Rosenwirth ha retto benissimo la parte che riguardava la preparazione delle piste, dando ad esse un aspetto dei migliori.

Parlare di questo Trofeo Tommasini significherebbe spendere fiumi di parole perché è la manifestazione sciistica che maggiormente interessa da vicino i sodalizi e gli sciatori triestini. Lo spazio però è tiranno e ci limita ad alcuni dati veramente sintetici e che, ovviamente, trascureranno episodi salienti e pittoreschi che hanno animato anche questa nona edizione del Trofeo Tommasini.

Come abbiamo detto all'inizio hanno vinto i fratelli Beltrame che si sono bene imposti su tutti gli altri concorrenti. Con il loro successo hanno dato così tre titoli assoluti su quattro alla XXX Ottobre (il terzo è di Bertocchi nel fondo seniores) e la società bianconera si è confermata per la nona volta consecutiva la migliore dei club triestini di sci.

La gara odierna, uno slalom gigante, si è disputato su due piste: su una hanno corso le femmine più i ragazzi e gli allievi e sull'altra le altre categorie maschili. Rispetto alle passate edizioni, i maschi hanno disputato una finale, alla quale hanno preso parte i primi arrivati di ogni categoria (cuccioli esclusi) secondo un'aliquota fissata dagli organizzatori.

Categoria femminile: 1) Chiara Beltrame (S.C. XXX Ott.) 1'28"11; 2) Vanna Coen (idem) 1'30"75; 3) M. Luisa Piazzi (S.C. 70) 1'32"40; 4) Antonella Tellini (idem) 1'33"11; 5) Cristina Naccari (S.C. XXX Ott.) 1'33"42; 6) Donata Parovel (S.C. 70) 1'34"37; 7) Renata Steffè (S.C. XXX Ott.) 1'36"; 8) Daniela Naccari (id.); 9) Daniela Sain (idem) 1'37"66; 10) Manuela Soiat (S.C. 70) 1'37"78; 11) Luisella Suberni (S. CAI Ts) 1'38"95; 12) Susanna Zara (S.C. 70) 1'39"; 13) Sandra Uxa (idem) 1'39"55; 14) Silvia Paschi (S. CAI Ts) 1'39"89; 15) Katrin Prennushi (S.A.I. Ts) 1'40"34; 16) Nicoletta Kratter (S.C. XXX Ott.) 1'40"64; 17) Rossella Paschi (S. CAI Ts) 1' 41"81; 18) Antonella Di Natale (S.C. 70) 1' 41"96; 19) Viviana Planine (S.C. XXX Ott.) 1'42"09; 20) M. Chiara Parovel (S.C. 70) 1'42"39.

Categoria juniores e aspiranti: 1) Marco Nordio (S.C. 18) 1'03"1; 2) Lucio Rizzian (S.C. 70) 1'04"7; 3) Rok Prennushi (S.A.I. Ts) 1'05"2; 4) Maurizio Barzin (S.C. 70) 1'05"8; 5) Paolo Tersalvi (S. CAI Ts) 1'08"1; 6) Giacomo Nussdorfer (S.C. 70) 1'08"2; 7) Stefano De Vescovi (idem) 1'09"3; 8) Diego Piccinini (idem) 1'09"4; 9) Fulvio Amodeo (S. CAI Ts) 1'09"9; 10) Piero Boico (idem) 1'10"1; 11) Alessandro Zalukar (S.C. XXX Ott.) 1'11"7; 11) Paolo Maineri (S.C. 70) 1'11"7; 13) Alberto Michelini (S. CAI Ts) 1'11"8; 14) Renzo Sindici (U.S. Acli Sci) 1'12"5; 15) Giulio Tarabocchia (S.C. XXX Ott.) 1'12"7; 16) Sandro Simoni (idem) 1'13"6; 17) Tullio Micheli (S.C. XXX Ott.) 1'13"7; 18) Maurizio Comuzzi (S.C. 70) 1'13"9; 19) Furio Suggi (S. CAI Ts) 1'14"1.

Categoria seniores: 1) Lucio Sadoch (S.C. XXX Ott.) 1'00"54; 2) Damiano Benedetti (S.C. 70) 1'00"79; 3) Alessandro Beltrame (S.C. XXX Ott.) 1'00"89; 4) Francesco Slocovich (S. CAI Ts) 1'02"54; 5) Euro Buzzi (S.C. XXX Ott.) 1'05"60; 6) Leopoldo Coen (idem) 1'05"87; 7) Gianni Paladini (S. CAI Ts) 1'06"22; 8) Gianfranco Fantini (idem) 1'06"35; 9) Mario Marzari (S.A.I. Ts) 1'07"01; 10) Mario Troiani (idem) 1'07"32; 11) Aldo Stock (S. CAI Ts) 1'06"40; 12) Lucio Caproni (S.C. XXX Ott.) 1'08"95; 13) Andrea Dell'Antonio (S. CAI Ts) 1'09"88; 14) Mauro Stock (S.C. XXX Ott.) 1'10"47; 15) Roberto Mandler (S. CAI Ts) 1'11"04; 16) Alfredo Venturini (idem) 1'11"35; 17) Piero Vidali (idem) 1'12"50; 18) Matteo Paganini (Dop. Postelegraf.) 1'14"12; 19) Gigio Boico (S. CAI Ts) 1'14"57; 20) Giulio Longo (S.C. 70) 1'16"77.

Categoria Amatori: 1) Paolo Kulterer (S. CAI Ts) 1'04"23; 2) Igo Leghissa (Dop. Postelegraf.) 1'13"46; 3) Giulio Chiandussi (S.C. Pordenone) 1'14"10; 4) Giusto Marchesi (S.C. 70) 1'15"56; 5) Claudio Sterni (idem) 1'17"42; 6) Fulvio Bercé (Dop. Ferroviario) 1'18"11; 7) Silvano Frisori (idem) 1'18"14; 8) Emilio Stock (S. CAI Ts) 1'19"27; 9) Piero Buffon (idem) 1'21"03; 10) Guido Sonzio (S. C. XXX Ott.) 1'23"42; 11) Renzo Sgubin (S.C. 70) 1'25"02; 12) Paolo Cuzzi (Dop. Ferroviario) 1'25"97.

Categoria Veterani: 1) Furio Nordio (S.C. 18) 1'07"58; 2) Tullio Sain (S.C. XXX Ott.) 1'09"74; 3) Gino Prennushi (S.A.I. Ts) 1'15"40; 4) Sergio Lusa (S.C. XXX Ott.) 1'19"20; 5) Giuseppe Kratter (idem) 1'19"53; 6) Gian Antonio Longaretti (Dop. Ferroviario) 1'19"65; 7) Ettore Catalan (S.C. XXX Ott.) 1'19"83; 8) Aurelio Amodeo (S. CAI Ts) 1'19"91; 9) Claudio Suggi (idem) 1'18"21; 10) Romano Tellini (S.C. 70) 1'19"99; 11) Walter Ierina (S.C. XXX Ott.) 1'20"74; 12) Mario Comuzzi (S.C. 70) 1'22"57; 13) Luciano Muran (Dop. Ferroviario) 1'24"05; 14) Antonino Floramo (S.C. XXX Ott.) 1'25"29; 15) Duilio Suran (S C. 70) 1'26"07.

Categoria Pionieri: 1) Erwin Brückner (S. CAI Ts) 1'16"55; 2) Giorgio Bevilacqua (S.A.I. Ts) 1'20"93; 3) Nerone Goos (C.S. S. Giusto) 1'24"21; 4) Luigi Ponti (Dop. Ferroviario) 1'24"44; 5) Fernando Dreossi (idem) 1'25"53; 6) Elio Buzzi (S.C. XXX Ott.) 1'25"80; 7) Giorgio Rinaldi (S. CAI Ts) 1'26"35; 8) Arrigo Naccari (S.C. XXX Ott.) 1'29"86; 9) Bruno Stock (idem) 1'43"51; 10) Miro Danieli (U.S. Acli Trieste) 1'51"33; 11) Livio Planine (S.C. XXX Ott.) 2'04"43.

Categoria ragazzi allievi: 1) Guido Rizzian (S.C. 70) 1'19"70; 2) Stefano Zappetti (S.C. XXX Ott.) 1'29"26; 3) Druso Nordio (S.C. 18) 1'30"47; 4) Stefano Sferza (S.C. XXX Ott.) 1'30"58; 5) Gherardo Meschnik (S. CAI Ts) 1'32"93; 6) Fabrizio Bevilacqua (S.A.I. Ts) 1'34"65; 7) Paolo Meggiolaro (S.C. XXX. Ott.) 1'35"20; 8) Fabio Concia (idem) 1'36"60; 9) Paolo Comelli (idem) 1'37"50; 10) Gilberto Perotti (idem) 1'37"75; 11) Amberto Kostoris (S.A.I. Trieste) 1'38"45; 12) Diego Collarini (S. CAI Ts) 1.39"31; 13) Maurizio Planine (S.C. XXX Ott.) 1'41"12; 14) Franco Pettenati (idem) 1'41"73; 15) Enrico di Ragogna (idem) 1'42"38; 16) Sergio Suran (S.C. 70) 1'43"65; 17) Giuliano Hlavaty (idem) 1'44"47; 18) Assur Della Torre (idem) 1'44"58.

Classifica per l'assegnazione del titolo assoluto di campione triestino 1974: 1) Alesasndro Beltrame (S.C. XXX Ott.) 54"26; 2) Lucio Sadoch (idem) 55"69; 3) Francesco Slocovich (S. CAI Ts) 56"10; 4) Paolo Kulterer (idem) 57"71; 5) Maurizio Barzan (S.C. 70) 58"63; 6) Marco Nordio (S.C. 18) 58"68; 7) Euro Buzzi (S.C. XXX Ott.) 1'00"01; 8) Paolo Tersalvi (S.C. Ts) 1'00"12; 9) Stefano Zappetti (idem) 1'00"60; 10) Furio Nordio (S.C. 18) 1'00"80; 11) Tullio Sain (S.C. XXX Ott.) 1'00"95; 12) Guido Rizzian (S.C. 70) 1'02"69; 13) Rok Prennushi (S.A.I. Trieste) 1'04"02; 14) Igo Leghissa (Dop. Postelegraf.) 1'06"98; 15) Giorgio Bevilacqua (S.A.I. Ts) 1'12"17) 16) Druso Nordio (S.C. 18) 2'23"83.

LA CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Sci Cai XXX Ottobre punti 340,00; 2) Sci Club Libertas 70 punti 269,25; 3) Sci Cai Trieste punti 172,00; 4) SAI Trieste punti 94,50; 5) Dopolavoro Ferroviario p. 37,25; 6) Circolo Sportivo S. Giusto p. 18,00; 7) Unione Sportiva Acli Sci p. 10,00; 8) Dopolavoro Postelegrafonici punti 9.00.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

PROGRESSIONE IMPLACABILE DI BELFLEUR

Abito di festa per Belfleur, giumenta che con l'allungarsi delle distanze potrà fare ancor meglio, dotata di tamburo com'è, tanto da permettersi un buon miglio all'esterno senza tirare il fiatone. La portacolori della Scuderia dell'Acquario, con mirabile progressione, ha costretto alla resa un soggetto della qualità di Drudo il quale sulle disgrazie iniziali di Usual di Iesolo prima e di Le Galion successivamente aveva cercato di svignarsela con tattica d'avanguardia più acconcia.

Checco Mescalchin però, ben conoscendo le doti di Belfleur, ha portato ben presto la sua allieva a diretto contatto con Drudo, tenendo il maschio sotto pressione per almeno mezzo miglio per poi condannarlo, dopo finale incerto che ha premiato le doti coraggiose di questa figlia di Daring Rod ney vincitrice di misura con pieno merito.

Lode a Belfleur dunque protagonista assoluta nel Premio di Primavera, corsa questa orbata dalla presenza del gran favorito Usual di Iesolo (a 1/2) in fallo allo stacco dell'autostart, mentre stessa cosa succedeva a Le Galion, pressato da Cicala, all'uscita della prima curva. Per Drudo (secondo favorito a 1 e 1/4) le rotture degli avversari diretti sembravano poterli schiudere con una certa facilità le porte del successo. E Bertoli portato il suo allievo al comando superando Cicala senza colpo ferire, pareva ormai avviato con Drudo ad un tranquillo traguardo, quando mossasi tempestivamente Belfleur, la femmina di Mescalchin gli impediva di vivere di rendita portandogli via lo spunto con la sua tenace pressione per poi assicurarsi un più che meritato successo.

Terzo posto per Cicala, e ultimo «accessit» per Viola, essendosi attardati notevolmente sia Le Galion che Usual di Iesolo che poi dovevano inseguire per onore di firma.

* * *

Bertoli aveva aperto il convegno con un successo in sulky a Ben, all'esterno del quale si era portato Ballutin per una costante pressione che se non impediva a Ben di affermarsi, consentiva al portacolori del signor Iuliano di illustrare convenientemente i suoi mezzi. Terzo posto per quella mirabile regolarista che è Giovannella.

Estuario, con indovinata corsa di testa, dominava nella maratonina Premio delle Stagioni tenendo in rispetto Gallego Epagneul, questi vanamente pugolato dal favorito Armandillo nell'ultimo chilometro.

Ben diretta da Carlo Morselli, Altona si è imposta di precisione nell'inserto «gentlemen», dopo aver preso la ruota di Speedway. Questi rimasto all'esterno fra Gerlando ed Esteno. Appunto Gerlando nel finale tentava di arginare la pressione di Altona che passava di spunto. Terzo Erzurum.

La novità Unamea facile vincitrice all'esordio sulla pista bene indirizzata da Quadri in percorso in avanti. Gilvi tentava di sollecitare la battistrada ma finiva col sbagliare sull'ultima curva coinvolgendo il sopraggiungente Crescente. Posto d'onore allora per l'attento Angio Prà che avvicinava Unamea sul palo.

Vittoria e giro d'onore per Odessa nel Premio dei Bucaneve. Accorta la tattica di Marino Ceugna che prendeva la scia di Tivoli ai 600 conclusivi chiudendo Parsifal, questi al seguito del capofila Labrador d'Ausa. In arrivo, Tivoli aveva la meglio su Labrador d'Ausa, ma non poteva opporsi al preciso finish di Odessa (1'22"6). Terzo, vicino, Parsifal.

In vedetta già ad un giro dalla conclusione, Klitia non aveva problemi nella seconda divisione dell'handicap, come non ne aveva Parceque nella corsa conclusiva, vinta dal portacolori della Scuderia Tommaso Priogiio (due volte in evidenza nel convegno, come del resto Renato Ciano) che dominava da un campo all'altro davanti a Campai.

Mario Germani

PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 770.000, m 1660): 1) Ben (F. Bertoli). 2) Ballutin. 3) Giovannella. 13 part. Tempo al Km 1.24.7. Tot.: 18; 12, 29, 15; (174). PREMIO DELLE STAGIONI (L. 1.000.000, m 2480): 1) Estuario (R. Ciano). 2) Gallego Epagneul. 4 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 27; 17, 21; (80) 57. PREMIO DEI MUGHETTI 1.a div. (L. 600.000, m 1675): 1) Altona (C. Morselli). 2) Gerlando. 3) Erzurum. 8 part. Tempo al Km 1.24. Tot.: 25; 15, 21, 19; (122). 102. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 37.290 per 100 lire. PREMIO DELLE PRIMULE (L. 700 mila, m 2100): 1) Unamea (A. Quadri). 2) Angio Prà. 6 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 25; 19, 38; (142). 99. PREMIO DEI BUCANEVE (L. 700.000, m 1660): 1) Odessa (M. Ceugna). 2) Tivoli. 3) Parsifal. 11 part. Tempo al Km 1.22.6. Tot.: 183; 33, 18, 17; (305). 350. PREMIO DELLA PRIMAVERA (L. 1.650.000, m 1660): 1) Belfleur (F. Mescalchin). 2) Druso. 6 part. Tempo al Km 1.24.3. Tot.: 132; 40, 17; (209). 1025. PREMIO DEI MUGHETTI 2.a div. (L. 600.000, m 1675): 1) Klitia (N. Esposito). 2) Geghegè. 3) Mytor Nada. 8 part. Tempo al Km 1.25.7. Tot.: 49; 15, 13, 16; (86). 626. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.400 per 100 lire. PREMIO DEI NARCISI (L. 735.000, m 1680): 1) Parceque (R. Ciano). 2) Campai. 3) Fearless D'Ausa. 11 part. Tempo al Km 1.23.9. Tot.: 49; 17, 16, 18; (55). 358.

Totocalcio

BOLOGNA - FIORENTINA	(1-1)	X
FOGGIA - SAMPDORIA	(2-2)	X
GENOA - CESENA	(1-2)	2
LAZIO - CAGLIARI	(2-0)	1
MILAN - INTER	(1-5)	2
NAPOLI - ROMA	(1-1)	X
TORINO - L.R. VICENZA	(1-0)	1
VERONA - JUVENTUS	(0-0)	X
CATANIA - REGGIANA	(0-0)	X
TARANTO - COMO	(1-0)	1
VARESE - SPAL	(2-1)	1
VENEZIA - PRO VERCELLI	(1-1)	X
CHIETI - PESCARA	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 1.388.619.784.

Ai 64 vincenti con tredici punti lire 10.848.500; ai 1.734 vincenti con dodici punti lire 400.400.

totip

1.a CORSA:	1) Top Hanover	1
	2) Bebe du Parnasse	1X2
2.a CORSA:	1) Patata	X
	2) Gimmi	2
3.a CORSA:	1) Maslova	2
	2) Demetra	1
4.a CORSA:	1) Citerea	1
	2) Veruska	X
5.a CORSA:	1) Nestlè	X
	2) Gambolò	X
6.a CORSA:	1) Fornovo	X
	2) Rurik	1

Ai 18 vincitori con dodici punti spettano lire 752.184; ai 459 vincitori con undici punti lire 28.500; ai 3.639 vincitori con dieci punti lire 3.600.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 44 undici e 413 dieci. A Trieste si sono registrati 14 undici, a Udine un undici, a Tricesimo un undici.

"C"

L'ALESSANDRIA SI È RESA ORMAI QUASI IRRAGGIUNGIBILE IN VETTA

SOLTANTO IL LECCO TIENE IL PASSO

GLI ULTIMI SETTE MINUTI DI GIOCO FATALI ALLA SQUADRA ALABARDATA

Un attimo di disattenzione fa saltare la difesa a oltranza

Mantova-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' Grespi. MANTOVA: Recchi; Montepagani, Onor; Facchinello, Bertuolo, Marinai; Cardillo (dal 25' del s.t. Grespi), Merlo, Zanolla, Console, Turella. De Filippis, Bianconi. TRIESTINA: Marson; Sabadin, Lucchetta; Albicocco, D'Alessi, Brusadelli; Schillirò, Fera, Dri, Zanini, Rossi (dal 30' della ripresa Berti). Grigolo, Riva. ARBITRO: Baciucchi di Roma. NOTE: giornata con leggera foschia; terreno in buone condizioni. Schillirò ha subito una contusione alla caviglia destra. Ammonito al 37' del primo Rossi per ostruzionismo. Spettatori 6900 per un incasso di 4.490.000 lire. In tribuna l'allenatore Giagnoni. Calci d'angolo 8-5 (4-2) per il Mantova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mantova, 24

Una disattenzione della difesa è costata alla Triestina la seconda sconfitta consecutiva. Sul campo del Mantova la formazione alabardata ha retto il confronto per più di due terzi, facendosi infilzare al 38' della ripresa da un gol di Grespi, subentrato a Cardillo nel ruolo di ala destra circa 15' prima.

La difesa ospite in quest'occasione è rimasta pressoché ad osservare il lungo e preciso lancio di Bertuolo che metteva in movimento il giovane attaccante locale, senza che nessuno intervenisse su di lui; Marson gli si è vanamente opposto e il tiro a mezz'altezza si è insaccato, facendo svanire la speranza di un punto. «In un'occasione più fortunata — dirà al termine della gara l'allenatore Frigeri — la palla sarebbe andata a stamparsi sul palo o sarebbe uscita. Oggi invece ci ha beffati».

La Triestina, come si è detto, aveva retto bene per molto tempo, tanto da annullare completamente l'offesa avversaria nell'arco del primo tempo con strette e precise marcature. Rispetto a otto giorni prima la formazione annoverava cinque varianti, dovute alla setacciata operata dalla società pochi giorni fa e agli infortuni subiti da alcuni atleti. Tra i pali si è schierato un Marson eccellente, che è intervenuto con tempestività e precisione in varie occasioni, soprattutto nel momento del forcing operato dai locali dal 20' al 25' della ripresa, allorché si è fatto applaudire per un bloccaggio di un insidioso tiro di Zanolla al 21' e per salvataggi determinanti.

La copertura difensiva operata da Lucchetta e Sabadin, rispettivamente su Cardillo (poi su Grespi) e su Turella, si è dimostrata efficace, tanto che nella prima parte della gara le azioni offensive mantovane sono sempre state tamponate. Nei momenti in cui i vari Cardillo e Zanolla sono riusciti a svincolarsi si è assistito a spunti personali che sono stati parati, come al 10' su fiondata di Console, o si sono persi sul fondo. Con marcature così strette il complesso locale si è visto nella necessità di mandare in avanti anche i terzini: è il caso di Montepagani che al 23' sfiorava la marcatura al termine di una lunga discesa.

Renato Marson ritornato a guardia della rete alabardata

Dovendo controllare i tentativi di sfuriata di un Mantova che nelle ultime quattro partite aveva collezionato ben sette punti, la Triestina si è portata in avanti in contropiede, sempre timidamente e poco incisivamente. Nel reparto avanzato si è messo in luce soltanto Schillirò, che ha però avuto alle costole un mastino come Bertuolo, mai remissivo e accondiscendente. Dri e Rossi sono stati praticamente annullati rispettivamente da Onor e Montepagani, mentre il centrocampo ospite è risultato un po' sfasato.

Negli ultimi cinque minuti del primo tempo il Mantova avrebbe avuto la possibilità di passare al 41' con Zanolla, che agganciava bene una palla servitagli da Console, ma Marson era lesto a intercettare e al 43', allorché lo stesso Zanolla — sempre abbastanza guardato a vista da Albicocco — servito da Montepagani, sparava alto.

Nella ripresa le marcature non mutavano e il gioco si preannunciava pressoché identico al primo tempo: monotono e vivace solo in alcune azioni personali, soprattutto da parte locale. Al 20' il Mantova azzardava di più e metteva in difficoltà la retroguardia avversaria, che però si salvava sempre bene. L'allenatore Corelli sostituiva al 25' Cardillo con Grespi, cioè una mezza punta con una vera punta. Il gioco acquistava maggior vigore, ma il controllo avversario era sempre lucido. Gli allenatori della Triestina mettevano invece in campo alla mezz'ora il centrocampista Berti al posto di Rossi, colpito da crampi.

La squadra ospite pareva ormai avviata verso la conquista del pareggio — considerati i pericoli sfumati al 10' su un bel tiro di Console, al 15' su botta di testa di Zanolla e al 17' su insidiosa puntata di Montepagani. Dal canto suo la squadra ospite aveva tentato al 3' di mettere capolino in area avversaria con Rossi, che faceva partire un bolide da 30 metri, intercettato da Recchi. Al 22' era ancora la Triestina che sciupava un calcio di punizione a pochi metri dal limite dell'area con D'Alessi: la palla era alta.

Poi improvvisamente la doccia gelata al 38' con D'Alessi e Lucchetta che osservavano quasi fermi il gol di Grespi. La generosa volontà e il desiderio di recuperare non servivano più a nulla agli ospiti, che al 45' usufruivano di una punizione da 40 metri: calciava D'Alessi; l'insidiosissimo tiro era parato a terra da Recchi. Poi l'arbitro chiudeva le ostilità con la Triestina che usciva dal campo a testa bassa, ma che riceveva gli applausi del pubblico mantovano.

La volontà e la grinta non hanno certo fatto difetto al complesso alabardato che, solido in difesa, dovrà ora cercare di curare meglio il centrocampo e l'attacco. Schillirò ha lottato in continuazione, mentre Brusadelli ha coordinato con un certo criterio tutto il complesso. Con un po' di fortuna la Triestina avrebbe potuto portare a casa un preziosissimo punto, anche perché il Mantova non ha fatto molto per meritarsi la vittoria.

Werther Gorni

«COPPA ITALIA» SEMIPRO

Triestina - Padova mercoledì al «Grezar»

Ritorna mercoledì al «Grezar» la «Coppa Italia semipro». Triestina e Padova daranno vita alla partita di ritorno degli ottavi di finale. L'incontro di andata, disputato domenica 10 marzo all'«Appiani», era stato vinto dai biancoscudati per 1-0. Le due squadre, che pensano naturalmente più alla salvezza che alla «Coppa», schiereranno formazioni imbottite di giovani come già nel match d'andata. La Triestina, per superare il turno, dovrà vincere con due gol di scarto se il Padova non riuscirà a fare centro oppure con tre in quanto i gol in trasferta valgono il doppio.

L'incontro avrà inizio alle 15.

TORNEO «UNDER 23»

Triestina - Vicenza giovedì al «Grezar»

Dopo due trasferte consecutive (Venezia e Chioggia), la Triestina ritornerà a giocare in casa ospitando per la settima giornata del campionato «under 23» il Lanerossi Vicenza. L'incontro verrà disputato giovedì pomeriggio al «Grezar» con inizio alle ore 15.

L'Udinese sarà invece impegnata in trasferta a Verona.

VOGA E SCIA

Nelle ultime 48 ore molta acqua fredda è caduta sul caldo entusiasmo dei tifosi che stanno adoperandosi affinché Nereo Rocco prenda in mano la barra del timone alabardato nell'estremo tentativo di portare in salvo quella barca che sta facendo acqua da tutte le parti.

Come noto, una larga schiera di sostenitori ha cercato di mettere in contatto il direttivo dell'UST con Nereo Rocco. Praticamente si trattava di un invito che il CD avrebbe dovuto fare immediatamente all'ex direttore sportivo del Milan, assicurandolo che unanimemente in seno alla società tutti erano d'accordo di concedergli i più ampi poteri fino alla fine del presente campionato. Ciò non è avvenuto, anzi ci sono stati almeno due «distinguo» da parte dei reggitori della società: il primo individuabile nel comunicato ufficiale diramato sabato notte e da noi pubblicato nell'edizione di ieri; il secondo con la visita fatta a Rocco da un esponente della «Finanziaria» il quale ha fatto chiaramente capire al «paron» che un'affrettata decisione avrebbe potuto ledere la suscettibilità del nuovo «paron» della Triestina in quanto egli avrebbe caldeggiato un'altra soluzione. E' abbastanza evidente che questa soluzione era quella caldeggiata dal comm. Riva che imponeva l'avvento di Sbardella.

Il tentativo da parte del direttivo di guadagnare tempo fino a domani sera (nuova riunione del Consiglio), i tentennamenti del portavoce della Finanziaria, hanno mandato in bestia Nereo Rocco che condizionava il suo intervento ad un unanime suffragio, sicché la possibilità di una favorevole soluzione in tal senso si sta fortemente riducendo.

Questi fatti hanno irritato sia Nereo Rocco sia i tifosi promotori tanto che questi ultimi sembra abbiano organizzato per questa sera una manifestazione di protesta in luogo e nella forma che non siamo riusciti a conoscere.

BASSO LIVELLO DI GIOCO A PADOVA

Grande giornata del portiere bolzanino

Padova-Bolzano (0-0)

PADOVA: Galli; Pandrin, Scalabrin; Bigon II, Furlan (Tasca dal 12' della ripresa), Coramini; Trentin, Mazzon, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. BOLZANO: Bellotti; Migliorini, Concer; Fogolin, Perazzani, Scolati; Mutti, Belometti, Tedoldi, Trainini, Odorizzi. ARBITRO: Martelli di Imola. NOTE: giornata primaverile e terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 8-2 per il Padova (primo tempo 2-1). Al 12' della ripresa Furlan lascia il campo per uno stiramento alla gamba sinistra ed è sostituito da Tasca.

Padova, 24

Derby in bianco fra Padova e Bolzano a conclusione di una partita che ha deluso i pochi spettatori affluiti all'Appiani. Sono mancati i gol e soprattutto il livello tecnico di gioco ha lasciato a desiderare da entrambe le parti. Il Padova, a ogni buon conto, avrebbe meritato il successo per essere andato più vicino al gol, in particolare nel primo tempo. Il Bolzano ha avuto in Bellotti un grande portiere, al quale va il merito di essere riuscito a mantenere inviolata la sua rete.

Al 22' il Padova sfiora il gol: punizione dal limite battuta da Lazzaro, e preciso intervento di testa di Musiello, ma il portiere devia in calcio d'angolo. Al 42' è ancora Lazzaro con un pallonetto in rovesciata a mandare la palla contro la traversa. Un minuto dopo è il Bolzano a farsi pericoloso con un'azione personale di Tedoldi, il cui tiro viene respinto con un piede dal portiere Galli. Nella ripresa si registrano ancora un paio di occasioni a favore del Padova, ma anche questa volta il portiere Bellotti dice di no.

Attilio Trivellato

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia»

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia» di calcio con la quinta e penultima giornata della fase di qualificazione finale. Nel girone «A» tre squadre lottano ancora per il primato. Nel turno precedente l'Inter, piegando il Bologna, ha raggiunto gli emiliani in vetta alla classifica. Il Milan, passando a Bergamo, si è rimesso in corsa, e contende alle rivali la qualificazione alla finalissima del trofeo che detiene da due anni.

Nell'altro girone tutte le squadre hanno speranze e possibilità. La graduatoria è comandata dal Cesena, inseguito ad un punto dalla coppia Palermo e Lazio mentre all'ultimo posto troviamo la Juventus.

Girone «A». La classifica: Bologna e Inter p. 6; Milan p. 4, Atalanta p. 0.

Le partite di mercoledì: Atalanta-Inter (ore 15), Milan-Bologna (ore 20).

Girone «B». La classifica: Cesena p. 5; Palermo e Lazio p. 4; Juventus p. 3.

Le partite di mercoledì: Juventus-Lazio (ore 15), Palermo-Cesena (ore 15).

Il Trofeo Berretti verso la conclusione

Penultima giornata del girone di ritorno, sabato, per il «Trofeo Berretti» di calcio. Due gli incontri di campanile in programma: Triestina-Pordenone e Pro Gorizia-Udinese. Fermo il Pordenone per il turno di riposo imposto dal calendario, l'altra squadra regionale in gara, il Lignano, giocherà a Portogruaro.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Alessandria	39	26	11	2	0	4	7	2	26	6	=
Lecco	34	26	9	2	2	2	10	1	27	12	— 5
Venezia	33	26	8	6	0	3	5	4	26	16	— 7
Udinese	32	26	7	5	1	5	3	5	33	22	— 7
Mantova	30	26	6	5	2	5	3	5	27	21	— 9
Monza	30	26	8	4	0	3	4	7	24	19	— 8
Pro Vercelli	29	26	7	3	2	2	8	4	30	16	— 9
Seregno	29	26	8	5	1	3	2	7	26	20	—11
Trento	27	26	6	5	2	2	6	5	25	19	—12
Belluno	26	26	6	5	2	3	3	7	35	31	—13
Vigevano	26	26	8	4	1	2	2	9	26	23	—13
Solbiatese	26	26	4	6	2	3	6	5	14	21	—12
Bolzano	25	26	7	5	1	2	2	9	20	20	—14
Legnano	23	26	3	6	5	2	7	3	19	24	—17
Gavinovese	21	26	4	6	3	0	7	6	17	31	—18
Padova	20	26	5	4	5	0	6	6	18	27	—20
Savona	19	26	5	5	3	0	4	9	17	27	—20
Clodiasott.	19	26	3	8	1	1	3	10	13	29	—19
Derthona	16	26	4	4	5	0	4	9	14	33	—23
Triestina	16	26	2	6	5	1	4	8	16	36	—23

I RISULTATI

*Padova - Bolzano	0-0
*Lecco - Clodiasott.	2-0
*Vigevano - Derthona	3-0
*Seregno - Gavinovese	0-0
Monza - *Legnano	1-0
*Venezia - Pro Vercelli	1-1
*Udinese - Savona	1-1
Solbiatese - *Belluno	1-0
*Alessandria - Trento	1-0
*Mantova - Triestina	1-0

LE PARTITE DEL 31.3.74

Bolzano - Alessandria
Savona - Belluno
Triestina - Lecco
Gavinovese - Legnano
Derthona - Mantova
Solbiatese - Padova
Trento - Seregno
Pro Vercelli - Udinese
Monza - Venezia
Clodiasott. - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Riccione	2-0
*Empoli - Prato	1-1
*Livorno - Modena	1-0
*Massese - Giulianova	4-1
*Olbia - Spezia	2-1
*Piacenza - Grosseto	1-0
*Rimini - Ravenna	0-0
*Sambenedettese - Pisa	1-0
*Viareggio - A. Montevarchi	0-0
*Torres - Lucchese	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese 39 punti; Rimini 34; Massese 32; Lucchese 30; Pisa 29; Giulianova, Grosseto e Piacenza 28; Spezia e Livorno 27; Modena 26; Ravenna, A. Montevarchi e Cremonese 25; Riccione 24; Empoli 22; Viareggio e Olbia 20; Torres 18; Prato 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Lecce	2-1
*Casertana - Crotone	1-1
*Barletta - Matera	1-0
*Chieti - Pescara	0-0
*Cosenza - Nocerina	1-1
*Pro Vasto - Siracusa	1-0
*Salernitana - Latina	1-0
*Sorrento - Frosinone	1-0
*Trapani - Juve Stabia	0-0
*Turris - Marsala	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara 35 punti; Lecce 34; Nocerina e Casertana 33; Trapani 29; Siracusa, Turris e Salernitana 28; Crotone 27; Sorrento 26; Acireale 25; Matera e Frosinone 24; Marsala 23; Chieti, Pro Vasto e Barletta 22; Latina e Cosenza 19; Juve Stabia 16.

MONCINI, SADAR E FRIGERI SULLA SOLITA ALTALENA

L'ultima a morire è sempre la speranza

Mantova, 24

Subito dopo la partita, negli spogliatoi della Triestina musi lunghi. Tra i giocatori il consigliere delegato Moncini, che in merito alla partita ha detto: «Siamo stati abbastanza sfortunati e avremmo certamente meritato il pareggio. Rispetto a domenica scorsa ho notato un discreto miglioramento e senza dubbio, dal momento che mancano ancora 12 partite al termine, possiamo ancora sperare di salvarci. La volontà nei ragazzi mi è sembrata abbastanza buona e quindi credo che le possibilità tecniche e agonistiche siano ottime».

L'allenatore Sadar è apparso alquanto dispiaciuto, soprattutto dopo che alla vigilia della partita aveva detto che un pareggio lo avrebbe accontentato e l'avrebbe posto nella condizione di sperare con maggiore fondatezza sulla salvezza della squadra alabardata.

«Si tratta di un'annata no — ha detto l'allenatore —. Abbiamo avuto una distrazione in difesa e questa ci è costata la sconfitta. All'andata avevamo già regalato un punto al Mantova, ora gliene abbiamo regalato un altro. La squadra ha lottato dal primo all'ultimo minuto, però è stata infilzata, appunto come dicevo, da un gol avvenuto per un errore della difesa. Ho sostituito Rossi con Berti, perché l'ala sinistra accusava crampi. In questo modo ho cercato di rinforzare il centrocampo, dal momento che ormai la partita mi sembrava, verso la mezz'ora, avviata verso il risultato in bianco. Purtroppo è giunto quell'errore ed è venuto anche il gol di Grespi, che in un'altra occasione sarebbe uscito, come ha detto il mio collega Frigeri, a lato. Ora mancano 12 partite; sperare nella salvezza non è ancora arduo, però bisogno pur sempre tener conto che anche le altre squadre che sono con l'acqua alla gola non ci daranno vita facile. Per le prossime partite confido nella volontà e nel gioco sviluppato dai ragazzi e soprattutto in quella grinta che hanno dimostrato contro avversari ben dotati e contro una formazione quadrata come quella del Mantova che meriterebbe una posizione ben più alta. Ad ogni modo, come si è potuto vedere nel primo tempo, i ragazzi della Triestina hanno tenuto a bada il Mantova alla perfezione ed anche nella ripresa vi sarebbero riusciti se non fosse giunto quel gol».

L'altro allenatore Frigeri non ha fatto altro che concordare con quanto detto dal collega, aggiungendo semplicemente che ora l'unica cosa che resta da fare per la Triestina è quella di sperare che i ragazzi mantengano il ritmo e la volontà dimostrati contro il Mantova.

Abbastanza sereno l'allenatore biancorosso del Mantova, Corelli, il quale ha fatto un elogio incondizionato della Triestina per il gioco sviluppato e per l'agonismo dimostrato. «Le cose — ha detto — le sono andate bene fino all'area di rigore nel primo tempo, poi nella ripresa con la sostituzione di Cardillo con Grespi il gioco offensivo del Mantova è risultato più omogeneo e aggressivo e siamo riusciti a realizzare. Auguro alla Triestina di poterci vedere l'anno prossimo in Serie C ancora al «Martelli».

W. G.

● PUGILATO. Sarà Jimmi Rondeau, presidente della commissione di pugilato dello stato di Washington ad arbitrare il match valido per il titolo mondiale dei pesi massimi tra George Foreman e lo sfidante Ken Norton in programma martedì prossimo a Caracas.

DOPO IL DERTHONA E LA TRIESTINA, ANCHE IL SAVONA HA ROSICCHIATO (E MERITATAMENTE)

I punti perduti al «Moretti» ridimensionano l'Udinese

Udinese-Savona 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Bosca e al 40' Stevan. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan (al 1' del secondo tempo Pellizzari), Dedé, Peressin, Farina, Girelli. Marcatti, Jesse. SAVONA: Paterlini; Andreoli, Perlo; Rossi, Canepa (al 41' del secondo tempo Budicin), Delladonna; Pavoni, Bosca, Panucci, Cucchi, Matteoni. Gliso, Brignole. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria. NOTE: terreno buono, giornata di sole. Spettatori 5 mila circa. Ammoniti per proteste Politti, Matteoni, Bosca, Rossi. Calci d'angolo 8 a 1 per l'Udinese (2-1 nel primo tempo).

Udine, 24

Senza il «regista» Burlando poco è rimasto dell'Udinese da serie B. La squadra friulana ha perso lo smalto delle giornate migliori, ha fatto fatica persino ad impattare con il Savona, in lotta per non retrocedere. Che cosa è capitato alla formazione di Manente? Il ruolo di inseguitrice dell'Alessandria dietro al sogno della promozione, ha indubbiamente logorato il complesso friulano che oggi non ha mai dato l'impressione di poter travolgere l'avversaria. Il primo torpore primaverile ha intaccato anche il rendimento fisico dei giocatori, cosicché, senza freschezza atletica, Zampa e compagni hanno messo a nudo i loro limiti.

Per dovere di ospitalità l'Udinese si era vestita in biancorosso, una divisa adatta per una giornata negativa come quella odierna, perché senza alcun significato nei colori e per nulla elegante, anche se qualche pretenzioso dirigente l'aveva sognata come maglia tipo-Aiax, per dimostrare il ritmo vivace che avrebbe saputo imprimere la squadra alla partita. Una divisa quella biancorossa di oggi da «lanzicheneechi» ed, infatti, l'Udinese è apparsa un'armata Brancaleone senza troppo spirito di bandiera e senza un accordo che valorizzasse l'assieme. Priva di una valida guida, la squadra udinese s'è barcamenata alla meno peggio tentando dialoghi per linee interne senza mai trovare l'avvio per una azione in profondità. Il solo Girelli in avanscoperta ha tentato alcuni affondo validi, ma è stata ben poca cosa, perché, per il resto, Politti e Farina controllori della metà campo rallentavano il gioco assieme a Dedè, certamente impossibilitato a sostituire almeno in parte il grande assente Burlando.

Il Savona dalla modesta classifica, non è stato il sostenitore di una difesa ad oltranza, anzi ha saputo spesso aprirsi sul fronte dell'attacco e, quando è stato necessario, s'è messo addirittura a fare la «melina» un atteggiamento insolito per una squadra di modesta levatura. Ed i liguri sono riusciti nell'intento portandosi via dal «Moretti» un meritato pareggio che ha spento tutte le velleità dei padroni di casa.

L'Udinese aveva iniziato rasentando il gol, già al primo minuto con Girelli che ha lambito la traversa, poi Politti, Peressin e Farina hanno mancato nello scatto conclusivo. Ma ad andare in vantaggio è stato il Savona al 25', allorché da una rimessa laterale di Matteoni, Bosca ha preso al volo di sinistro e con un tiro dal basso verso l'alto, in posizione molto angolata, ha battuto Zanier. E non è detto che il gol subito abbia svegliato l'Udinese, anzi il gioco dei friulani andava sempre di più perdendo di lucidità, senonché al 40' su calcio di punizione di Politti, Stevan ha deviato la palla in rete conquistando il pareggio. Stevan, già al primo quarto d'ora di gioco s'era infortunato alla caviglia destra in uno scontro con il portiere avversario, cosicché nella ripresa è rimasto negli spogliatoi lasciando il posto a Pellizzari.

E nella ripresa, nonostante la tiratina d'orecchi fatta nell'intervallo dai tecnici, la squadra friulana non ha trovato il bandolo della matassa. C'è stato al primo minuto un colpo di testa di Farina che è passato di poco sopra la traversa e al 4' l'arbitro ha annullato un gol di Girelli (cross di Pellizzari) per fallo dello stesso Girelli sul terzino avversario. A nulla sono valse le proteste dei friulani. Del resto al 14' il Savona ha avuto una bella palla-gol grazie ad un uno-due brillante di Panucci con Pavoni; il centravanti biancoblù s'è trovato solo davanti a Zanier, ma questi è uscito dalla porta deviando il tiro e Farina per ultimo ha allontanato il pericolo con un recupero in extremis.

Anche la difesa friulana ha fatto quindi acqua non trovandosi a proprio agio davanti agli spazi vuoti e si è notata l'insufficiente forza d'anticipo del giovane stopper Beltrame. Oggi, a causa delle pieghe che aveva preso la partita, Manente aveva chiesto al «libero» Zampa una manovra fluidificante, ma Zampa ha dimostrato di non avere la determinazione e l'agilità nell'appoggio alla manovra centrale. Purtroppo anche chiamando all'azione offensiva i due terzini Sgrazzutti e Bonora, l'Udinese non è riuscita ad assumere un valido schema d'attacco, accusando più che mai l'insufficienza di penetrazione nelle zone d'ala per gli indugi in questi settori di Farina, di Politti e di Dedè. Peressin e Stevan le due punte del primo tempo sono state ben poco impegnate senza trovare il modulo per inserirsi in zona-gol; nella ripresa in luogo dell'infortunato Stevan si è visto Pellizzari più mobile e più attivo, ma lontano nel ritrovare l'intesa. Peressin è stato un centravanti molto ingenuo e con molta difficoltà si è destreggiato, rilevando uno scadimento di forma oltre la consueta incapacità di smarcamento.

Il pubblico ha lasciato il «Moretti» con molta delusione: dopo alcune belle partite giocate a ritmo indiavolato, l'Udinese si è offuscata ed ha battuto il passo in casa proprio con squadre modeste come il Derthona, la Triestina e il Savona, che lottano nel fondo classifica, dando l'impressione di non aver assunto il carattere della formazione da gran fondo così come lo dovrebbe avere chi spera nella promozione. Tutto da rifare per Manente e Giacomini.

Luciano Provini

UDINESE - SAVONA 1-1 — Politti ha calciato un tiro piazzato, raso-terra, e Stevan anticipa il portiere avversario deviando in rete: è il gol del pareggio dell'Udinese (Foto R. Cozzi)

SERIE «A» DI CALCIO FEMMINILE

«Fermate» a Pordenone le campionesse d'Italia

M. G. Pordenone-Gamma Tre 1-1 (0-1)

MARCATRICI: al 24' p.t. Vignotto; al 15' s.t. Avon su rigore. M.G. PORDENONE: Franzolini; Camerotto, Romano; Fantino, Maggiolo, Marzocchi; Papais, Avon, Morson, Dei Do, Toneguzzo (Quas). GAMMA TRE: Seghetti; Niero, Gualdi II; Fabbris, Favotto, Negri; Pagotto, Nonni, Bavetto, Padovan, Vignotto. ARBITRO: Forato di Udine.

Pordenone, 24

La squadra campione d'Italia è stata costretta ad una battuta d'arresto sul rettangolo di gioco dello stadio Bottecchia benché schierasse tra le sue file ben otto nazionali. E' successo un piccolo inconveniente all'inizio: il mancato arrivo dell'arbitro, il milanese Forato, ha costretto il pubblico a pazientare per oltre 40 minuti prima che le due formazioni scendessero in campo.

E' stata una battaglia aperta che ha visto le due formazioni affrontarsi senza tattiche particolarmente ostruzionistiche. Le biancoverdi del Noncello hanno dominato nei primi venti minuti e si sono fatte infilare poi al 24' da un gol quasi impossibile realizzato dall'ala sinistra patavina Vignotto che è riuscita a saltare tre avversarie, indisturbata, ed a mettere in rete da pochi metri.

Nella ripresa le «pantere» del Noncello hanno sfoderato le unghie ed hanno aggredito le avversarie riuscendo a pareggiare il conto al quarto d'ora con la nazionale Avon. La centrocampista pordenonese ha battuto un tiro angolato dal dischetto degli undici metri per un fallo commesso sulla Morson. Prima della fine l'arbitro ha annullato un gol alle campionesse d'Italia, a nostro parere regolare, ma non ha concesso alle padrone di casa un altro rigore per un evidentissimo fallo sulla Marson entro l'area.

E' questo un risultato di parità che fa onore ad entrambe le squadre e che lascia le «pantere» del Noncello al secondo posto della graduatoria in campo nazionale. Calci d'angolo: 3-3; buono l'arbitraggio.

G. M.

Il punto

L'Alessandria non perde una battuta (ieri ha superato il Trento) e alle sue spalle il solo Lecco sembra in grado di impensierirla un po', anche se a distanza. I lecchesi, fra le inseguitrici, sono i soli ad aver vinto (netta affermazione a spese del Clodiasottomarina) mentre le altre hanno perso ancora terreno. Il Venezia è riuscito a pareggiare con la Pro Vercelli dopo aver temuto il peggio; la stessa cosa si può dire per l'Udinese contro il Savona. I bianconeri, che continuano a regalare punti alle pericolanti, sono ormai definitivamente tagliati fuori dal discorso che riguarda la promozione.

Due le vittorie esterne: il Monza è passato a Legnano nell'anticipo di sabato, mentre la Solbiatese ha espugnato il campo del Belluno che la settimana prima aveva maramaldeggiato al «Grezar». In coda Triestina e Derthona sono state costrette ancora una volta alla resa. Gli alabardati hanno dovuto arrendersi a Mantova quando mancavano solo sette minuti alla conclusione; i piemontesi sono stati travolti a Vigevano. Padova e Gavinovese hanno invece pareggiato: i primi in casa con il Bolzano e i secondi sul campo del Seregno.

● SCI. Domenica 31 marzo si svolgerà la seconda edizione della Pizolada delle Dolomiti gara di sci alpinistico a coppie a carattere nazionale.

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Avellino	3-0
*Ascoli - Atalanta	1-1
*Bari - Brindisi	1-0
*Catania - Reggiana	0-0
*Catanzaro - Perugia	0-0
*Palermo - Brescia	1-1
*Parma - Novara	1-0
*Taranto - Como	1-0
*Ternana - Reggina	4-1
*Varese - Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	26	11	14	1	29	14	36	— 3
Varese	26	12	10	4	30	15	34	— 6
Ternana	26	11	11	4	32	14	33	— 6
Como	26	11	10	5	22	15	32	— 6
Parma	26	8	13	5	27	19	29	—10
Spal	26	8	13	5	20	19	29	—10
Avellino	26	8	11	7	23	22	27	—12
Taranto	26	7	12	7	14	16	26	—13
Palermo	26	5	16	5	21	28	26	—13
Arezzo	26	9	7	10	29	27	25	—14
Atalanta	26	7	11	8	12	12	25	—14
Novara	26	6	13	7	20	22	25	—14
Brindisi	26	6	13	7	21	24	25	—15
Reggina	26	6	11	9	14	24	23	—15
Reggiana	26	6	11	9	21	24	23	—16
Brescia	26	6	10	10	22	25	22	—16
Catania	26	4	14	8	13	20	22	—17
Catanz.	26	7	8	11	16	24	22	—18
Perugia	26	5	11	10	15	21	21	—18
Bari	26	5	5	16	5	20	15	—25

LE PARTITE DEL 31.3.'74

Avellino - Taranto
Brescia - Varese
Brindisi - Ascoli
Como - Catania
Novara - Arezzo
Palermo - Ternana
Perugia - Bari
Reggiana - Parma
Reggina - Atalanta
Spal - Catanzaro

CALCIO DI RIGORE NEL FINALE: SALVA LA «PRO»

I VENEZIANI IMPRECANO A UN ARBITRAGGIO INFELICE

Venezia-P. Vercelli 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'11' Trevisanello I, al 36' Rossetti su rigore. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Flaborea (dal 38' del s.t. Trevisanello II); Bianchi, Trevisanello I, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Fornasiero, 14 Ardizzon. PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Jussich; Balocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Sollier, Maioni, Pereni, Guarnieri. 12 Calligaris, 13 Valdinoci, 14 Scandroglio. ARBITRO: Lapi di Firenze. NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori 3 mila circa. Angoli 10-6 per la Pro Vercelli. Ammoniti: Trevisanello I, Sabbadin e Bonni.

Venezia, 23

Arbitro contestato furiosamente a Sant'Elena. Il fiorentino Lapi ha consentito alla Pro Vercelli di pareggiare nel finale della gara con un rigore che non era assolutamente da concedere: il fallo di mani compiuto da Bassanese su cross di Sollier, al 36' della ripresa, era infatti stato visto da tutti come assolutamente involontario. L'arbitro, che si trovava nell'altra metà campo, non è stato di questo parere e ha concesso la massima punizione che, trasformata da Rossetti, ha regalato un punto ai bianchi vercellesi, privando altresì il Venezia di un successo che avrebbe meritato.

La direzione di gara purtroppo è stata in primo piano anche prima di questo incriminato episodio, che ha esasperato gli animi dei tifosi soffermatisi poi a lungo fuori dallo stadio dopo la partita. Decisioni a vanvera, ammonizioni a senso unico, sono state le «perle» infilate a getto continuo da un arbitraggio chiaramente provocatorio.

Nonostante ciò il Venezia era riuscito a portarsi in vantaggio all'11' della ripresa grazie ad un bel gol di Stefano Trevisanello, servito libero sulla destra da un'azione smarcante del rientrante Modonese. A questo punto la Pro Vercelli, che fino allora aveva soltanto cercato di addormentare la gara, è stata costretta a scoprirsi e, pur andando un paio di volte vicina al pareggio (evitato da altrettante prodezze di un Seda in gran forma), ha rischiato di essere colpita in contropiede da Bellinazzi e compagni. E' stato appunto il centravanti lagunare che ha fallito due ottime occasioni per mettere al sicuro il risultato. Poi nel finale, come si è detto, i piemontesi hanno arraffato il pareggio nella maniera descritta, all'inizio e per il Venezia non c'è stato più tempo per recuperare.

Gigi Bevilacqua

«D» POLLICE VERSO MONFALCONE E GORIZIA

LE BELLE STATUINE

(Foto Giovanella)

La rete annullata della Pro Gorizia: come si vede, è molto evidente l'intervento con la mano del centravanti Momesso

LA CONEGLIANESE SPRECA UN RIGORE

NON FA TORTO AL COLLEGA PORTIERE

Conegliancse - Lignano 0-0

CONEGLIANESE: Fongaro; Cosmo, Cavazzin; Rossetto, Pasin, Del Fiume; Di Giusto, Agnoletto, Faccin, Davanzo (Michelin), Biscotto. LIGNANO: Zaina; Drlusso, Beltrame; Zanfagnini, Virgolini, Pavan; Delli Innocenti, Pini, Ciclitira, Zanella, Naldi. ARBITRO: Branchini di Ferrara.

Conegliano, 24

Ancora una vittoria mancata dal Conegliano per un rigore non realizzato. Siamo al 45' della ripresa: un pallone scagliato da un difensore coneglianese arriva in area friulana; sul rimbalzo saltano il portiere Zaina e l'ala sinistra del Conegliano, Biscotto. Il portiere, non riuscendo ad agganciare la palla, avvinghia l'avversario e lo sbatte a terra. Rigore logico. Dagli undici metri viene incaricato della trasformazione il portiere Fongaro: gran tiro centrale e parata di Zaina.

La partita si può concentrare tutta sull'episodio descritto. Con quest'ultimo sono ben sei i rigori mancati dai coneglianesi fino ad oggi. Il Conegliano ha attaccato in continuità e il Lignano ha ottenuto quanto s'era prefisso in partenza, cioè di non perdere sul terreno veneto.

Ma, a parte il rigore mancato, bisogna anche dire che il Conegliano ha sciupate altre due occasioni favolose per andare in vantaggio: una al 12' del primo tempo con Di Giusto che, dopo aver raccolto un perfetto cross dell'ala Biscotto, da pochi metri della rete di Zaina, scagliava la palla alle stelle; la seconda occasione arrivava al 23': un dialogo Faccin - Rossetto - Faccin portava quest'ultimo a pochi passi da Zaina senza però segnare.

Il Lignano, come ripetiamo mirando esclusivamente al pareggio, s'è limitato ad alleggerire la pressione avversaria lasciando ai soli Ciclitira e Naldi il compito del contropiede. Infatti il nostro taccuino ha registrato una sola occasione a favore dei friulani, e precisamente al 23' della ripresa, su tiro di punizione di Zanella, che Fongaro riusciva a mettere in angolo.

Il Conegliano, pur attaccando e meritando anche la vittoria, ha ancora una volta accusato la sua pochezza in fase d'attacco. Tutti i tentativi sono stati portati con disordine, specie nella parte conclusiva, e privi di quella lucidità necessaria per andare a segno.

Il Lignano, da parte sua, si è mosso bene verso la fine della gara e con un po' di coraggio avrebbe potuto ottenere di più anche perché il Conegliano, ormai stremato dalla fatica, sembrava dovesse crollare da un momento all'altro. Veramente è incomprensibile che una squadra solida e installata nell'alta classifica, quale è il Lignano, ma senza ambizioni, si limiti a voler raggiungere lo scopo di non perdere.

Bruno Bortolotti

LE PARTITE DEL 31.3.'74
Mestrina - Anaune
Pordenone - Bassano
Caorle - Coneglianese
Monfalcone - Malo
Arco - Montebelluna
Lignano - Passirio Merano
Treviso - Portogruaro
Thiene - Pro Gorizia
Oltrisarco - Rovereto

INASPETTATO SUCCESSO PORDENONESE

«PRO» ABULICA

Pordenone - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: Palù al 19' del p.t.; Cassin al 3' del s.t. PRO GORIZIA: Siricano; Sdrigotti, Campi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Barile, Momesso, Comuzzi (Battistutta), Berloso. PORDENONE: Simionato; Zambon, Bernardi; Santarossa, Campagnola, Giannon; Mantellato, Palù, Cassin (Giacomin), Menegon, Zava. ARBITRO: Grilli di Macerata.

Gorizia, 24

Il Pordenone, inaspettatamente, ha espugnato oggi il campo della Pro Gorizia. E' una vittoria molto importante per i neroverdi che avevano un disperato bisogno di punti. La Pro Gorizia, anticipando l'aprile, è apparsa addormentata e priva di qualsiasi idea di gioco. Bisogna subito precisare che i due punti conquistati oggi dal Pordenone sono ampiamente meritati e che le reti a suo favore avrebbero potuto essere senz'altro di più se prima Siricano, neutralizzando un tiro ravvicinato di Zava, e poi l'arbitro, che non ha concesso un evidente rigore per atterramento di Zava, non si fossero opposti alle ulteriori due meritate segnature.

Una Pro Gorizia abulica, priva di Omizzolo (in tribuna), sin dalle prime battute ha dimostrato di non trovarsi a suo agio. I biancocelesti lasciavano così in mano agli avversari il centrocampo e si chiudevano in difesa. Avanti c'era il solo Momesso, visto che Berloso era completamente annullato dal suo diretto avversario il quale, pur impegnandosi al massimo, nulla poteva contro la selva di avversari che si frapponeva tra lui e Simionato. Le carenze della squadra di Valentinuzzi, con il passare dei minuti sono venute maggiormente alla ribalta. La difesa badava solo a respingere i palloni che giungevano in zona senza mai appoggiare su un compagno, e quindi era giocoforza che le redini del gioco passassero nelle mani degli avversari. Valentinuzzi aggravava ulteriormente la situazione mandando in campo Battistutta al posto di Comuzzi. Il numero 13 goriziano, autentico «abatino», si lasciava intimorire dal gioco grintoso degli avversari e solo in poche occasioni si spingeva in avanti.

Il Pordenone visto oggi non è apparso trascendentale. Gioca un calcio piacevole basato sugli scambi in velocità e sugli affondi di Mantellato e di Zava. Anche per i neroverdi dev' essere stata una sorpresa trovarsi di fronte una squadra tanto rassegnata, che alla vigilia aveva dichiarato di essere pronta a fare fuoco e fulmini. Una volta passati in vantaggio, i pordenonesi hanno avuto il pregio di insistere nella loro azione, obbligando così Zoratti e compagni a non scoprirsi. Dopo la seconda rete, poi, il Pordenone si è permesso dei virtuosismi, ai quali gli addormentati goriziani hanno assistito senza mai saper reagire. Il pubblico, accorso numeroso allo stadio, alla fine ha fischiato a lungo i biancoscudati che sono usciti dal campo a testa bassa.

La cronaca è piuttosto scarna: al fischio d'inizio è Barile che scende, palla al piede, e tira in porta. Subito dopo la Pro ci prova con Momesso ma il suo tiro viene parato a terra da Simionato. Al 5' la più bella azione goriziana e forse l'unica: Momesso serve Barile al centro dell'area; il giocatore stoppa la palla di petto e tira. L'estremo difensore pordenonese para in due tempi.

Al 13' la palla finisce nella rete del Pordenone. Momesso è l'autore, ma l'arbitro giustamente annulla, giacché il centravanti aveva segnato con la mano.

Tre minuti dopo il Pordenone, prese le misure degli avversari, comincia a farsi pericoloso. Zava, ben servito da Menegon, si trova libero a non più di cinque metri dalla porta. L'attaccante, senza esitare, calcia molto forte ma Siricano con un colpo di reni riesce a salvare la sua porta. Al 19' la prima rete. Siricano si butta sui piedi di Cassin e respinge la palla; mentre il portiere è a terra si impadronisce della sfera Palù che non ha difficoltà ad insaccare.

La ripresa ha inizio con la seconda rete del Pordenone. Autore è il centravanti Cassin, il quale riceve la palla in corsa al centro dell'area e in mezza rovesciata fa secco Siricano. Quello che segue non conta.

Antonio Gaier

I RISULTATI

Arco - *Anaune	2-0
*Portogruaro - Caorle	0-0
*Coneglianese - Lignano	0-0
*Rovereto - Mestrina	0-0
*Montebelluna Monfalcone	1-0
*Passirio M. - Oltrisarco	0-0
Pordenone - *Pro Gorizia	2-0
*Malo - Thiene	2-0
*Bassano - Treviso	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	26	17	8	1	36	10	42	+ 3
Treviso	26	14	9	3	33	14	37	— 2
P. Gorizia	26	13	6	7	25	15	32	— 8
Oltrisarco	26	10	11	5	26	19	31	— 8
Lignano	26	9	12	5	24	19	30	— 9
Anaune	26	8	13	5	20	16	29	—10
Portogr.	26	8	12	6	32	25	28	—12
Rovereto	26	7	13	6	17	16	27	—13
Coneglian.	26	7	12	7	20	19	26	—13
P. Merano	26	8	10	8	21	20	26	—13
Caorle	26	7	12	7	20	22	26	—12
Montebell.	26	8	6	12	24	27	22	—18
Bassano	26	4	14	8	9	16	22	—17
Pordenone	26	4	13	9	24	30	21	—18
Malo	26	6	6	14	18	29	18	—20
Thiene	26	3	12	11	15	35	18	—21
Arco	26	5	7	14	20	38	17	—21
Monfalc.	26	4	8	14	15	29	16	—22

NEGATIVA TRASFERTA A MONTEBELLUNA

LA SQUADRA AZZURRA STRONCATA DALL'INFLUENZA

Montebelluna - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Visentin. MONTEBELLUNA: Tessaro; Caverzan, Favero; Visentin, Zamprogno, Pomelli; Semenzin, Poloni, Andreis, Cimenti, Bottaro (Fanani). Bettella; Cavasin. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Franco; Acquavita I, Sgubin, Acquavita II; Dilena, Merluzzi (Regeni), Run, Dianti, Stefanello. Pilot; Bergamasco. ARBITRO: Manfrini di Alessandria. NOTE: caldo primaverile, terreno duro. Calci d'angolo 10-4 per il Montebelluna. Ammoniti: al 30' del p.t. Stefanello (per scorrettezze), al 28' del s.t. Acquavita II per proteste.

Montebelluna, 24

Il Monfalcone ha provato nuovamente l'amaro della sconfitta, un amaro che è piuttosto acre perché oggi si è andata maggiormente indebolendo la possibilità della sua permanenza nella Serie D. Ha giocato tenacemente con un buon agonismo, ma non ha di certo brillato per costrutto tecnico, per incisività all'attacco. Una scusante può averla per il fatto che mancava di Fabris, Bartussi e Zuttion, influenzati; ma di contrapposto aveva un Montebelluna altrettanto rimaneggiato per i ben noti e pesanti provvedimenti inflitti dal giudice sportivo a seguito dell'incontro con la Mestrina, provvedimenti che lo aveva privato dei terzini titolari Turcato e Calzamatta e del libero Varnier

L'incontro ha preso subito un'andatura sostenuta, caratterizzata da rapidi movimenti e soventi cambiamenti di fronte. Al 3' Pin era già al lavoro e 1' dopo lo era pure Tessaro, che, su tiro piazzato di Sgubin, parava in due tempi. All'8' Pin era autore di un notevole intervento: con tempestiva uscita allontanava di pugno, davanti al naso di Andreis, una palla che questi di testa si apprestava a deviare in rete. Due minuti dopo era Tessaro ad allungarsi in parata a terra su tiro di Merluzzi deviato da Caverzan. Con il trascorrere dei minuti si stava per altro delineando una preminenza dei padroni di casa che facevano capire chiaramente, lanciandosi insistentemente all'attacco, che miravano al punteggio pieno. La difesa ospite cominciava a faticare nel contenere le loro azioni più incisive. Pin al 18' era autore di un altro bell'intervento con il quale mandava sopra la traversa un insidioso tiro di Semenzin da calcio d'angolo. Acquavita I doveva d'altro canto ricorrere a tutti gli espedienti del mestiere per fermare lo scatenato Andreis. Il Monfalcone riusciva ad ogni modo a dir di «no» sino alla fine del primo tempo al forcing dei padroni di casa, grazie anche alle buone prestazioni di Tricarico e Sgubin.

Nella ripresa il Montebelluna partiva subito all'attacco e con Cimenti insidiava la porta azzurra già al 3'. Pin, tempestivo, intercettava però di piede e la palla veniva mandata in calcio d'angolo da Acquavita I. Al 15' un rasoterra di Visentin dal limite, finito a fil di palo, non trovava però ostacoli: su di esso nulla poteva il pur bravo portiere azzurro. Cercava il Monfalcone di rimontare lo svantaggio, ma il Montebelluna, rinvigorito dall'innesto del fresco Fanani, era sempre caparbiamente all'offensiva e creava problemi in difesa dedicando poco spazio per la rimonta, nella quale si notava soltanto al 35' un rasoterra di Sgubin bloccato da Tessaro con una parata a terra. Una bella occasione al 40' sprecata da Stefanello in area, e al 42' un cross a sorpresa di Regeni con respinta di pugno di Tessaro.

Alessandro De Poli

CHE GIORNATACCIA!

(Foto Giovanella)

Un altro «flash» su Pro Gorizia-Pordenone: intervento di Simionato che anticipa Momesso, alla ricerca del gol della bandiera

Il punto

Mestrina e Treviso hanno entrambe pareggiato in trasferta rispettivamente sui campi del Rovereto e del Bassano, per cui sempre cinque punti dividono le due battistrada. Alle spalle della coppia di testa la Pro Gorizia, costretta alla resa sul proprio terreno dal Pordenone, rischia di perdere il terzo posto. L'«undici» di Valentinuzzi è stato infatti avvicinato dall'Oltrisarco che ha pareggiato a Merano sul campo del Passirio. Il Monfalcone, sconfitto a Montebelluna, è rimasto solo all'ultimo posto. La squadra di Lulich è preceduta dall'Arco che è andato inaspettatamente a vincere in casa dell'Anaune. Il Malo, battendo il Thiene, ha compiuto un nuovo passo verso la salvezza. Le altre due partite in programma si sono chiuse in «bianco»: il Portogruaro ha pareggiato con il Caorle, mentre il Lignano è andato a prendersi un punto a Conegliano.

I DERBIES

Ancora un derby ieri in serie D. Il Pordenone ha espugnato il campo della Pro Gorizia. Questi i risultati degli undici incontri di campanile disputati dall'inizio del campionato a ieri: Monfalcone - Lignano 0-1, Lignano - Pro Gorizia 2-0, Pro Gorizia - Monfalcone 2-1, Pordenone - Lignano 2-2, Pordenone - Pro Gorizia 0-0, Monfalcone - Pordenone 1-0, Lignano - Monfalcone 2-0, Pro Gorizia - Lignano 2-0, Lignano - Pordenone 1-1, Monfalcone - Pro Gorizia 1-1, Pro Gorizia Pordenone 0-2.

La speciale classifica che tiene conto esclusivamente dei «derby» è la seguente: Lignano p. 8, Pro Gorizia p. 6, Pordenone p. 5, Monfalcone p. 3.

Promozione Ponziana: maggior distacco

Mini streaking spilimberghese

Ponziana - Spilimbergo 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Jannuzzi, al 17' Gerin F. (su rigore), al 28' Mariutti, al 44' Gerin F. (su rigore). PONZIANA: Toppan; Tricarico, Bembo; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Lenardon, Saule, Jannuzzi, Corsi (Purini). Braida. SPILIMBERGO: Cimarosti; Frighi, Di Pol; Maniago, Sartor, Bortoluzzi; Roncone (Lorenzini), Mariutti, Campagnolo, Buffa, Bonazza. Pagura. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Fermandosi al tabellino dei marcatori e notando due rigori per il Ponziana, qualcuno potrebbe limitare la vittoria biancoceleste a un P.G.R. (per grazia ricevuta). Ma la cronaca lo smentisce subito. A parte che i rigori, regolarmente concessi, (trattenuta di polso a Corsi e uno spintone a Di Benedetto) sottintendono se non altro che i ragazzi di Russo non hanno disertato l'area avversaria e che erano più volte vicinissimi al gol, c'è il fatto poi che essi sono stati i primi a sbloccare il risultato su azione di linea e che i tiri indirizzati a rete sono stati di più di quelli degli ospiti. Inoltre se il Ponziana non è stato continuo nel ritmo travolgente che aveva impresso ai primi minuti di gara (anche per la giornata negativa proprio del suo rigorista Gerin Fabio), nella ripresa invece è stato addirittura spericolato (tanto da farsi cogliere in contropiede e far rimettere il risultato in discussione), scuotendo lo stesso avversario che ha finito col non praticare più il gioco ragionato e disorientarsi al punto di collezionare ammonizioni e i due calci di rigore. Anzi al secondo penalty (inutile per il risultato già acquisito dal Ponziana e concesso al penultimo minuto) Di Pol ha dato il «gustoso spettacolo» di togliersi la maglia per protesta guadagnando gli spogliatoi.

Certo, per quello che ha fatto vedere nel primo tempo misurato e calibrato, lo Spilimbergo non avrebbe meritato una sconfitta così umiliante. Anche sul 2-1 della ripresa non ha mai deposto la speranza di riportarsi in parità continuando a contenere la sfuriata del Ponziana e cercando di trafiggerlo proditoriamente. Ma proprio verso l'ultimo quarto d'ora prima Di Pol si fa precedere da Toppan in uscita (e qui era il caso di togliersi la maglia) poi Lorenzini tutto solo tira addosso al portiere, e lo Spilimbergo non riesce più a ristabilire l'equilibrio, ma si squilibra a sua volta.

L'unico che è andato in gol, dopo seri tentativi, è stato Mariutti su punizione di seconda. Se con lui ci fosse stato anche il goleador Truant le probabilità d'un pareggio o di una vittoria sarebbero aumentate di molto. Bello il suo gol su tiro fortissimo ma molto di più quello di Jannuzzi che con un autentico bolide costringe il portiere (molto bravo quel Cimarosti) a tuffarsi, con respinta a palme aperte e pallone che rotola lo stesso in rete.

Questo il volto delle due squadre: il Ponziana autoritario aggressivo veloce con una certa discontinuità a centrocampo; lo Spilimbergo accorto manovriero ma sfocato nelle punte e dai nervi fragili dimentico che la calma (quella sfoderata nel primo tempo) è la virtù dei forti.

Aldo Priore

Sacilese - C.M.M. 0-0

SACILESE: Mazzariol; Posocco, Battel; Giust, Moro, Netto; Turchet, Brieda I, Brieda II, Minin, Montanari. Moruzzi, Sonego. C.M.M. SAURO: Dambrosi; Coloni, Cirello; Cattonar, Razza, Samese; Bussi, Porro, Starc, Vidonis, Zulich. Volk, Gotti. ARBITRO: Pilon di Padova.

Sacile, 24

E' stata una partita piacevole, che ha messo in mostra l'ottimo impianto di entrambe le squadre. Da una parte una Sacilese più caparbia, volonterosa, tutta protesa in avanti alla ricerca di quella vittoria indispensabile per non perdere il contatto con le prime. Dall'altra un C.M.M. con un ottimo centrocampo, molto valido in difesa, sceso a Sacile con il fermo proposito di conquistare lo 0-0, e che è riuscito con un'accorta condotta di gara a raggiungere lo scopo.

Certo, i padroni di casa avrebbero meritato qualcosa di più, se non altro per il grande impegno e per l' enorme mole di gioco sviluppato nei 90 minuti di gara. Sul rendimento della squadra hanno influito non poco la mancanza del portiere titolare D'Andrea e della punta Jop. Infatti, i biancorossi preoccupati per l'assenza del n. 1, hanno giocato tutti raccolti attorno al giovanissimo Mazzariol che, se pure emozionato, se l'è cavata molto bene. Ben più grave si è manifestata l'assenza di Jop. Infatti la prima linea si è dimostrata inconsistente, in quanto il solo Minin, seppur volonteroso, non poteva scavalcare una difesa attenta e sicura come quella triestina.

Eppure le cose sembravano mettersi bene per i padroni di casa, i quali sono partiti decisi, forse sperando di sorprendere la difesa avversaria. Così già al 4' Brieda I, ben lanciato da Turchet, si è trovato in posizione favorevole, ma l'attento Cattonar ha salvato. Ha insistito ancora la Sacilese, e al 15' ancora Brieda I entro l'area di rigore ha fallito una facile occasione, facendosi precedere da Samese al momento del tiro.

Passata la sfuriata iniziale dei padroni di casa, i triestini hanno potuto organizzare qualche azione offensiva, dimostrandosi molto pericolosi con Bussi e Starc. Si è così assistito a un periodo di gioco molto piacevole, con azioni veloci e pericolose da ambo le parti, che però venivano sempre neutralizzate dalle attente difese. Nel finale del primo tempo la supremazia è passata nuovamente nelle mani dei padroni di casa, che sono andati vicini al gol con Minin.

Nella ripresa i sacilesi hanno accentuato la loro pressione, spingendosi in avanti anche con i terzini. Questa tattica però facilitava i pericolosi contropiedi dei triestini, che al 20' andavano vicinissimi al gol con Bussi, il quale dopo un ottimo palleggio al limite sparava forte: la palla batteva sotto la traversa e rientrava in campo.

Passato il pericolo, i biancorossi sono diventati più prudenti e hanno cercato di passare con un gioco di aggiramento sulle ali, dove si buttavano a turno Brieda I e Montanari.

I sacilesi non si sono dati per vinti e hanno tentato sino alla fine di passare con Minin, molto mobile e caparbio, e con Moro, che si era gettato in avanti nel finale per cercare di dare maggiore peso alla prima linea. Ma ogni tentativo risultava vano.

Memo Scarabellotto

Il punto

Si stacca ancora il Ponziana: i biancocelesti hanno battuto con un secco punteggio lo spigoloso Spilimbergo e, grazie al mezzo passo falso della Pro Cervignano che sul proprio terreno non ha saputo costringere alla resa il Bertiolo (impegnato nella lotta per non retrocedere), sono passati a condurre con due lunghezze di vantaggio sui più immediati rivali. Costretta alla divisione della posta dal Circolo Marina, la Sacilese è stata staccata dal Maniago che, battendo la Tarcentina, insegue la capolista a quattro punti.

Vittoria a largo punteggio del San Giovanni sulla Manzanese: i rossoneri hanno dovuto faticare, a dispetto del punteggio, per far inchinare gli avversari. Niente da fare per il Cremcaffè, sonoramente sconfitto dalla Cordenonese: i giallorossi a questo punto possono sperare solo in un miracolo.

«B»: HOCKEY A ROTELLE

Edera Grado-Ferroviario 4-4 (0-3)

EDERA: Brunner (1 autorete) (Gon), Abram, Fraley, Sussan, Furlan (3), Camuffo (1), Scaramuzza. FERROVIARIO: Cartago (Tancovich), Furlan, Schinaia P. (1), Tirello (1), Pecorari, Martellani (1), Spessot, Schinaia F., Pesco. ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

Grado, 24

Partita al cardiopalma tra la matricola Edera di Grado e i triestini del Ferroviario, retrocessi dalla serie A. L'incontro è giustamente finito in parità, ma chi ha rischiato di più sono stati proprio i «veterani» biancocelesti. Gli ospiti, infatti, hanno segnato due reti e hanno usufruito di un'autorete nel primo tempo, soprattutto per l'emozione dei lagunari di Esposito, che hanno mancato diverse occasioni e colpito due pali. Ma, nella ripresa, gli ederini si sono scatenati. I ferrovieri hanno dovuto ricorrere a qualche fallo in più e sono stati puniti con tre rigori, trasformati da Furlan. Schinaia P., comunque, ha evitato la punizione, pareggiando a 4' dalla fine.

Cervignano-Bertiolo 0-0

CERVIGNANO: Prez; Tonut, Pelos; Neri, Scapolo, Visintin; Galli, Baron, Giancani, Di Zorz, Benotto. BERTIOLO: Viscardis; Rossi, Zacchetta; Fritz, Dose, Pagotto; Rambaldini, Toppano, De Sabbata, Passone, Tion. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Cervignano, 24

Un Cervignano incompleto non è riuscito ad andare al di là di un pareggio casalingo contro un Bertiolo di tutto rispetto. I cervignanesi di Nardin, privi di Cecot, Medeot e Cibert all'attacco e di Tibald in difesa, non sono riusciti a infrangere la solidissima retroguardia del Bertiolo che, reduce dal vistoso successo ottenuto con il Maniago, impostava a sua volta pregevoli azioni offensive, tanto che nel primo tempo era il Cervignano che doveva difendersi dalle insidiose puntate ospiti.

Il Cervignano di oggi è mancato soprattutto a centrocampo, che si reggeva sul binomio Neri-Baron. Quest' ultimo, dopo aver disputato un ottimo primo tempo, è calato vistosamente nella ripresa, lasciando l'iniziativa agli ospiti.

DEL NEGRO HA MESSO K.O. DEL BIANCO

Malinverno strepitoso

Il rossonero Del Negro fa secco Del Bianco: è il primo gol del San Giovanni. Sotto: una semirovesciata di Bala, che finirà a lato. (Italfoto)

San Giovanni - Manzanese 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Del Negro, al 42' Don; nel s.t. al 9' Venier, al 42' Milocco, al 45' Venier. SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Lach; Pintus, Ciocchiatti, Marchiò; Milocco, Quaia, Venier, Del Negro, Bala. Ulcigrai. MANZANESE: Del Bianco; Disnan, Meneguzzi; Coffieri, Trentin, Pagnutti; Rosso, Bellida, Costa, Pavan, Don. Ulian. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Un risultato così rotondo potrebbe far pensare a una facile passeggiata del San Giovanni, impegnato solo a divertire la platea. Ben altro invece è stato l'andamento della partita, che ha visto per lunghi tratti i rossoneri compressi nella propria area da una Manzanese caparbia ma sciupona. La vittoria della squadra di Vagaia porta in definitiva la firma del suo portiere: Malinverno in giornata strepitosa si è opposto da gran campione ad almeno una dozzina di tiri insidiosi scagliati dagli avanti friulani verso la sua rete. Si è permesso, superando se stesso, di deviare persino un rigore, togliendo nella fase cruciale della partita la possibilità agli avversari di agguantare un pareggio che stavano costruendo abbastanza meritatamente. Gli applausi a fine gara sono stati, giustamente, tutti per il bravo guardiano rossonero, senz'altro il migliore in campo.

Il San Giovanni aveva cominciato molto bene, sciorinando il suo solito gioco pulito e veloce: la via della rete trovata dopo solo un quarto d'ora di gioco grazie a un preciso tiro di Del Negro (ottima in complesso la sua prestazione), lasciava intravvedere una buona giornata dei rossoneri, e con il passare dei minuti la generale impressione veniva avvalorata da altre buone conclusioni degli attaccanti, fallite solo di poco. Verso la fine del tempo, dopo una splendida parata a pugni chiusi di Malinverno, arriva la doccia fredda del pareggio: Rosso, ala destra della Manzanese, scatta in contropiede e mette al centro un bel pallone che Don tutto solo non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Il San Giovanni si ripresenta nella ripresa nuovamente bellicoso e torna in vantaggio con Venier, prontissimo a sfruttare un rinvio a campanile di Trentin: il centravanti mette fuori causa Del Bianco con un preciso colpo di testa. A questo punto scatta la molla dell'orgoglio della Manzanese, e per la difesa rossonera cominciano i guai. Nel reparto arretrato si è sentita in modo determinante l'assenza del «libero» Ravalico, che è il vero perno su cui è costruito l'impianto. Marcature approssimate, indecisione negli interventi hanno permesso ai giocatori della Manzanese di creare numerose occasioni da rete che sono sfumate, oltre che per la bravura di Malinverno, per l'imprecisione delle punte friulane.

Al 18' l'episodio del rigore: Pavan, lanciato su rimessa laterale, e lasciato in beata solitudine, entra in area e riesce a saltare con un pallonetto Pintus che non trova meglio da fare che fermare con la mano il pallone. Lo stesso Pavan s'incarica della massima punizione, ma sulla traiettoria si getta con un felice intuito Malinverno e respinge. L'occasione fallita carica ancor di più i friulani, e davanti alla linea di porta del San Giovanni si accendono mischie furibonde, che i difensori rossoneri riescono in qualche modo a sbrogliare.

A tre minuti dal termine il sospiro di sollievo: fa tutto da solo Milocco che, dopo una lunga fuga sulla destra, infila Del Bianco con un fortissimo diagonale. Crolla logicamente la Manzanese e proprio allo scadere è Venier che fissa il risultato, fin troppo pesante per gli ospiti, riprendendo un preciso invito dello scatenato Milocco e mettendo nel sacco a porta sguarnita.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

*Sacilese - C.M.M.	0-0
*S. Giovanni - Manzanese	4-1
*Cordenonese - Cremcaffè	5-2
Cormonese - *Corno Ros.	1-0
*Maniago - Tarcentina	2-0
*P. Cervignano - Bertiolo	0-0
*Ponziana - Spilimbergo	3-1
*Torviscosa - Sangiorgina	1-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	22	13	6	3	31	12	32
Cervignano	22	9	12	1	26	13	30
Maniago	22	8	12	2	16	7	28
Sacilese	22	10	7	5	19	12	27
S. Giovanni	22	8	10	4	26	19	26
C.M.M.	22	9	7	6	26	17	25
Cordenonese	22	9	4	9	24	20	22
Tarcentina	22	7	8	7	15	14	22
Torviscosa	22	5	9	8	18	20	19
Manzanese	22	6	7	9	20	25	19
Spilimbergo	22	3	13	6	17	23	19
C. Rosazzo	22	4	10	8	12	21	18
Cormonese	22	5	8	9	16	27	18
Sangiorgina	22	5	7	10	14	20	17
Bertiolo	22	5	7	10	24	33	17
Cremcaffè	22	3	7	12	23	44	13

LE PARTITE DEL 31.3.'74
Cremcaffè - Sacilese
C.M.M. - San Giovanni
Spilimbergo - Corno Rosazzo
Manzanese - Maniago
Bertiolo - Torviscosa
Tarcentina - Cordenonese
Cormonese - Ponziana
Sangiorgina - Pro Cervignano

NIENTE TECNICA

Torviscosa - Sangiorgina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Moro; nel s.t. al 1' Del Medico. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Bidoggia, Filipputti, Ferrara; Pittini, Del Medico (Tosoratti), Piovesan, Ferro, Duz II. SANGIORGINA: Pozzetto; Peresano, Piccolo; De Cecco, Favalessa, Zabeo; Battiston, Moro, Falcomer, Zanotto, Belligoi (Malisan). Del Frate. ARBITRO: Piemonte di Milano.

Torviscosa, 24

Equo pareggio fra Torviscosa e Sangiorgina, a conclusione di un incontro quanto mai scialbo e privo di consistenza tecnica. Neanche il fattore agonistico, che spesso condiziona i grandi derbies, ha avuto parte rilevante. Solo nel finale l'ardore agonistico è prevalso in determinati atleti, ma senza che si trascendesse in scorrettezze. L'incontro quindi è stato abbastanza corretto e il signor Piemonte, che ha diretto con sufficienza, non ha faticato molto per contenere l'irruenza di qualche giocatore.

L'atteso derby non ha avuto quindi né vinti né vincitori; chi ne ha tratto maggior beneficio sono stati gli ospiti, che con il punto guadagnato continuano la loro marcia positiva nella lotta per la salvezza. L' incontro in sé e per sé è stato incolore, condizionato dalla necessità delle due squadre di non perdere.

In apertura di gioco sono gli ospiti a prendere l'iniziativa, ma senza rendersi mai effettivamente pericolosi. Al 9' usufruiscono di una punizione dal limite dell'area; la sfera è toccata da Zanotto che serve Moro, il quale con un fortissimo rasoterra infila Battiston coperto dalla barriera. La rete è come una mazzata per i padroni di casa, ma gli ospiti non sanno approfittare della situazione. Al 45' i locali potrebbero pareggiare ma Pozzetto respinge con bravura un fortissimo tiro di Pittini; Duz da pochi passi manca l'occasione per pareggiare.

Nella ripresa i padroni di casa si proiettano all'attacco come furie, e già al 1' pareggiano con Del Medico, che al volo batte imparabilmente Pozzetto. Il pareggio sembra aver animato la gara, ma è soltanto una fugace illusione poiché, col passare dei minuti, il gioco diventa sempre più spezzettato, tanto che entrambe le squadre avrebbero potuto giocare senza portieri. I migliori in campo: degli ospiti Zanotto, per i padroni di casa Persello.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

10 reti: Jannuzzi (Ponziana);
8 reti: Benotto (Pro Cervignano); Bala e Venier (San Giovanni);
7 reti: Muzzin (Cordenonese); Gerin F. (Ponziana); Rocchetto (Maniago);
6 reti: De Sabbata (Bertiolo); Frison (Cordenonese); Costa (Manzanese); Galli (Pro Cervignano); Jop (Sacilese); Moro (Sangiorgina).

● SCI. La squadra del Centro Sportivo Corpo Forestale ha vinto il Trofeo Divisione Julia, gara di staffetta svoltasi sulle nevi di Valbruna nel tarvisiano. Alle spalle dei vincitori si sono classificate nell'ordine le formazioni A e B delle Fiamme d'Oro di Predazzo.

Sagra di reti

Cordenonese - Cremcaffè 5-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Muzzin, al 26' Frison, al 31' Trincas; nella ripresa al 3' Russo, al 24' Ideari, al 31' Pasqualini, al 41' Muzzin. CORDENONESE: Taffarel; Venerus, De Piero; Puppi, Polesel, Zille; Pasqualini, Vivian, Frison, Muzzin, Ideari. CREMCAFFE': Vatta; Fonda, Pregarc; Del Bianco, Cellie, Polli; Punis, Trincas, Braida, Giraldi, Russo. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Cordenons, 24

Gran festa di gol al Comunale di Cordenons tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto alternandosi al comando del gioco. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere un buon complesso e solo la splendida prestazione di Muzzin, il migliore in campo in assoluto, li ha costretti a un risultato troppo severo. Da elogiare in blocco la superba prova dei granata locali i quali, con un pizzico di fortuna, avrebbero potuto arrotondare il punteggio in modo ben più sorprendente.

All'inizio dell'incontro il gioco delle due compagini si svolge soprattutto al centrocampo, con qualche timido affondo delle difese. Al 18' Muzzin dal limite dell'area raccoglie un preciso suggerimento e, senza far rimbalzare la palla, scaglia un forte tiro che si insacca a fil di palo, tra la sorpresa dello stesso Vatta. Due minuti dopo ancora Muzzin, con un indovinato colpo di testa supera il portiere avversario, ma non un difensore che salva sulla linea di porta. Al 26' la Cordenonese sigla il raddoppio con Frison che da pochi passi conclude implacabilmente a rete con una mezza rovesciata. A questo punto i locali si rilassano, permettendo agli ospiti di lanciarsi disperatamente in avanti. Alla mezz'ora Trincas sfrutta abilmente un calcio piazzato ed accorcia le distanze. Poco dopo bella parata a terra di Vatta su tiro ravvicinato di Vivian.

L'inizio di ripresa è di netta marca ospite che al 3' con Russo raggiunge il pareggio. Spronati da questo mezzo successo gli ospiti insistono nelle loro manovre offensive, ma il contropiede locale, magistralmente orchestrato da Muzzin, affonda due volte in una retroguardia sempre più dimessa.

Giancarlo Santin

IL NUOVO PROTAGONISTA DEL GIRONE VESTE PERFETTAMENTE I PANNI DEL RUOLO

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

MARIANO IN FUGA SOLITARIA

SCONTRO FORSE DECISIVO PER LA GRADUATORIA FINALE DEL TORNEO

IL MOSSA CEDE IL PASSO A UN'ELEGANTE CAPOLISTA

Mariano - Mossa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Gon; nel s.t. al 10' Tonut II. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Castellani, Cechet, Rivoit; Minut, Gon, Tonut II, Sartori II, De Marchi (dal 33' s.t. Sartori I). **MOSSA:** Cappelletto; Marega I, Marega III (dal 15' s.t. Bonutti); Marega II, Sussig, Vidoz; Bevilacqua, Princic, Casarini, Zamar I, Zamar II. **ARBITRO:** D'Avanzo di Trieste.

Mariano, 24

Niente da fare per il Mossa, battuto nettamente dalla capolista Mariano, che, ancora una volta, ha dimostrato di avere le carte in regola per puntare al successo finale. L'incontro, molto atteso e seguito da un foltissimo pubblico, ha visto i padroni di casa premere fin dall'inizio, con manovre, non solo veloci e grintose, ma anche eleganti. In difficoltà al centrocampo, il Mossa ha dovuto subire ed ha mostrato la corda in difesa, mentre in attacco non è riuscito a convincere per l'assiduo controllo cui era sottoposto il centravanti Casarini.

I marianesi hanno visto premiata la loro pressione al 33', quando Gon, su passaggio di Minut, ha tirato seccamente dal limite dell'area ed ha battuto imparabilmente Cappelletto. Il Mossa ha avuto, a questo punto, una reazione e al 39' e al 40' Zamar II ha fallito due ottime occasioni.

Nella ripresa, i padroni di casa hanno retto molto bene al forcing mossese, del restro lento e senza idee, ed hanno raddoppiato al 10'. Zamar I ha commesso fallo, quattro metri fuori dall'area, su Gon, mentre i mossesi stavano disponendo la barriera, Minut è stato lesto a toccare allo smarcato Tonut II, che, liberissimo, ha battuto Cappelletto.

Pochi minuti dopo, De Marchi ha fallito il possibile terzo gol, mandando alto da meno di tre metri a porta assolutamente sguarnita. La partita non ha più avuto storia e il Mariano, oltre a reggere con assoluta facilità ai disordinati attacchi del Mossa, si è anche mosso con eleganti manovre in contropiede mettendo spesso in difficoltà la difesa ospite. Una vittoria, insomma, quella dei rossoblù, che non si può assolutamente discutere ed una riprova che il Mariano fa veramente sul serio.

Luciano Alberton

Ronchi - Isonzo 0-0

RONCHI: Padovan; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Princes, Zanolla, Fucile, Dreas, Logozzo (De Carli dal 3' del p. t.). **ISONZO TURRIACO:** Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Anut I, Francescon; Zambon, Ulian, Braida, Anut II, Pastrello. **ARBITRO:** Bassan di Portonogaro.

Ronchi, 24

Nel derby tra Ronchi e Turriaco è mancato in larga misura quello che è di solito l'elemento caratterizzante di queste gare e cioè l'agonismo. E' sembrato che ambedue gli undici mirassero alla spartizione della posta nella supposizione non infondata che un punto ciascuno andasse a pennello. Il risultato di questa impostazione è stato un gioco non proprio prorompente con larghi periodi giocherellati a metà campo e con rare iniziative in verticale.

Gli amaranto hanno premuto di più sull'acceleratore nel corso della fase iniziale della ripresa e sono stati imitati puntualmente a cavallo del tempo dai turriachesi senza peraltro che questo impegno assumesse in qualche guisa il tono della perentorietà. Quindi uno zero a zero che non fa una grinza acquisito dinanzi al pubblico delle grandi occasioni, che ha rappresentato la nota saliente di una giornata utile per entrambe le compagini.

Nel Ronchi, dopo una lunga assenza è rientrato Princes che spostato all'ala ha finalmente impresso un tantino di grinta al reparto anche se le sue iniziative non hanno avuto il conforto della segnatura.

Giovanni Girardo

● CALCIO. Il derby stracittadino del campionato regionale juniores, disputato sul campo di Vermegliano fra la Triestina e il Ponziana, si è chiuso con un netto successo degli alabardati per 3-0.

I marcatori

- **11 reti:** Schipizza (Fortitudo);
- **9 reti:** Casarini (Mossa);
- **8 reti:** Zamar II (Mossa);
- **7 reti:** Tommasi (Fortitudo);
- **6 reti:** Calligaris (Romans);
- **5 reti:** Zanetti (Aquileia); Crevatin (Fortitudo); Barozzi (Gradese); Tami e Millo (Percoto); Sgobbi (Romans); Zucco (Trivignano); Fogar (Or. S. Michele); Brumat e Mauro (Itala).

Dilettanti 1.a cat.
GIRONE «B»

I RISULTATI

*Or. S. Michele - Fortitudo	3-2
*Trivignano - Percoto	0-0
Gradese - *Castionese	1-0
*Pieris - Rosandra Zerial	1-0
*Aquileia - Pro Romans	1-1
*S. Marco - Itala	2-2
*Ronchi - Isonzo	0-0
*Mariano - Mossa	2-0

LA CLASSIFICA

Mariano	23	9	12	2	22	10	30
Itala	23	10	8	5	22	14	28
Mossa	23	8	11	4	26	19	27
Pieris	23	8	10	5	22	15	26
Fortitudo	23	10	6	7	29	24	26
Rosandra Z.	23	10	6	7	20	18	26
Isonzo	23	8	9	6	20	18	25
O. S. Michele	23	8	8	7	16	19	24
Aquileia	23	7	9	7	23	20	23
Gradese	23	8	6	9	17	17	22
Percoto	23	8	6	9	20	25	22
Ronchi	23	6	8	9	16	18	20
Pro Romans	23	6	8	9	18	23	20
S. Marco	23	6	7	10	18	24	19
Trivignano	23	5	8	10	15	21	18
Castionese	23	1	10	12	11	30	12

LE PARTITE DEL 31.3.'74

Gradese - Fortitudo
Castionese - Trivignano
Percoto - Rosandra Zerial
Itala - Pro Romans
Pieris - Or. S. Michele
Aquileia - Ronchi
Mariano - S. Marco
Isonzo - Mossa

SAGRA DELLE OCCASIONI FALLITE NEL DERBY GRADISCANO

Un'Itala sciupona getta un punto prezioso

San Marco - Itala 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Mauro; nel s.t. al 22' su rigore Sartori, al 38' su rigore Brumat e al 42' Candussi. **SAN MARCO:** Piemonte; Luxich, Miani (dal 14' s.t. Dissegna); Sartori, Lorenzon, Spessot; Pian, Cercelletta, Soban, Candussi, Zampa. **ITALA:** Sonson; Delpin, Gerometta; Adragna, Comelli, Cabas; Giorgi, Del Bianco, Brumat, Marega, Mauro (dal 30' s.t. Salvini). **ARBITRO:** D'Aorlando di Tolmezzo.

Gradisca, 24

Un'Itala fin troppo sicura di sé e fin troppo sciupona ha finito per subire il pareggio da parte della San Marco, che, nel finale del tempo, ha trovato il buzzo buono di mettere in parità le sorti di un incontro che tendeva sin troppo a favore dei gialloblù. La volontà e la tenacia, insomma, hanno ancora una volta prevalso sulla tecnica. L'Itala s'è vista soffiare all'ultimo momento un punto che le sarebbe stato prezioso.

Nel primo tempo, gli italini hanno sciupato un sacco di palle-gol: all'1' con Cabas, al 2' con Brumat, al 15' con Adragna, al 28' ancora con Cabas, e sono andati a segno proprio allo scadere con Mauro, che ha abilmente sfruttato un errore di Piemonte. In questa prima parte dell'incontro la San Marco è apparsa troppo nervosa e quasi incapace di connettere.

Nella ripresa, le cose sono un po' cambiate nel senso che i rossoblù sono apparsi più decisi, favoriti anche dal fatto che l'Itala, che sembrava sicurissima di sé, mirava più che altro a far scorrere i minuti. Al 22' così la San Marco ha pareggiato grazie a un calcio di rigore per fallo di Adragna su Pian.

L'Itala si è un po' mossa a questo punto e, a sua volta, ha usufruito al 38' di un calcio di rigore che Brumat ha trasformato. La partita sembrava ormai chiusa, ma, nel finale, la San Marco trovava nuovamente la via del goal: era Candussi ad andare a rete al 42, dopo una pregevole azione, forse la migliore dell'incontro, impostata da Lorenzon e continuata da Soban, autore del passaggio-gol.

F. B.

Trivignano - Percoto 0-0

TRIVIGNANO: Duca; Perusin (Pellizzari), Moras; Buttazzoni I, Contin, Petrello; Pez, Buttazzoni II, Zucco, Battistutta, Pinos. **PERCOTO:** Fabris; Bardus, Virgilio; Milocco; Garzitto, Cepile; Passalent, Pertoldi, Forte (dal 30' s.t. Bortolussi), Tami, Millo. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Il Trivignano non è riuscito a superare il Percoto in questo derby che i bianconeri dovevano assolutamente vincere per migliorare la loro classifica. Ed in effetti se una squadra meritava oggi la vittoria questa era certamente quella di casa per la generosità con cui si è battuta, per il volume di gioco svolto e per la pericolosità di alcuni tiri sventati dal bravo portiere Fabris o finiti sul fondo.

Nelle file Trivignanesi una grossa prova è stata fornita da Zucco, Pinos e Battistutta, ma in generale l'intera compagine si è mossa con geometria e sincronismo. Il Percoto infoltendo il suo centrocampo, ha guardato bene di non scoprirsi ed ha lasciato ad operare in avanti il solo Millo che però è stato sempre francobollato dal suo diretto guardiano.

Mauro Mazzilli

NEL GIRONE TRIESTINO DI SECONDA CATEGORIA

La Stock vince il derby di vetta

Stock - Muggesana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Ulcigrai. **MUGGESANA:** Coslovich; Stefanini, Sain; Varin, Borroni, Giovannini; Pugliese, Cafueri, Stradi, Mancosu, Dilich (Riva). **STOCK:** Ellero; Zarattini, Maranzana; Puntar, Tulliani, Fontanot; Ulcigrai, Solinas, Forti, Mouzoni, Camassa. **ARBITRO:** Marcolin di Trieste.

Chi sbaglia, paga. E' quanto è successo alla Muggesana la quale per voler cercare un successo che le avrebbe consentito di agganciare proprio la Stock, è stata da questa infilzata in contropiede verso la mezz'ora del primo tempo. Fino a quel momento la partita aveva avuto un andamento equilibrato anche se i padroni di casa erano andati più vicini alla segnatura. Dopo la rete di Ulcigrai (lasciato incredibilmente solo non ha avuto difficoltà a battere Coslovich) l'undici di Turcino ha avuto ancora una grossa occasione banalmente sciupata da Forti. Nella ripresa si è giocato praticamente nella metà campo della Stock che si è difesa anche con durezza (brutti i falli di Tulliani su Dilich) dagli attacchi inconcludenti e disordinati portati dalla compagine di Stulle. Grossi pericoli comunque Ellero non ne ha corsi ed è stata la Stock ad andare ancora vicino al gol nelle due sole azioni portate verso la rete di Coslovich.

S. B.

Fossalon - Edera 0-0

FOSSALON: Bet; Defendi (Metti II), Flaborea I; Savian, Pasian, Metti I; Macoratti, Sgubin, Ferrazzo, Flaborea II, Cadenaro. **EDERA.** Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Bagordo, Prasti; Favento, Godaz, Modonotti, Volich, Grozic. **ARBITRO:** Colusso di San Michele al Tagliamento.

Fossalon, 24

Fossalon ed Edera si sono fraternamente divise un punto ciascuna al termine di una partita tranquilla nel corso della quale nessuna delle due contendenti ha osato rischiare. All'approssimarsi del capolinea del campionato la prudenza ha consigliato ad ospiti e padroni di casa di imboccare il binario della sicurezza.

I ragazzi di Meret, portandosi cautamente verso la salvezza, i triestini accontentandosi di confermare l'attuale classifica.

Renzo Sanson

Primorie - Juventina 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bolcich, al 30' Uras; nel s.t. al 7' Rustia, al 35' Barnaba (rigore). **PRIMORIE:** Stocca; Blazina, Visintin; Versa (Segina), Vatta Husu; Rustia, Tomizza, Bolcich, Barnaba, Drioli. **JUVENTINA:** Plesnicar; Corba, Tomasic; Nanut, Uras, Tabai E. Tabai M., Sirk, Ferlettic, Montico, Ferfoglia.

Vittoria netta del Primorie, al termine di una gara non troppo brillante che ha visto comunque la compagine di una gara non troppo brillante che ha visto comunque la compagine di Prosecco disporre abbastanza agevolmente della Juventina soprattutto nella seconda parte della gara.

Il primo tempo conclusosi con una rete per parte era stato abbastanza equilibrato, ma nella seconda frazione di gioco il Primorie ha premuto sull'acceleratore passando prima in vantaggio con Rustia e mettendo definitivamente al sicuro il risultato con capitan Barnaba che trasformava un calcio di rigore.

Vesna - Audax 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 4' ed al 12' Codrich; nel s.t. al 15' Bortolotti, al 22' Valente (rigore). **VESNA:** Tenze R.; Verzier, Botti; Germani, Tenze S., Di Candia; Kelemenic, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B. **AUDAX:** Franzot; Ostanel, Miklus; Bigotto, Adragna, Blason: Zanetti, Ambrosi, Stevanato, Pasquali, Codrich. **ARBITRO:** Snaidero di Udine.

Con un gran secondo tempo il Vesna è riuscito a concludere in parità l'incontro con l'Audax che al termine della prima frazione di gioco conduceva con due reti di vantaggio. Dopo la doppietta messa a segno dall'ala sinistra isontina Codrich che in poco più di dieci minuti l'aveva letteralmente messo al tappeto, la squadra di Santa Croce ha trovato la forza di reagire con gran gagliardia riuscendo meritatamente a riequilibrare le sorti.

L'Audax, una compagine molto ben impostata, ha risentito in modo determinante dell'infortunio capitato al suo portiere Franzot costretto a lasciare il campo, e sostituito da un giocatore che si è improvvisato portiere.

I marcatori

- **16 reti:** Privileggi (S. Anna);
- **11 reti:** Ambrosi (Audax);
- **10 reti:** Forti (Stock);
- **9 reti:** Russian (Flaminio);
- **8 reti:** Ferrara (Audax); Gallinotti (Flaminio); Pugliese (Muggesana); Bolcich (Primorie);

Campanelle - Zaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Brandolin. **CAMPANELLE:** Ferluga; Ribarich, Ceglar; Olivo, Cafagna, De Riz; Messi, Raguso, Bellanova, Castellano, Brandolin. **ZARIA:** Tasso; Krizmancic S., Comar; Marzi, Rismondo, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Marc, Primosi, Bessi. **ARBITRO:** Ragni di Gorizia.

Un pareggio avrebbe forse rispecchiato l'andamento dell'incontro e premiato, giustamente, anche lo Zaria. Il Campanelle infatti ha vinto grazie ad una decisione, molto contestata, dell'arbitro che ha giudicato oltre la linea bianca un pallone calciato da Brandolin che aveva colpito l'interno del palo schizzando poi lungo la linea di porta e uscendo dalla parte opposta.

S. Anna - Inter S. Sabba 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Pestrin. **S. ANNA:** Verginella; Gerbini, Gaeta; Manzon, Francolla, Pestrin; Giachin, Rizzotti, Bonazza, Ive, Spadaro (Pussini). **INTER S. SABBA:** Princig; Suard, Olenik; Renier, Marzari, Celigoi; Braulin, Mendelli, Balducci, Buffa, Beretti. **ARBITRO:** Bossi di Trieste.

Allo scadere dell'ultimo minuto di gioco il S. Anna è riuscito ad acchiappare una vittoria su cui ormai non contava più. E' stato Pestrin ad infilare il pallone vincente alle spalle di Campion con un preciso colpo di testa a seguito di un calcio piazzato. Per tutto l'incontro i bianco-neri di Ive hanno cozzato invano contro la difesa dell'Inter S. Sabba, decisa a rompere ogni trama avversaria nell'intento di portare a casa il pareggio.

Flaminio - Breg 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' autorete di Gregoratti, al 11' Orto; nel s.t. al 39' Russian. **BREG:** Favento; Possega, Rodella; Saxida, Vidos, Marchesich; Samez, Machnich, Race (Manfreda), Grahonja, Sterni. **FLAMINIO:** Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher (Bitti), Flegar, De Bosichi; Russian, Gallinotti, Terpin, Orto, Di Pasquale. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Il Flaminio si è riscattato prontamente dallo scivolone del turno precedente, dimostrando di aver ritrovato la grinta e la decisione dei giorni migliori. La conferma di ciò è venuta dal fatto che la squadra di Orto è riuscita a raddrizzare una partita che si era messa male dopo la malaugurata autorete di Gregoratti. Capitan Orto era assai abile a riequilibrare le sorti con una diabolica punizione.

Nella ripresa la compagine di Borgo San Sergio, con una condotta di gara accorta e redditizia perveniva al successo con Russian, il motorino perpetuo, che di testa deviava alle spalle di Favento un preciso invito di Gallinotti.

Dilettanti 2.a cat.
GIRONE «E»

I RISULTATI

*Libertas - Duino	2-2
*Primorie - Juventina	3-1
Flaminio - *Breg	2-1
Stock - *Muggesana	1-0
Campanelle - *Zaria	1-0
S. Anna - *Inter S. Sabba	1-0
*Fossalon - Edera	0-0
*Vesna - Audax	2-2

LA CLASSIFICA

Stock punti 35; Flaminio 32; Muggesana 31; Audax e S. Anna 29; Vesna 25; Edera e Primorie 24; Campanelle 23; Juventina 22; Duino e Libertas 21; Fossalon 19; Zaria 16; Inter S. Sabba 13; Breg 4.

LE PARTITE DEL 31.3.'74

Flaminio - Duino
Breg - Primorie
Juventina - Stock
S. Anna - Campanelle
Muggesana - Libertas
Zaria - Fossalon
Vesna - Inter S. Sabba
Edera - Audax

Libertas Trieste - Duino 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Rupini, al 35' Ferrara; nel s.t. al 25' e al 27' Candusso. **LIBERTAS TRIESTE:** Visnoviz; Balzano, Lupetin; Cozman (Giugovaz), Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Rupini, Kauzki, Auber; n. 12 Pernisco. **DUINO:** Olivieri; Suligoi, Candusso; Valenta (Sandrucci), Predonzani, Marani; Puntin, Barain, Vettorello, Zollia, Smaniotto; n. 12 Danieli. **ARBITRO:** Marra di Trieste.

Libertas e Duino hanno pareggiato al termine di un incontro che le ha viste aggiudicarsi un tempo ciascuna. Tra i biancoscudati ancora una volta in evidenza i giovani che l'allenatore Ulcigrai lancia con sempre più frequenza nel vivo del campionato: è stata la volta di Balzano, tra i migliori in campo, a debuttare e ad affancare il promettente Rupini e nella ripresa anche Giugovaz.

Chiuso in vantaggio il primo tempo la Libertas si è fatta raggiungere da un coriaceo Duino nella seconda parte della gara.

MUGGESANI E «ZERIALINI» COSTRETTI A SCONFITTE DI MISURA IN CAMPO AVVERSO

FORTITUDO E ROSANDRA: GIORNATA STORTA

San Michele - Fortitudo 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Schipizza, al 15' Fogar, al 24' Baccari su rigore, al 29' Suligoi; nel s.t. al 33' Tommasi. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Sturni, Visintin; Deiuri, Boscarol, Baccari; Miniussi (Lo Faro), Pugliese, Suligoi, Fogar, Mori. **FORTITUDO:** Dapas; Petruzzi, Uboni (Montanari); Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani, Tommasi, Angileri, Schipizza. **ARBITRO:** Padovan di Gorizia.

Monfalcone, 24

Gustoso spettacolo calcistico quello che ha visto oggi protagonisti oratoriani e muggesani, che si sono dati aperta battaglia fino al fischio finale dell'ottimo arbitro Padovan. Ha vinto il San Michele, con pieno merito, e la rete di scarto a suo appannaggio esprime con piena esattezza il divario fatto segnare dai pesi collocati sui piatti della bilancia dalle due compagini. La gara in pratica si è chiusa, per quanto riguarda però il solo risultato, già al 29' del primo tempo, con la rete del 3 a 1 firmata dal centravanti Suligoi, anche se carta e penna gli erano stati forniti dall'infrenabile Fogar.

Al San Michele sono bastati quindici minuti di gioco per violare la rete ospite per ben tre volte. E dire che la gara era iniziata con la Fortitudo protesa decisissima all'arrembaggio tanto che era sembrato dovesse cogliere sul terreno del Cosulich un successo di prepotente esuberanza. Difatti già all'8' per i muggesani era tempo di esultare, a seguito della bellissima marcatura opera di Schipizza, che aveva agganciato di precisione un cross «furbo» del compagno Oldani.

Ma male incolse alla Fortitudo voler sollecitare l'orgoglio dell'undici oratoriano, il quale da quell'istante ha «rubato» con tracotanza il timone agli ospiti e ha preso a bombardare «selvaggiamente» la esterrefatta loro difesa. Non sono trascorsi sette minuti e già giunge il pareggio: capitan Baccari, inseritosi all'attacco con fiuto da cane da trifola, individua un pallone che porge immediatamente allo scaltro Fogar, consentendogli di presentarsi faccia a faccia a Dapas e di infilarlo senza pietà. Al 24' Fogar avrebbe segnato nuovamente, ma un precedente fallo «collettivo» della difesa muggesana aveva indotto l'arbitro a decretare un sacrosanto penalty. Baccari trasforma con una «bomba» centrale.

Cinque minuti più tardi, la più bella rete della giornata, a seguito di un capolavoro di Fogar; vale la pena di descriverla dettagliatamente. La mezz'ala neroverde si conquista il cuoio nella metà campo ospite, sul settore sinistro; si trastulla con essa eseguendo un dribbling ubriacante, fino a portarsi al limite del fallo di fondo, attirando presso di sé un nugolo di difensori: a questo punto adocchia Suligoi, libero dalla parte opposta, e gli affida la sfera che questi non ha difficoltà a deporre nel sacco di testa, da due passi. Al 33' si registrano vibrate proteste del clan muggesano per una rete annullata, ma l'off side di Tommasi era macroscopico.

Subito dopo per poco la partita non trascende e si trasforma in una zuffa. Merito del direttore di gara aver sedato il tutto con estrema ed encomiabile decisione. A questo punto il dovere di cronisti ci impone di segnalare la perfetta conduzione di gara del signor Padovan, che non ha fischiato una sola volta a sproposito, e ha tenuto saldamente in pugno la gara. Pur ammonendo sei giocatori ospiti e due casalinghi, non ha giustamente in nessun caso ravvisato gli estremi per un invio anticipato negli spogliatoi.

La prevista reazione dei muggesani, durata circa mezz'ora della ripresa, è stata generosa, ficcante e perentoria, ma oggi nelle file degli oratoriani c'era anche Quattrocchi in stato di grazia: egli ha detto no al 13', al 14' e al 15' a tre tentativi della sgusciante ala sinistra Schipizza. Al 33' la rete che impacchetta il risultato: uno sbandamento della difesa monfalconese consente al centravanti Tommasi di insaccare da distanza ravvicinata con un tiro fuori della portata di Quattrocchi.

Il successo del San Michele trova la spiegazione semplicemente nel fatto che tutti gli undici in campo hanno profuso il massimo e costante impegno, tanto che, a fine gare, qualcuno ha commentato: «Se avessero sempre giocato così, ora sarebbero seduti sulla prima poltrona». Da parte della Fortitudo, volitiva e coriacea, è stato commesso l'errore di tenere Petruzzi alla guardia di Fogar, il quale non era all'altezza del compito affidatogli. Se dalla panchina avessero cambiato la marcatura in tempo (dopo, cioè, aver subito la prima rete) forse le cose sarebbero andate diversamente.

Giorgio Ghermi

Il punto

Il Mariano ha rafforzato la sua posizione: gli isontini impegnati sul proprio terreno contro il Mossa hanno vinto perentoriamente aumentando così il vantaggio nei confronti dell'Itala, costretta alla divisione della posta dalla tenace matricola San Marco. Sono cadute entrambe le squadre triestine impegnate in trasferta: la Fortitudo è stata sconfitta dall'Oratorio San Michele ed il Rosandra dal Pieris: le due compagini, staccate ora di quattro lunghezze dalla vetta, devono sperare in ripetuti passi falsi delle prime per riportarsi sotto e continuare a sperare.

Nei bassi fondi della graduatoria, sconfitta la Castionese, fanalino di coda, dalla Gradese, tutte le altre squadre impegnate nella lotta per non retrocedere hanno pareggiato: il San Marco come detto con l'Itala, il Trivignano con l'ospite Percoto, il Ronchi con l'Isonzo ed il Pro Romans sul sempre difficile terreno dell'Aquileia.

Pieris - Rosandra 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 3' Gregorin. **PIERIS:** Micoli; Fedel, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Brumat, Mazzero, Spanghero, Pizzin, Trombone. **ROSANDRA:** Rossetti; Mahne, Zambon; Norbedo, Legovich, Taddeo; Cernivani, Collavecchia, Purinani (Vodopier), Kirchmayer, Bidussi. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Pieris, 24

Anche il Rosandra, come d'altronde tutte le altre squadre, è scesa sul difficile campo pierissino con l'intento di portarsi via un prezioso punto. Non ce l'ha fatta, e chi ha messo le cose a posto è stato Gregorin, che con il solito potentissimo tiro piazzato da fuori area a tre minuti dall'inizio della ripresa ha superato la barriera e messo nell'angolo destro un pallone che il pur bravo Rossetti non è nemmeno riuscito a vedere.

Abbiamo detto che Gregorin ha raddrizzato la situazione perché nel primo tempo le cose non erano effettivamente andate per il giusto verso. Difatti i pierissini, pur marcando una continua superiorità al centrocampo e praticando una mole di gioco superiore degli ospiti, anche tecnicamente, non erano riusciti che raramente a entrare in area avversaria, mettendo in pericolo una sola volta la porta di Rossetti appena al 32' dall'inizio, quando lo stesso Rossetti riusciva a parare fortunosamente col piede e mettere in corner un forte tiro di Spanghero. Da notarsi che pochi minuti prima era stato Micoli a salvarsi con difficoltà da un pericoloso tiro di Collavecchia, uno dei migliori uomini della squadra ospite con Cernivani, a conclusione di una improvvisa azione di contropiede dei triestini.

Nella ripresa, dopo la rete di Gregorin al 3', i pierissini alla ricerca di mettere al sicuro il risultato, si facevano più aggressivi dando un bel daffare alla difesa ospite, che in più occasioni era costretta a difendersi con il fiato grosso e con azioni talvolta scorrette quasi sempre rilevate dall'attento direttore di gara. Al 35' infatti, Mahne veniva espulso proprio per una di queste azioni nei riguardi di Trombone, oggi autore di numerosi e pericolosi cross. Nel corso della ripresa si mettevano in luce anche i giovani Mazzero e Fedel con un gioco intelligente e ben impostato.

In precedenza, e precisamente al 20', Purinani aveva lasciato il campo ed era stato sostituito da Vodopier. Sul finire i triestini tentavano di contrattaccare, senza alcun risultato, beneficiando a quattro minuti dalla fine di un tiro piazzato da fuori area a seguito di un errore di Giordani. La partita nel suo complesso è stata piacevole e la vittoria ha premiato la squadra più meritevole.

G. M.

Le altre due di promozione

Maniago - Tarcentina 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 1' Di Bon, al 29' (su rigore) Rocchetto. **MANIAGO:** Martin; Santoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Vatta, Pitton, Rocchetto, Mazzoli (dal 22' della ripresa Patrizio), Di Bon, De Lorenzi. **TARCENTINA:** Pittia; Patat M., Olivo; Floreani, Patat R., Tubaro; Chittaro, Picco, Superina, Siri, D'Odorico, Cicuttini. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

Maniago, 24

E' tutto maturato già nelle prime battute. Raccontiamole. Battono il calcio d'avvio gli ospiti, raccoglie Londero, che dà a Rocchetto, palla ad Antoniazzi che crossa, mancano l'intervento sia Patat che Tubaro e arriva Di Bon che non perdona nessuno. Ogni squadra potrebbe sentirsi condizionata già a quindici secondi dall'inizio, e la Tarcentina, e lo stesso allenatore Talotti che aveva annunciato una gara vittoriosa, ne risentono. Perdono lo smalto che li caratterizza, mentre il Maniago aumenta il ritmo del suo gioco.

Ora è la squadra di casa che comanda e che preme a spron battuto. Gli ospiti non reagiscono, e non giustificano così la loro attuale posizione di classifica. Dopo varie puntate, quasi a significare la rabbia per le recenti sconfitte subite, il Maniago chiude nella loro area gli ospiti. Si arriva così al 29', quando Vatta viene platealmente steso da Olivo in area. E' rigore, il cui incaricato all'esecuzione è Rocchetto. Il centravanti con la sua bordata piega i pugni di Pittia, e il risultato matura nella sua dimensione definitiva.

Renzo Rosa

Cormonese - Corno 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Tesolin. **CORMONESE:** Bevilacqua; Lacota, Zamaro; Bigot (Lorenzon), Perusin, Sgubin; Milotti, Mauro, Mendella, Ceglia, Tesolin. **CORNO:** Donda (Macorig); Montina, Cudiz; Zilio, Mesaglio, Moretto; Plaini, Bolzicco II, Bernardis, Fantini (Peressini), Lucchitta. **ARBITRO:** Prati di Bologna.

Corno di Rosazzo, 24

Dopo questa sconfitta, il Corno è precipitato in piena zona di retrocessione. La squadra non è esistita nel primo tempo ed è stata per lunghi periodi in balìa dell'avversario, una Cormonese che tutti oggi si aspettavano in veste dimessa e che invece ha castigato i padroni di casa portando via i due punti oggi in palio. E non si può dire che sia stata la forza della disperazione a far vincere la squadra ospite, infatti la Cormonese ha giocato su livelli abbastanza buoni, non si è chiusa in difesa, anzi si è spinta all'attacco e ha praticato un gioco calmo e ordinato che ha permesso di segnare dopo appena un quarto d'ora di gioco, con Tesolin. Infatti questo era lesto a spingere in rete una palla che Donda aveva deviato dopo un tiro di Mauro. Il gioco ordinato di cui abbiamo detto ha poi consentito di controllare la gara che è proseguita ed è andata in porto come gli ospiti volevano.

I padroni di casa hanno dimostrato volontà, ma tutto si è risolto così causa anche un affannarsi al centrocampo con poca lucidità e precisione; e sì che oggi di occasioni ne hanno avute, ma tutte non sono state sfruttate a dovere. Al 19' del primo tempo è il giovane Bolzicco II che scaglia un beffardo tiro il quale per poco non inganna l'attento Bevilacqua che riesce con una certa difficoltà a deviarlo sopra la traversa.

Gianfranco Tuzzi

GIRONE A: FONTANAFREDDA SEMPRE PIÙ SOLO

La Sanvitese perde il passo

Cumini - Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Gabrici al 44' della ripresa. **CUMINI TRICESIMO:** Sant; Krcivoy, Cogoi; Croppo, De Agostini S., Ferigo; Gabrici, De Agostini G., Del Fabro, Genio (dal 30' del s.t. De Agostini Giulio), Viezzi. **SANVITESE:** Borgobello; Caporusso, Pin; Dolcetti, Cesco, Quarin; Filipuzzi, Piazza, Mori, Nonis, Collaone. **ARBITRO:** Felluga di Trieste.

Pro Tolmezzo - Codroipo 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Di Gallo II, al 44' Di Gallo I; nel s.t. al 22' Nieddu, al 37' Di Gallo II, al 44' Giacomello. **PRO TOLMEZZO:** Zaccaria; Puppini, Damiani; Bano I, Nieddu, Stroili; D'Orlando, Bano II, Di Gallo I, Di Gallo II, De Luca. **CODROIPO:** Tubaro; Frappa, Pittis; Giacomuzzi, Morassi, Del Din; Giacomello, Drigani, Turtopelle, Parussini, Tonin. **ARBITRO:** Degano di Udine.

Buiese - Pro Aviano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Ganzitti; nel s.t. al 25' Forte, al 33' Mangano. **BUIESE:** Carmassi; Traunero, Copetti; Ellero, Burco, Bernardinis; Forte, Ursella, Rodaro, Crivellini, Ganzitti. **PRO AVIANO:** De Marchi; Wassermann, Del Maschio; De Gian, Waccher, Asquini; Basso, Giusti, Tassan, Stanzi, Mangano. **ARBITRO:** Pippan di Trieste. **NOTE:** al 22' del s.t. è stato espulso per proteste Waccher.

Palazzolo - Rauscedo 0-0

PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Romano, Comisso, Ciprian; Tomasino, Simonin (Zuliani), Palma, Piccoli, Ostanel. **RAUSCEDO:** Candido; Fornasier, Bianco; Fratta, Giacomini, Fantuzzi; Perez, D'Andrea II, Truant (D'Andrea III), D'Andrea I. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Pasianese - Fontanafredda 0-0

PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Cattai, Corazza (Campaner), Moras, Bortoluzzi, Ronchese. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Gobat, Sarri; Rumiel, Segat, Vendramini; Della Pietra, Mozzon (Pietrobon), Ulcigrai, Del Ben, Battistutta. **ARBITRO:** Bulfoni di Udine.

Brugnera - Arteniese 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Geretto, al 18' Gelisi; nel s.t. all'8' su rigore e al 43' Vit. **BRUGNERA:** Geremia; Zanon, Pessotto; Bran, Furlan, Gini; Geretto, Gelisi, Vit, Colussi, Ragogna. **ARTENIESE:** Carrer; Menis I, Dario; Tonello, Elde, Coi I; Menis II, Copetti, Molon, Facchini, Coi II. **ARBITRO:** Budai di Trieste.

Basiliano - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 23' Mattiussi II. **BASILIANO:** Querin; Mazzolo, Fabris II; Fabris I, Polo, Mattiussi I; Nobile, Semenzato, Molinari, Mattiussi II, Dreolini. **PASSONS:** Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Sabotto, D'Angelo, Proietti, Furlani, Trinc. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Dilettanti 1.a cat.
GIRONE «A»

LA CLASSIFICA

Fontanafredda punti 33; Sanvitese 31; Tolmezzo 30; Tisana 29; Brugnera 28; Palazzolo e Pasianese 25; Cumini 23; Passons 22; Codroipo, Basiliano, Buiese e Sedegliano 20; Vivai Rauscedo 19; Aviano 17; Arteniese 6.

RAGGIUNTA ANCORA UNA VOLTA IN ZONA CESARINI

AQUILEIA: CAMPIONATO DELLE OCCASIONI PERSE

Aquileia - Pro Romans 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Cossar III; nella ripresa al 43' Bolzan. **AQUILEIA:** Berti; Cossar III, Scarel; Clama, Zorzin, Cossar II; Zanetti I, Carbone, Gon, Cossar I, Zanetti II. Moderz. Masat. **PRO ROMANS:** Pontel; Simonit, De Martin; Candussi, Mian, Bolzan; Serino, Cantarutti, Todescato (Petrin), Sgobbi, Donda. Martellos. **ARBITRO:** Cruciatti di Udine.

Aquileia, 24

Ancora una volta finale amaro per gli azzurri dell'Aquileia, raggiunti sul filo di lana dalla Pro Romans, quando credevano di aver conseguito il successo. Intuire la matrice di questi ricongiungimenti sfavorevoli non è cosa facile. Quest'oggi ad esempio non si può dire che la squadra di casa sia calata alla distanza sul piano atletico, semmai sono stati gli ospiti a segnare progressivamente il passo dopo una partenza a razzo.

Il portiere Berti si è comportato onorevolmente parando a terra nel primo tempo due tiri di Todescato, e la compagine in generale ha giostrato sui suoi livelli. Forse i ragazzi di Walter Cossar hanno pagato un momento di rilassatezza psicologica, commettendo l'ingenuo errore di allentare le marcature nel momento in cui si doveva invece serrare le file anche a scapito dello spettacolo.

Ma forse è il campionato delle occasioni perdute per l'Aquileia. Preferibile appare a questo punto l'operazione ricambio, l'inserimento di giovani juniores in proiezione futura. La Pro Romans ha fatto una buona impressione nel primo tempo, nel corso del quale ha letteralmente dominato il gioco, poi, subita la rete, la squadra non ha saputo dimostrare carattere, acciuffando il pareggio.

Giorgio Milocco

Gradese - Castionese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 19' Davide. **GRADESE:** Chiusso; De Grassi, Uliani; Camuffo, Patruno, Rusolen; Barozzi, Caporale, Toppan, Troian, Davide; 12 Pitani. **CASTIONESE:** Piazza; Benedetti, Pilon; Sclosa, D'Ambrosio, Sant; Piani, Cozzi, Tonini, Nali, Bernardi; 12 Marcon; 13 Gloazzo. **ARBITRO:** Lovat di Udine.

Castions, 24

La Gradese è passata oggi a Castions di Strada nel corso del primo tempo grazie al gioco ottimamente impostato da un centrocampo dimostratosi all'altezza della situazione. La cronaca registra la marcatura di un ottimo Davide che, spiazzata la difesa, non ha avuto difficoltà di sorta a sfruttare un ottimo passaggio di Caporale e siglare così alle spalle del pur valido Piazza la rete decisiva.

La partita odierna non è stata comunque gran cosa per i padroni di casa, anche se, partiti bene, si sono poi lasciati imbrigliare dagli ospiti. La Gradese tuttavia ha mancato di sfruttare bene tutte le occasioni favorevoli che le si presentavano ed ha mancato così di aumentare il bottino. La Castionese forse, handicappata anche dall'incubo della retrocessione, non ha saputo esprimere il meglio di sé se non all'inizio della partita, come accennato, e verso la fine, quando Sant avrebbe potuto fare qualcosa di più se non si fosse limitato alla difesa. Ottimo l'arbitraggio.

RUGBY

Ancora una trasferta per la Fiamma Trieste

Seconda trasferta consecutiva per la Fiamma di rugby. Dopo aver reso visita all'Arquati Parma, i granata giocheranno domenica per la nona giornata di ritorno sul campo del Cus Venezia.

Gli altri gironi della «seconda»

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Ziracco - S. Canzian	2-2
*Valnatisone - Dolegnano	0-0
*Fogliano - Natisone	1-1
*Sagrado - Torreanese	1-0
*Torriana - Aurora	2-1
*Pro Farra - Piedimonte	1-1
*Cividalese - Lucinico	1-1

LA CLASSIFICA

San Canzian punti 33; Natisone 30; Torreanese 28; Dolegnano e Lucinico 27; Buttrio 26; Sagrado 25; Cividalese e Torriana 24; Aurora 23; Pro Farra 22; Valnatisone, Fogliano e Ziracco 18; Olimpia 13; Piedimonte 12.

LE PARTITE DEL 31.3.'74

Natisone - San Canzian
Fogliano - Valnatisone
Dolegnano - Olimpia
Aurora - Torreanese
Buttrio - Ziracco
Sagrado - Pro Farra
Cividalese - Torriana
Piedimonte - Lucinico

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Aiello - S.M. Longa	3-0
Maranese - *Fiumicello	3-0
*Gonars - Flambro	2-0
*Pozzuolo - Palmanova	0-0
*Ronchis - Rivolto	5-1
*Rivignano - Flumignano	1-1
*Pocenia - Ruda	1-0
*Malisana - Brian	1-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello e Flumignano punti 28; Palmanova, Malisana e Rivignano 27; Pocenia 26; S.M. Longa, Gonars e Aiello 25; Maranese 24; Pozzuolo e Ronchis 22; Brian 20; Ruda e Flambro 17; Rivolto 8.

LE PARTITE DEL 31.3.'74

Flambro - S.M. Longa
Gonars - Fiumicello
Maranese - Palmanova
Flumignano - Rivolto
Pozzuolo - Aiello
Ronchis - Pocenia
Malisana - Rivignano
Ruda - Brian

IN «A» SITUAZIONE DIFFICILE PER LA SNAIDERO - IN «B» ANCORA UN FILO DI SPERANZA PER I GORIZIANI

BASKET

SERIE «A»: UDINESI DI NUOVO K. O.

COSTRETTI ALLA RESA

Nel secondo tempo Laing detta legge
Un tentativo di invasione di campo

Saclà Asti - Snaidero 84-75 (36-43)

SACLA': Laing 29, Merlati 7, Benevelli 17, Riva 8, Anconetati 6, Frediani 8, Sacchetti 9, non entrati Paschetta, Rosabrusin e Maghet. allenatore Toth. SNAIDERO: Giomo 14, Paschini 4, Melilla 14, Malagoli 14, Sanders 25, Natali 2, Savio, Danzi 2, non entrati Fortunato e Tognazzo, allenatore Lamberti. ARBITRI: Pacini e Massai di Firenze. NOTE: verso il 18' della ripresa, proprio nel momento in cui Melilla usciva per raggiunto quinto fallo, uno spettatore è penetrato in campo a lato della panchina della Snaidero con l'intenzione di assalire l'arbitro. Sanders è stato lesto ad acciuffarlo e a rispedirlo... al mittente, oltre la balaustra. Al termine il folto numero di appassionati friulani al seguito della squadra non ha lesinato invettive verso i direttori di gara. Tiri liberi: Saclà 14 su 20, Snaidero 13 su 16. Usciti per cinque falli tutti nella ripresa: Sanders, Paschini e Melilla. Pubblico folto, sulle tremila persone.

Reggio Emilia, 24

Anche alla seconda esibizione al nostro palasport, la Snaidero ha dovuto abbassare bandiera. A differenza di sette giorni fa contro la Sinudyne, la squadra friulana non ha retto sino al termine, né ha posto, nella ripresa, le premesse perché si potesse giungere ai supplementari. Nel primo tempo, la Snaidero aveva giocato bene, certamente meglio della Saclà, tutta contratta in difesa, ma poco abile nel frenare Sanders, ancora una volta il migliore del quintetto arancione. Anche se Malagoli ha denunciato presto di attraversare una giornata molto opaca, la Snaidero, dopo un inizio testa a testa, con lieve vantaggio anzi per i piemontesi, ha conseguito il pareggio (21-21) con Paschini. Era il momento in cui la Snaidero produceva il massimo sforzo e gli astigiani si trovavano in difficoltà.

In questi minuti, dal 12' al riposo, la Snaidero si è costruita la sua probabile vittoria, andando a segno ripetutamente con Sanders, vera spina nel fianco della Saclà, talora con Melilla, sempre abile nel condurre la palla e nelle conclusioni e, soprattutto, con Giomo, impeccabile nel tiro a distanza. C'era Paschini che non molto spesso riusciva a controllare un Laing sornione e in scarsa vena. Sarà questo il punto debole della Snaidero nella ripresa. Paschini continuerà nella sua prova, molto inferiore a quanto avrebbe preteso un Laing, ora scatenato. Di Laing erano le azioni che avvicinavano gli arancioni, di Laing i rimbalzi difensivi che mandavano, molto spesso, all'attacco Sacchetti, entrato al posto di un poco sicuro Merlati. Da Sacchetti verranno i tiri conclusivi che porteranno al primo pareggio gli astigiani sul 59 pari. Laing distanzierà la Snaidero di due punti, ma Melilla, pareggerà di nuovo, ancora Laing per il vantaggio (63 a 61) e ancora Malagoli a conseguire un temporaneo pareggio.

A questo punto la Saclà si fa più viva, si porta avanti di quattro punti. Danzi non riesce a controllare Laing. Sanders ormai è al limite di cinque falli. La Snaidero deve arrendersi. Nel finale saranno gli arbitri a punirla con qualche decisione contraria, sottolineata da lunghi fischi. Ormai però la Snaidero, perduta la concentrazione necessaria, si adegua alla sua sorte.

Nelle file dei friulani, detto che Sanders, ancora una volta ha giocato un'impeccabile partita, pur venendo troppo presto espulso per falli (ha dovuto uscire al 9' della ripresa), vanno citate le prove di Melilla e di Giomo. Troppo poco contro la forza di un Laing che, alla distanza, ha dettato legge. Nelle file astigiane ricordiamo Benevelli, oltre a Sacchetti, che è parso l'uomo-partita di Toth.

Guglielmo Fantisini

Record della Patriarca

SERIE «B»: MANCAVANO REALI MOTIVI DI INTERESSE PER LE DUE ANTAGONISTE

UN DERBY GIOCATO A RUOTA LIBERA PER IL DIVERTIMENTO DEL PUBBLICO

Giornata di buona vena per i tiratori isontini - In luce Devetag, Pieric e Flebus
Fra i triestini (che hanno schierato a lungo i giovani) il migliore è stato Pozzecco

Patriarca-Lloyd A. 113-87 (53-41)

PATRIARCA: Devetag 27, Furlan 14, Pieric 21, Flebus 30, Bruni 8, Soro 11, Mauri 2, Marussig. LLOYD ADRIATICO: Bassi 11, Oeser 18, Millo 3, Meneghel 14, Pozzecco 25, Bubnich 4, Forza 10, Guadagnino 2, Brandmayr. ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Cipolat di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 19 su 28 la Patriarca, 7 su 14 il Lloyd; usciti per cinque falli Bruni all'11' del s.t., Pozzecco al 13'.

Gorizia, 24

Altro vistoso bottino della Patriarca che ha fissato il suo record stagionale, imponendosi senza problemi al Lloyd Adriatico, sceso fra l'altro a Gorizia privo di Cepar e Poli. Il derby ha avuto l'andamento che si poteva prevedere considerata la mancanza di reali motivi di interesse per le due squadre in campo. Si è perciò giocato in pratica a ruota libera con il solo intento di fare canestri e divertire il pubblico, quasi a ripagarlo delle delusioni patite in questo finale di stagione che vede entrambe le formazioni regionali ormai fuori dal giro dei posti in classifica che contano.

E' stata comunque, come dice il punteggio, una giornata di buona vena per i tiratori isontini. Gli assicuratori triestini hanno disputato un buon primo tempo, dandoci dentro forse più dei goriziani, poi hanno accusato il peso e la fatica, cedendo nettamente ai loro avversari, specie dopo l'uscita per cinque falli di Pozzecco, che è stato il miglior uomo in campo per i triestini. Rotto l'equilibrio dopo soli cinque minuti di gioco, la Patriarca ha insistito per tutta la partita con l'arma della velocità e del contropiede, sotto la spinta di un eccellente Devetag, autore alla fine di 27 punti.

Per i triestini i momenti migliori si sono avuti al 2' e al 3' della ripresa, quando gli assicuratori con quattro canestri consecutivi si sono portati a soli 8 punti dagli antagonisti, e attorno al 15', sempre del secondo tempo, quando Oeser ha interrotto il crescendo dei padroni di casa infilando uno dopo l'altro quattro canestri. Sull'altro fronte ci sono stati sprazzi altrettanto belli.

Al Lloyd Adriatico, che ha impiegato a lungo sul terreno i suoi giovani, è mancato in parte l'apporto dei punti di Bassi, che ha fatto solo cinque centri su 15 tentativi. Molto redditizio Oeser e positivo anche Meneghel.

Nella Patriarca si è messo in luce, come già detto, Devetag, ma anche Pieric ha fatto la sua parte, anche se in modo meno eclatante del solito. Hanno avuto il massimo risalto invece i 30 punti messi a segno da Flebus, che ha avuto una percentuale elevatissima nel tiro (13 centri su 19 tentativi). E' sceso in campo anche Soro, che non è apparso però ancora bene in salute.

Giancarlo Bulfoni

PALLAMANO

Siderduina - A. C. Roma 21-14 (9-8)

ACLI: Callegaris, Radin 1, Zippo, Grio 7, Tessarolo 2, Pellegrini 2, Maglica 5, Pisani, Fortunati 2, Calcina 2, Lo Duca, Manzin. ROMA: Zanetti, Ristori 1, Alfei 2, Corsi 1, Caprettini 3, La Regione 5, Brunelleschi 1, Calabretta, Giannini 1, Corsi, Romagna, Cadorro. ARBITRI: Guidato e Iannone di Napoli.

Una Siderlduina spettacolo, ha regolato una valida e coriacea A. C. Roma. La squadra triestina, in un invidiabile momento di forma, ha disputato un incontro veramente impeccabile. Per questa importante partita Lo Duca ha fatto svolgere alla squadra nuovi schemi di gioco che sono riusciti in alcuni casi a strappare applausi a scena aperta da parte del pubblico.

E' difficile in una simile contesa individuare il più meritevole dei giocatori locali, per il semplice motivo che tutti si sono veramente distinti e hanno contribuito alla vittoria eseguendo gli ordini impartiti. Questo finale di campionato lascia ben sperare per il futuro e dà delle belle soddisfazioni ai tifosi che aumentano ogni domenica.

L. B.

DUE PUNTI VITALI CONQUISTATI DAL QUINTETTO UDINESE

Prova di carattere nel finale da infarto

Il legittimo successo al termine di una gara equilibratissima

Nayform - Marazzi 77-76 (34-37)

MARAZZI BOLOGNA: Mora 8, Cavazza 5, Devetag G. 7, Mencoboni 6, Rizzardi 20, Di Nallo 10, Ferracini 2, Crisafulli 6, Ghiacci 12. NAYFORM UDINE: Devetag 13, Janniello 14, Vignando 14, Zanon 7, Cossettini, Fabris 4, Bisesi, Morettuzzo 13, Miani 12. ARBITRI: Giuffrida (Milano), Zanon (Venezia). NOTE: tiri liberi: Marazzi 16 su 22, Nayform 11 su 18. Usciti per 5 falli Fabris e Devetag G.

Bologna, 24

La Nayform ha colto sul campo della Marazzi due punti vitali nella lotta per la salvezza, creando qualche problema ai bolognesi che contavano di mettersi in salvo proprio con questa partita.

Il successo della squadra udinese, maturato in un finale da infarto dopo una partita non bella ma equilibratissima, è pienamente legittimo: la Nayform non ha rubato nulla, anche se i locali sono giunti a un soffio dalla vittoria. Anzi, a otto minuti dalla fine sembrava proprio che per gli ospiti non ci fosse più nulla da fare: la Marazzi si era conquistata 8 punti di vantaggio (64-56) e pareva in grado di controllare la partita, ma la Nayform ha avuto il grosso merito di non perdersi d'animo, passando alla difesa individuale e recuperando a poco a poco il distacco. Nell'ultimo minuto, prima una prodezza di Morettuzzo e poi un «personale» di Devetag hanno dato alla Nayform la vittoria.

Tutti da elogiare gli udinesi sul piano dell'impegno anche se, come al solito, la squadra ha vissuto soprattutto sulle iniziative dei singoli; bravo comunque Vignando, il migliore nella fase centrale, e ottimo il secondo tempo di Miani, mentre Fabris e Morettuzzo si sono fatti sentire parecchio sotto i tabelloni. Tra i bolognesi bene Mora, Mencoboni e Rizzardi.

COPPA «NINO BENVENUTI»

Viaggio a Monaco per i pescasportivi

E' stata accolta con viva soddisfazione, dai pescasportivi della regione, la notizia che la seconda edizione della coppa «Nino Benvenuti» che si svolgerà il 5 maggio è stata inserita quest'anno nel calendario nazionale. La manifestazione, nata timidamente la scorsa estate come gara di propaganda, sembra destinata ad ottenere vivo successo tecnico e di partecipazione. Non è da escludere che il prossimo anno, per l'interessamento di Bruno Vizzaccaro, che è il delegato all'organizzazione per conto del Cral Ente Autonomo del Porto di Trieste - sezione pesca, il «Trofeo Benvenuti» venga esteso in campo europeo.

Molti i premi posti in palio dagli organizzatori. La Paterniti viaggi ha offerto al vincitore assoluto della manifestazione una gita premio a Monaco per assistere all'incontro Italia - Argentina per i campionati mondiali.

● SCHERMA. Il francese Christian Noel, campione del mondo di fioretto, si è aggiudicato il 14.o Challenge Martini, torneo che si disputa a New York precedendo nella graduatoria finale l'italiano Stefano Bellone. Al quarto posto si è classificato l'azzurro Stefano Simoncelli.

PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Brill - Brina 110-106 (dopo i tempi supplementari)
Ignis - *Alco 80-52
*Forst - Mobilquattro 100-79
*Fag - Maxmobili 90-82
Canon - *Sapori 57-55
Saclà - *Snaidero 84-65
*Innocenti - Sinudyne 78-77

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	20	19	1	1758	1317	38
Innocenti	20	18	2	1736	1459	36
Forst Cantù	20	17	3	1891	1532	34
Canon VE	20	15	5	1646	1502	30
Sinudyne	20	10	10	1554	1494	20
Sapori Siena	20	9	11	1493	1504	18
Saclà Asti	20	9	11	1532	1577	18
Mobil4 MI	20	9	11	1644	1697	18
Brill CA	20	8	12	1544	1691	16
Fag Napoli	20	7	13	1552	1814	14
Alco BO	20	6	14	1433	1595	12
Brina Rieti	20	6	14	1538	1713	12
Snaidero UD	20	5	15	1533	1663	10
Maxmobili	20	2	18	1460	1756	4

LE PARTITE DEL 31.3.1974

Mobilquattro - Alco
Brill - Forst
Canon - Innocenti
Ignis - Fag
Sinudyne - Sapori
Brina - Saclà
Maxmobili - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Alpe - Febal 83-71
Gorena - *La Torre 73-69
Brina - *Sarila 67-61
Nayform - *Marazzi 77-76
*Patriarca - Lloyd Adriatico 113-87
*Duco Mestre - Rondine 85-74

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	20	16	4	1681	1427	32
Brina Forlì	20	15	5	1614	1465	30
Alpe BG	20	14	6	1420	1379	28
Patriarca	20	13	7	1706	1528	26
L. Adriatico	20	10	10	1529	1517	20
Febal Pesaro	20	9	11	1485	1549	18
Rondine	20	9	11	1405	1377	18
Nayform UD	20	8	12	1552	1692	16
Gorena PD	20	8	12	1444	1486	16
Marazzi BO	20	7	13	1480	1564	14
Sarilà	20	6	14	1467	1596	10
La Torre	20	5	15	1417	1596	10

LE PARTITE DEL 31.3.1974

Lloyd Adriatico - Marazzi
Brina - Gorena
Rondine - La Torre
Febal - Patriarca
Duco Mestre - Alpe
Nayform - Sarilà

Serie C maschile

I RISULTATI

Castelfranco - *Italcantieri 82-74
*Die N'Ai - Cerier 58-51
*Ferroli - Virtus 99-70
R. Marchi - *Zingalt 76-67
*Italsider - Tigers 96-71
Vicenza - *S. Donà 78-77

LA CLASSIFICA

Cerier	20	16	4	1409	1261	32
Die N'Ai	20	15	5	1318	1244	30
Italsider	20	13	7	1397	1292	26
R. Marchi	20	13	7	1516	1464	26
Ferroli	20	10	10	1396	1352	20
Zingalt	20	9	11	1380	1475	18
Virtus	20	8	12	1440	1404	16
Italcantieri	20	8	12	1519	1446	16
S. Donà	20	7	13	1429	1550	14
Tigers	20	6	14	1301	1385	12
Castelfranco	20	3	17	1277	1553	6

LE PARTITE DEL 31.3.1974

Virtus - S. Donà
Tigers - Die N'Ai
R. Marchi - Italcantieri
Castelfranco - Italsider
Cerier - Vicenza
Ferroli - Zingalt

Serie D maschile

I RISULTATI

Pandadieci - *Jägermeister 51-43
Jesolo - *Scattolin 63-50

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Pandadieci - Treviso Faram
CUS Padova - Servolana
Pro Pace - Jägermeister
Hannibal - Scattolin
Motori Piet - Arredamenti T4

Serie B femminile

I RISULTATI

*Despar - Julia 83-49
*Plia Castelli - Sorgente Alba 42-40
*Fontana - Arbor 73-43
*Treviso - Ginnastica 62-54
*Darwil - Mirandola 54-45

LA CLASSIFICA FINALE

Despar	18	14	4	1096	928	28
Treviso	18	13	5	985	920	26
Ginnastica	18	12	6	998	899	24
Fontana	18	12	6	1026	863	24
Plia Castelli	18	12	6	945	813	24
Mirandola	18	10	8	961	921	20
CMM Darwil	18	6	12	850	1020	12
Sorgente A.	18	5	13	820	964	10
Arbor	18	4	14	873	947	8
Julia	18	2	16	837	1049	4

La Despar è ammessa alla fase finale per la promozione in serie «A». — Julia e Arbor retrocedono.

«B» FEMMINILE: S.G.T. TERZA - RETROCEDE LA JULIA - CONVINCENTE CONGEDO DELLA DARWIL

Le triestine avevano in mano la vittoria

Un vantaggio di 15 punti fino al 5' della ripresa, poi il crollo

Treviso - S.G.T. 62-54 (24-36)

TREVISO: Bocchi, Gola 6, Fantini, Minchillo 8, Montelatici 12, Rizzi, Campeol, Baruzzo 6, Paris 24, Sartori 6. GINNASTICA TRIESTINA: Paschini 18, Pavatich 4, Ricci 6, Tomasi 10, Bontempi 3, Gorini, Frisolini 4, Lonzar, Norio 9, Guarini. ARBITRI: Coccia e Di Mauro di Milano. NOTE: uscite per cinque falli Frisolini al 18'41" del primo tempo, Gola al 5'28" e Sartori al 17' della ripresa; tiri liberi realizzati: Treviso 6 su 12, Ginnastica Triestina 12 su 18.

Treviso, 24

Andate al riposo con un distacco di 12 punti in virtù di un miglior gioco di assieme, di un efficace contropiede e soprattutto di una maggiore concentrazione, le ospiti potevano ben dire di avere in mano la vittoria, in quanto il divario era stato netto a tutto loro vantaggio, mentre le trevigiane apparivano lente e deconcentrate.

Al 5' della ripresa esse conducevano ancora per 45-30, e tutto confermava l'impressione della prima parte della gara. Poi le triestine sono andate letteralmente... in barca.

Infatti, nell'arco di dieci minuti le trevigiane hanno segnato 14 punti contro uno solo delle triestine (46-44); a sette minuti dal termine il pareggio sul 48-48. Successivamente le trevigiane, dando prova di carattere e grandissima volontà sono passate a condurre.

Da cardiopalmo gli ultimi minuti della partita, con le trevigiane scatenate e le ospiti tese verso una sempre possibile rimonta. Negli ultimi spiccioli di tempo le trevigiane non hanno mollato, anche se le triestine hanno realizzato ancora solo a pochi secondi dal termine.

Forse le ospiti sono state danneggiate dalla prematura uscita della Frisolini, forse hanno speso troppo nella prima parte della gara condotta alla garibaldina, certo è che le padrone di casa sono riuscite a rimontare lo svantaggio di 15 punti e ad andare alla vittoria nel giro di un quarto d'ora. Ammirevole sotto ogni aspetto la gara della Paschini e quella del complesso triestino del primo tempo, francamente deludente la ripresa.

Prando Prandi

Darwil - Mirandola 54-45 (23-27)

CMM DARWIL: Ginanneschi 10, Angelomè 15, Kastner 5, Cragnolin, Salvador, Adami, Riccardi 11, Pertot 4, Trani, Vici 9. MIRANDOLA: Bardella, Bordon 2, Burchi 10, Cattozzo 5, Donaggio 5, Felisati, Galeszzo 16, Mazzolaio 2, Verdi 5, Zavagnin. ARBITRI: Leoni di Modena e Negrini di Massalombarda. NOTE: tiri liberi: Darwil: 14 su 32, Mirandola 9 su 20. Uscite per 5 falli: Burchi, Bordon e Cragnolin.

Congedo convincente della Darwil dal campionato di serie «B» 1973-74. Superando con nove punti di scarto la Mirandola, da tempo sistemata a metà classifica, s'è assicurata con pieno merito la permanenza nella serie cadetta.

E' stato un incontro dai due volti. Prolungato vantaggio delle triestine sino a pochi minuti dal termine del primo tempo e scatto finale delle ospiti che chiudono in avanti per 27 a 23; nella ripresa nuova avanzata della Mirandola che si porta sul 31 a 25. Poi riprende quota il quintetto locale, sospinto con buona lena dall'Angelomè, assecondata dall'estro della Ginanneschi, Riccardi e Vici. Con un canestro dell'Angelomè la Darwil consegue il pareggio (33 a 33) e s'invola quindi verso il successo, sino a quel momento apparso piuttosto di difficile realizzazione.

Nel secondo tempo la difesa della Mirandola non si è dimostrata più tanto imperforabile come nel primo tempo quando le triestine erano passate di preferenza con tiri dalla media distanza. Ne hanno approfittato così l'Angelomè, la Vici e soprattutto la Riccardi che ha messo a segno a ripetizione bellissimi canestri.

Per piegare la Mirandola è stato necessario un lavoro d'«équipe», che ha avuto i suoi pilastri nell'Angelomè — sempre presente in difesa, nell'impostazione e nelle conclusioni — e nella Riccardi. Senza dubbio proprio dalla Riccardi, precisa cecchina nella parte finale, si è avuto l'apporto determinante per mettere a sedere le ospiti, vive e incisive grazie alla presenza della Bordon, Verdi e Galeazzo.

V. F.

● TENNIS. Nei quarti di finale del Torneo internazionale di Tucson in Arizona, lo statunitense Arthur Ashe ha battuto l'australiano Rod Laver in tre set.

● PUGILATO. Il francese Jaques Kechichian, campione europeo dei superwelter ha battuto ai punti in dieci riprese il portoricano Ricky Ortiz in un match disputatosi a Parigi.

● BASEBALL. A Ronchi il Cuminicucine ha disputato la seconda partita amichevole della stagione seppellendo sotto una valanga di 20 punti a 7 la Libertas Trieste che parteciperà alla Serie B.

CON TANTA GRINTA

Despar - Julia 83-49 (35-24)

DESPAR: Biggi 22, Dodi 4, Manzardo 17, Cordani, Bertolini 18, Scaramuzzi 6, Parenti 2, Benedetti 6, Pizzarotti, Cabassi 2. JULIA: Rotta-Degano 19, Fragiacomo, Valli 2, Perissinotto 6, Fabris 11, Zanon, Gagliardi 6, Redolfi, Padar 5. ARBITRI: Bensato di Genova e Casadei di La Spezia. NOTE: tiri liberi realizzati: Despar 5 su 8, Julia 11 su 22. Uscite per cinque falli: Parenti e Valli.

Parma, 24

Il risultato non lascia dubbi sulla vittoria delle ragazze di Foglia che così possono accedere alle fasi finali per la promozione in serie «A». Nonostante il titolato avversario, la Julia non si è mai tirata indietro, anzi ha ingaggiato una lotta aspra e sen'altro lodevole sotto il profilo agonistico. In svantaggio sin dalle prime battute, travolte da una Biggi spettacolare e da una Bertolini fortissima, le giuliane hanno sempre tenuto duro, rosicchiando sulla metà del primo tempo, grazie all'apporto della Rotta Degano, molto pericolosa sotto canestro, e della Fabris, rocciosa e formidabile nei rimbalzi, un buon gruzzolo di punti. La Julia ha potuto chiudere così la prima parte della gara, dove aveva profuso molte energie, con un passivo non pesantissimo: 35-24.

Nella ripresa il quintetto ospite, pur giocando con buoni schemi, è apparso disorientato davanti alla Despar che sotto l'incalzare della Monzardo prima e della Biggi poi, andava accumulando un notevole vantaggio. Nulla a questo punto hanno potuto la Gagliardi, la Padar, oltre alla già citata Rotta Degano, per arginare l'offensiva locale. Comunque alle giuliane va il merito d'aver saputo lottare con grinta e volontà.

Fabrizio Rizzi

SERIE «C»: LA CENERENTOLA PASSA A MONFALCONE - AI TRIESTINI IL DERBY COI GORIZIANI

Subito al largo

Italsider - Tiger 96-71 (42-37)

ITALSIDER: Dalla Costa 18, Masè 12, Palombita 27, Quarantotto 17, Hrovatin 1, Zimmerman 6, Castronovo 2, Tonelli 8, Furlan 1, Stifanic 2. TIGERS: Salvador 6, Sclausero 10, Visintin 6, Femir, Mian 6, Tomat 4, Bosini 18, Bertolini 11, Castaldo 2, Piras 8. ARBITRI: Ghianda e Finiandino di Padova. NOTE: tiri liberi: Italsider 20 su 36, Tigers 5 su 14. Usciti per 5 falli Bertolini e Sclausero.

Buona prestazione dell'Italsider contro i Tigers di Gorizia, rappresentanti della zona bassa di classifica. Grazie a un ritmo in costante aumento, con punte massime nella seconda parte dell'incontro, il quintetto triestino ha chiuso la partita sfiorando il tetto dei cento punti. Artefici del successo tutti i giocatori messi in campo da Cavazzon, con particolere menzione per Palombita (autore di ben 27 punti), imitato da Quarantotto molto abile tanto in difesa quanto in attacco.

Sin dall'inizio l'Italsider ha preso il largo e ha sempre fatto l'andatura con oltre dieci-undici punti di vantaggio; soltanto nel finale della prima frazione, in seguito ad alcune conclusioni mancate di poco, si è registrata la rimonta degli ospiti che così hanno potuto chiudere il tempo con un distacco di cinque punti (37 a 42). Nella ripresa l'Italsider ha ripreso però il comando.

Rugby - Serie A

Petrarca - *Cus Firenze 33-16
Intercontinentale - *F. Oro 11-9
*Frascati - Cus Genova 15-3
*Metalcrom - Amatori 16-9
*Meco - Concordia 16-11
L'Aquila-*Algida (g. sabato) 22-19

LA CLASSIFICA

Petrarca 36 punti; L'Aquila 33; Algida 23; Intercontinentale 22; Metalcrom 21; Meco e Cus Genova 20; Concordia 16; Fiamme Oro 15; Amatori 10; Frascati 6; Cus Firenze 4. — Intercontinentale e Concordia una partita in meno.

● OLIMPIADI. Il consiglio municipale di Tampere, città finlandese a nord di Helsinki, ha deciso di ritirare la candidatura per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1980 per l'impossibilità di organizzare le gare di slalom e discesa.

Senza attenuanti

Castelfranco - Italcantieri 82-74 (38-28)

CASTELFRANCO: Borghetto 28, Fort 8, Fetrin, Marsico 12, Pivato 14, Antoniessi 18, Pellizzari 2, Piccinini, Forato, Bolzon. ITALCANTIERI: Russi, Zamolo 20, Giurissa 4, Franceschini 2, Gnesutta 14, Quargnal 13, Raccovelli 4, Michelutti 11, Cei 6, Puddu. ARBITRO: Lamanna e Lacagnina di Varese. NOTE: tiri liberi realizzati: Castelfranco 22 su 32, Italcantieri 16 su 26. Usciti per cinque falli: Marsico, Bolzon, Franceschini, Gnesutta e Cei.

Monfalcone, 24

Un manipolo di giovani scesi all'ombra della Rocca senza pretese alcuna si è preso la grossa soddisfazione di fare la sua prima illustre vittima. Gli aziendali, che lamentavano le assenze di Soranzo e Tomat, sono incappati in una giornata decisamente nera; basti pensare che al secondo minuto della ripresa si erano trovati in svantaggio in ben 17 punti. Hanno tentato poi di rimontare ma non ce l'hanno fatta anche perché gli ospiti, sulle ali dell'entusiasmo, hanno opposto una fiera e ordinata resistenza.

Non vi sono attenuanti per la resa dell'Italcantieri davanti alla cenerentola che, pure ormai condannata alla retrocessione, con il lancio dei giovani sta gettando le basi per formare una squadra per l'immediato rientro in serie «C».

G. G.

Pensa ai giovani il T.C. Triestino

Il Tennis Club Triestino è fermamenute deciso a potenziare l'attività giovanile. I dirigenti intendono ristrutturare il settore riorganizzandolo come un vero e proprio gruppo sportivo. A tale scopo è stata nominata una Commissione composta dal dott. Livio Bonivento, da Luciano Costa e dal maestro Sandro Boccabianca. Sabato prossimo a Padriciano è in programma una prima riunione nel corso della quale verrà preparato un programma di massima.

● AUTO. Il tedesco occidentale Hans Stuck al volante di una March 742 ha vinto il Gran Premio di Barcellona di F. 2 valevole per il campionato europeo. Ai posti d'onore i francesi Depailler e Jabouille.

†

Il 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Rosano

Ne danno l'annuncio profondamente addolorati la moglie NADA, i figli EDOARDO ed ALESSANDRO, la sorella MARIA, la nipote IVANA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al Primario prof. Morandini che assieme ai suoi collaboratori ha prodigato tutta la sua scienza nella più assidua e affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo martedì 26 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I MAGISTRATI, i FUNZIONARI e il PERSONALE tutto della Corte d'Appello, della Procura Generale e degli altri Uffici Giudiziari di Trieste e del Distretto partecipano vivamente al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Stefano Rosano

Magistrato di Cassazione

del quale ricordano con affetto e con rimpianto la nobile figura e le elevate doti morali e intellettuali.

Trieste, 24 marzo 1974

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e GEMMA AMELIO
— ETTA, EDI e MIRO PAOLI
— AGOSTINO e ANITA PAGOT
— EUGENIO ed ELDA KREUS

Si associano al dolore:
— CARLO, MARIA e ALESSIO PAULETTI

— GIOVANNI, TINA e SALVATORE GILOTTA.

PAOLO DAMASSA, FABIO PIZZARELLO e DARIO SUKLAN partecipano al dolore dell'amico Edo per la scomparsa del padre.

Partecipano con dolore alla scomparsa del caro cugino le famiglie TURK, BERDINI, VALLI e LEPRINI.

Si associano al lutto le famiglie BRUNA e STOPPANI.

Si associano al grande dolore FERDI e NELLA.

Ricordano il caro amico, AMALIA e GINO BATIC con i figli BORIS e NIDIA.

Si associano al lutto le famiglie DE PANFILIS, FORNARI, MIOT e BACCI.

Si associano al lutto le cugine ETA e JOLE con le famiglie.

Partecipano al lutto DANI e VILKO COTTI.

Si associa al lutto l'avv. LORENZO SANTORO.

†

Il giorno 24 marzo è mancato il nostro caro

Pietro Lorenzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Valente.

I funerali avranno luogo martedì 26 marzo, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Petrinci nata Noventa

Con profondo dolore lo annunciano il marito VITTORINO con il figlio LUCIANO, il fratello ALDO con la moglie RINA, il cognato LUCIANO con la moglie NIVES (assenti), gli zii, le nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, 25 marzo, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie STUDENT e LUCIANI.

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Maddalena Virginio

lasciando nel dolore le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 26 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

A 10 anni dalla sua scomparsa, memori e riconoscenti per l'opera svolta fra la gente più umile e fra i lavoratori cristiani, le ACLI triestine intendono ricordare il

CAV.

Bruno Zoppolato

con una S. Messa che sarà celebrata oggi, lunedì 25 marzo con inizio alle ore 19.30 presso la Cappella di via Marconi 32 (angolo via Nobile).

A tre mesi dalla scomparsa

Bruna Tomasin

è sempre viva nel nostro cuore. Una S. Messa sarà celebrata martedì 26 marzo, alle ore 7.30, nella parrocchia del S. Cuore, in via del Ronco.

Il marito con la famiglia

†

Ieri ci ha lasciati per sempre

Ester Polonio nata Piccin

Con profondo dolore ne dà l'annuncio il figlio CLAUDIO con YVETTE e GEA, anche a nome delle sorelle CARMEN e ANITA e delle congiunte famiglie PICCIN e POLONIO.

Un sentito ringraziamento vada ai Direttori ed ai Collaboratori tutti dell'Istituto di patologia chirurgica e del Centro di rianimazione dell'Università di Trieste, per i loro generosi sforzi per strapparla alla morte.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1974

Piangono la cara cugina, NORA e FABIO COSSUTTA.

ALMA DEL CONTE con LUISA e GIULIANA si associano al lutto.

Partecipano al lutto LILLY REVERE e GEMY BUZZI.

Si associano al dolore:
— famiglie RAPETTI e PIRAS
— famiglie CURIEL e VOLSI.

Partecipano al lutto:
— MARIA MATTOSSOVICH GREGO
— SERGIO e TINA REVERE.

† Sabato 23 corrente è serenamente spirata

Antonia Lugnan ved. Scarelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 25 marzo 1974

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Fontanot

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 16.15, partendo dall'abitazione dell'Estinto di S. Rocco 1, a Muggia.

Muggia, 25 marzo 1974

†

Si è spenta serenamente

Ortensia Dreossi ved. Lovisoni

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Cervignano, 25 marzo 1974.

†

Il giorno 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zarli ved. Busan

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

La cognata e i nipoti annunciano la morte di

Giuseppina Braida ved. Quarantotto

I funerali avranno luogo domani martedì 26 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Balbi

Pensionato FF. SS.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BRUNA, le figlie EMILIA e LUCIANA con i mariti ed i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Romeo Sau**

è mancato il 24 marzo.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Giuliana Zanini in Rumen

con immutato amore e profondo rimpianto La ricordano ai parenti e amici gli inconsolabili GENITORI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENERGIA E FERMEZZA DEL LEADER UGANDESE NEL SUPERARE UNA «PICCOLA CRISI»

Idi Amin sventa un colpo di stato

E' stato costretto al suicidio l'ufficiale ribelle
Promesse di severe inchieste e di dure punizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 24

Truppe ribelli hanno tentato, all'alba di stamani, di rovesciare il regime militare del generale Idi Amin. Vi è stata una battaglia, nel corso della quale sono state sparate raffiche di mitra e colpi di mortaio: il tentativo insurrezionale è stato soffocato. Gli organi d'informazione governativi sono rimasti però silenziosi dopo la fine dello scontro e ciò ha dato origine ad una serie di voci, fra cui una secondo cui il generale Amin sarebbe fuggito. Ma un giornalista ha invece affermato di aver visto Amin al volante di una «jeep» scoperta e senza scorta, attraversare la via principale di Kampala verso mezzogiorno. Sulla «jeep» vi erano alcuni amici del generale.

Successivamente Radio Uganda ha trasmesso un messaggio del Presidente Amin in cui si assicura che la situazione nel paese è tornata normale e si spiega la battaglia con un equivoco prodotto dalla falsa notizia, secondo cui una forza d'invasione aveva ricevuto il compito di uccidere il capo dello stato e di assumere il controllo del paese. A spargere queste voci sarebbe stato il brigadiere Charles Arube, che si sarebbe ucciso con la pistola d'ordinanza in seguito alla piega a lui sfavorevole degli avvenimenti. Come capo di stato maggiore, Arube, che aveva circa 40 anni, era al secondo posto nella gerarchia militare ugandese. Un mese fa era rientrato dalla Russia dove aveva seguito assieme ad altri due ufficiali, un corso di addestramento militare.

Stamani carri armati e autoblindo hanno percorso le vie di Kampala, ma, nelle prime ore del pomeriggio, la maggior parte dei soldati sono rientrati in caserma. Solo la sede della radio e quella del ministro delle informazioni continuano ad essere presidiate da reparti di truppa. I negozi sono rimasti chiusi e per le strade si vede pochissima gente. La radio, nel diffondere la versione governativa dei fatti, ha detto che la polizia militare, gli uomini del battaglione «Mulire» e paracadutisti hanno presidiato «punti fortificati» a Kampala non appena si era diffusa la notizia di una invasione. L'emittente ha riferito anche che il generale Amin ha parlato stamani ai reparti per dir loro che l'ufficiale autore di questa falsa voce si era suicidato «mentre gli altri sono fuggiti». Amin ha poi annunciato che una commissione costituita dal ministro della difesa aprirà un'inchiesta su quanto accaduto stamani e chiunque verrà trovato responsabile verrà severamente punito.

Il Presidente ha quindi porto le proprie condoglianze alle famiglie dei soldati caduti nello scontro. La radio ha aggiunto che Amin ha dichiarato agli uomini del battaglione «Mulire» che se non sono soddisfatti di lui devono ucciderlo o destituirlo, piuttosto che tener sveglio per tutta la notte «il buon popolo di Kampala». Fonti degne di fede hanno riferito che ieri Amin, un musulmano, si è divorziato da tre delle sue quattro mogli. Ma questi divorzi non sembra che abbiano alcuna relazione con l'odierna crisi.

Sullo scontro di stamani si sono cominciati ad avere maggiori particolari con il passar delle ore. Si è appreso che la sede del comando di polizia militare e la prigione sono state distrutte nel corso della violenta battaglia cui hanno preso parte carri armati e un battaglione di meccanizzato. Intanto l'aeroporto internazionale dell'Uganda, a Entebbe, veniva chiuso, tanto al traffico civile quanto a quello militare. Il numero delle vittime di questo scontro non è stato rivelato. Della battaglia si afferma che ha avuto per teatro una o due installazioni militari di Kampala. I reparti militari fuori della capitale sembra che siano rimasti estranei. Un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato ad un diplomatico occidentale che si preoccupava della sicurezza dei cittadini del suo paese che non vi era alcun motivo di allarme.

Secondo alcuni testimoni il battaglione «Mulire», di stanza a Kampala e fedele ad Amin, avrebbe schiacciato la rivolta di reparti della polizia militare. Ma la notizia non ha trovato finora conferma. La polizia militare è comandata proprio dal generale di brigata.

Gli osservatori hanno diverse possibili spiegazioni per quanto è successo oggi. Secondo una tesi il programma di Amin di affidare ai libici posti di comando importanti avrebbe suscitato risentimenti in seno alle forze armate. Come noto, la Libia ha offerto all'Uganda un'assistenza militare ed economica per compensarla delle perdite subite a causa del deterioramento dei suoi rapporti con Israele e l'Occidente.

Altra spiegazione si rifà alla morte del colonnello Ondoga, ex ambasciatore nell'URSS e ex ministro degli esteri, caduto poi in disgrazia. Ondoga era sospettato di aver preso parte ad un complotto contro Amin per far adottare all'Uganda un atteggiamento più favorevole all'Unione Sovietica. Mosca ha fornito aerei da caccia, carri armati e altro materiale bellico sofisticato all'Uganda negli ultimi mesi. Malgrado tutti i suoi violenti sfoghi antioccidentali Amin però ha sempre affermato pubblicamente che non intende consentire al suo paese di essere coinvolto nella politica dei blocchi.

A. P.

Telefoto Upi

Kampala — Il generale Amin in una fotografia di archivio all'epoca del colpo di stato che lo portò al potere. Il Presidente dell'Uganda è stato ieri bersaglio di un tentativo di «pronunciamento» da parte dei militari. La reazione di Amin è stata molto energica ed efficiente

CRESCE NEL VIETNAM la pressione comunista

Saigon, 24

Il comando sudvietnamita ha comunicato che, nelle ultime 24 ore, vi è stata una forte intensificazione degli attacchi comunisti. Tra l'alba di ieri e quella di oggi, è stato annunciato a Saigon, vi sono state 126 violazioni comuniste della tregua, con un aumento di 29 rispetto alle 24 ore precedenti. Lo scontro più violento a quanto si è appreso da fonti militari, è avvenuto a Nord-Est di Pleiku, nella regione degli altopiani centrali: sono morti 58 soldati comunisti e tre governativi.

(Ansa - Reuter - Upi)

DONNA RAPITA a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 24

La polizia bavarese ha annunciato oggi che due uomini armati hanno rapito nella notte tra sabato e domenica una donna di 37 anni a Gruenwald, presso Monaco di Baviera. Sabato sera due uomini armati hanno fatto irruzione nella casa di un uomo d'affari della capitale bavarese e avevano tentato di fargli firmare un documento. Egli si è rifiutato, facendosi passare per un «vicino di casa».

I due uomini hanno allora rinchiuso l'uomo d'affari, uno dei suoi amici che si trovava in casa e un figlio di quest'ultimo, nella cantina. I malviventi hanno legato le mani dei loro ostaggi ai tubi del riscaldamento centrale con delle manette, e sono quindi scomparsi con la moglie dell'uomo d'affari, a bordo dell'auto di quest'ultimo. La vettura, vuota, è stata trovata questa mattina sull'autostrada tra Offenbach e Hanau (Assia).

La polizia ha aggiunto che la donna ha telefonato al marito che nel frattempo era riuscito a liberarsi, nelle prime ore di questa mattina, apparentemente da uno dei molti motel che sorgono sulle autostrade tedesche. Da allora non si sono più avute notizie della donna.

(Ansa - Afp - Upi)

BOTTA E RISPOSTA TRA I GOVERNI DELLA FRANCIA E DEGLI STATI UNITI

PARIGI SCONSIGLIÒ AGLI ARABI LA FINE DELL'EMBARGO AGLI S.U.

Ispiratore della manovra sarebbe stato lo stesso Jobert - Peyrefitte accusa Washington di aver provocato volutamente la crisi monetaria internazionale

Washington, 24

Stati Uniti e Francia non perdono occasione per scambiarsi reciproche accuse e punzecchiature. Ieri fonti del dipartimento di stato americano hanno affermato che Parigi ha cercato di convincere gli stati arabi a non abolire l'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti. Esponenti francesi, fra cui forse lo stesso ministro degli esteri Jobert, avrebbero detto alla Siria, nello scorso gennaio, che l'abolizione dell'embargo avrebbe potuto danneggiare la causa araba. Le fonti suddette hanno rilevato di non avere la prova che Jobert personalmente abbia dato questo consiglio, ma hanno aggiunto che questa possibilità non è affatto da scartare.

Ad ogni modo, sostengono le fonti, elementi responsabili francesi hanno senza alcun dubbio cercato di influenzare la Siria e gli altri stati arabi per indurli a continuare l'embargo, iniziato durante la guerra dello scorso ottobre. Questa azione della Francia, che in definitiva è fallita, è uno dei motivi che ha condotto alla aspra reazione di Kissinger e del Presidente Nixon per l'atteggiamento europeo nei confronti degli Stati Uniti. I due capi americani criticarono direttamente l'Europa e indirettamente la Francia per mancanza di cooperazione nei campi economici e politici come anche in quello della sicurezza.

L'indiretta risposta francese è giunta da parte di Alain Peyrefitte, il quale, parlando oggi a Meudon, a una riunione pubblica, ha dichiarato che «l'economia americana ha gravi responsabilità nel disordine del sistema monetario internazionale, dato che questo disordine le serve al punto che ci si può chiedere se non lo organizzi addirittura». Il ministro francese degli affari culturali e dell'ecologia ha aggiunto: «Le posizioni della Francia sono state costanti, ma nessuno ha voluto avere il coraggio di seguirla nella politica di verità che essa proponeva ai suoi associati. Il sistema monetario, tale e quale esiste attualmente, fa parte integrante dell'egemonia americana. E' il mezzo con il quale gli Stati Uniti esportano la propria inflazione per trarne un sollievo».

In precedenza Peyrefitte aveva dichiarato: «Come noi la conosciamo oggi, l'inflazione è un effetto della crisi del Medio Oriente. Ma non si devono dare giudizi ingiusti. Se le materie prime, e in particolare i prodotti energetici, sono aumentati di prezzo e sono la causa immediata dei nostri attuali rialzi, bisogna sapere che questi prodotti avevano accumulato grandi ritardi, in rapporto al regolare aumento dei prodotti industriali di cui i paesi produttori di petroli hanno bisogno, per dotarsene essi stessi, e per diventare per noi degli associati più interessanti. Da anni i termini dello scambio proseguivano inesorabilmente e da ciò non poteva risultare che una relativa depauperazione dei paesi del terzo mondo».

(Ap - Ansa - Afp)

CONFERMA A DAMASCO

ECCIDIO IN SIRIA di quattro giovani ebree

Tel Aviv, 24

Profonda sensazione ha suscitato in Israele la conferma, a denti stretti, di Damasco che quattro giovani ebree siriane sono state violentate e barbaramente trucidate nella zona di frontiera. L'eccidio è stato compiuto ancora nei primi giorni del mese. In un primo tempo il governo di Damasco aveva negato ogni responsabilità nella tragica vicenda, ma il truce episodio aveva provocato una coraggiosa manifestazione di protesta per le stesse vie di Damasco da parte di centinaia di donne ebree e cristiane.

Il governo siriano è stato così costretto ad ammettere l'eccidio imputandolo ad una «banda di assassini e contrabbandieri composta da due cittadini siriani di religione israelita e da due di religione musulmana». Fra gli arrestati figurano singolarmente due ebrei esponenti della locale comunità di Damasco.

GUERRA IN CILE alle sette religiose

Santiago del Cile, 24

Il ministro degli interni cileno Oscar Bonilla ha annunciato che il regime militare cileno intende inviare in campi di prigionia ed espellere dal paese i membri cileni o stranieri di sette religiose. Per ora, come ha detto il ministro «si comincia con i capi». Nelle ultime 48 ore il governo cileno ha ordinato l'espulsione dal paese di 13 dirigenti stranieri della setta «Missione della divina luce», capeggiata da un giovane indiano Guru Maharaj Ji; inoltre sei capi cileni di una setta chiamata «Silo» sono stati inviati in nu campo di prigionia. lena».

(Ansa - Reuter)

INVADENTE SIMPATIA PER ANNA E MARK

Cirencester, 24

La folla si è stretta intorno alla principessa Anna d'Inghilterra che, assieme al marito, ha ritirato oggi il premio vinto ad alcune gare di equitazione, e ha reso quanto mai difficile il compito degli agenti del servizio di sicurezza.

Mentre la principessa e il marito lasciavano la zona di gare, dopo aver riscosso il premio in denaro vinto, la folla ha bloccato la strada all'auto sportiva della principessa, che fatto rapidamente marcia indietro, ha imboccato un'altra direzione. Poco prima, altre centinaia di persone erano rimaste a guardare, a pochi metri dalla coppia, mentre questa tentava di far salire un cavallo piuttosto recalcitrante sull'apposito furgone.

Imboccata la strada sgombra, la «Blu Scimitar» di Anna si è diretta verso il castello di Windsor, in attesa di riabbracciare la madre, Regina Elisabetta, reduce dal suo lungo viaggio in Estremo Oriente. Domani la principessa accompagnerà il marito a München-Gladbach, la località della Germania occidentale, in cui egli è di stanza con il suo reggimento.

Nella telefoto Upi, Anna e Mark durante l'ultimo concorso ippico al quale hanno partecipato.

ALTRO DRAMMA NELLA CATENA DI VIOLENZE

Ulster: in sette giorni perde fratello e marito

Perquisite due navi tedesche: armi a bordo?

Belfast, 24

Una donna, che appena una settimana fa aveva visto il fratello venire ucciso sotto i suoi occhi, ha appreso oggi in ospedale, che identica impietosa sorte era toccata al marito. E' l'ultimo episodio della violenza che tuttora attanaglia l'Irlanda del Nord. La vittima è un uomo di 46 anni, John Hamilton, che è stato trovato cadavere sul marciapiede a poca distanza dalla sua abitazione nella Price Street, al centro di Belfast. Era stato finito con un colpo di pistola alla testa. L'omicidio è stata rivendicato dall'Ira.

La cronaca della violenza nell'Ulster registra ancora il ferimento di un soldato britannico, colpito da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Bogside, a Londonderry. A Newry, nella contea di Down, due automobili sono state fatte saltare in aria: una delle esplosioni ha causato il ferimento, leggero, di un agente di polizia.

Infine, nel porto di Cork, nella Repubblica d'Irlanda, agenti di polizia e militari hanno cominciato oggi ispezioni a bordo di due navi da carico tedesco-occidentali, attraccate in tale porto, alla ricerca di armi. Le perquisizioni sono state fatte in seguito a segnalazioni giunte alle forze di sicurezza irlandesi, secondo cui era in corso una spedizione di armi dal continente all'Irlanda. *(Ap - Ansa)*

«LINEA DURA» SCELTA DAL PREMIER DELL'IRAQ

Scade oggi l'ultimatum di Bagdad alle tribù curde

Al Bakr deciso a imporre il piano rifiutato dai ribelli

Beirut, 24

In un discorso pronunciato in occasione dell'apertura della conferenza per la solidarietà dei popoli afro-asiatici, a Bagdad, il Presidente iracheno, Ahmed Hassan Al Bakr ha dichiarato che il suo governo intende attuare il piano che concede l'autonomia alla regione curda e che il partito democratico del Mullah Mustafa Barzani, ha respinto. «Il nostro paese — ha detto Bakr — è deciso a dare attuazione alla legge che concede l'autonomia al Kurdistan e alle istituzioni costituzionali, legislative ed esecutive di quella regione».

Il governo di Bagdad ha concesso a Barzani 15 giorni per accettare la legge; il termine scade domani. Bakr ha pronunciato il suo discorso dopo avere avuto un colloquio con il ministro della difesa sovietico, Andrei Gretchko, che è attualmente in visita in Iraq. Gli osservatori hanno notato che Gretchko. che si tratterrà quattro giorni nell'Iraq, sarà a Bagdad quando spirerà il termine concesso a Barzani per l'accettazione della legge di autonomia.

Nel suo discorso Bakr ha aggiunto che «la pacifica e democratica soluzione del problema curdo ha conosciuto molti ostacoli eretti sulla sua strada, dalle cospirazioni imperialiste e reazionarie». In un evidente riferimento ai recenti incidenti di frontiera iraniano - iracheni, Bakr ha detto: «E' evidente che le aggressive provocazioni ai nostri confini, fanno parte di una cospirazione imperialista e del disperato tentativo di ostacolare l'ondata di liberazione e di progresso». Messaggi sono stati inviati alla conferenza per la solidarietà dei popoli afro-asiatici dal primo segretario del Pcus Breznev e dal Presidente egiziano, Sadat.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG